BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE -2 GEN 1957

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 dicembre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3152 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 260 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5388): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

NOVITÀ A MOSCA

Su quelli che sono stati i risultati delle riunioni che il comitato centrale del PCUS ha tenuto per quattro giorni a Mosca ci sarà da parlare a lungo, quando si avrà una conoscenza maggiore delle decisioni prese. Ad ogni modo balza fin d'ora evidente l'importanza della decisione di riorganizzare e riordinare i quadri economici sovietici. Essa sembra tale da poter avere riflessi profondi sulla stessa struttura sociale interna dell'U.R.S.S. Pervukin, diventando presidente della commissione economica incaricata di sovraintendere a tutto il sistema delle pianificazioni, diventa di fatto una specie di dittatore economico. La sua nomina è una netta vittoria dei tecnici. Il fatto che tutti i ministri industriali - agricoli abbiano lasciato la vice presidenza del Consiglio che fin qui avevano per potersi dedicare interamente ai loro compiti specifici, viene a sottolineare che avranno una maggiore autonomia, com'è confermato del resto dal fatto che la suddetta commissione godrà da ora innanzi sia di una maggiore indipendenza nei confronti degli altri organi governativi e di partito, sia di un campo più vasto in cui esercitare questa accresciuta autonomia.

Pervukin avrà come suoi diretti collaboratori Kosigin, Maliscev, Krunicev e Kuterenko. Costoro erano vice presidenti del Consiglio e lasceranno la carica per dedicarsi completamente ai compiti della commissione per la pianificazione o, per dirlo alla russa, della gosekonomkommissia, affiancati dal Ministro per l'agricoltura Martsev e da quello delle aziende agricole di Stato Benediktov. La commissione per la pianificazione è divisa in due branche, quella per la pianificazione è divisa in due branche, quella per la pianificazione futura detta gosplan e quella per la pianificazione in corso detta gosekonomkommissia. Tutte e due sono poste sotto la direzione di Pervukin e questo significa a parere dei più la conferma del crescente peso dell'opinione pubblica sovietica sulla politica dei dirigenti del Cremlino.

Molte volte negli ultimi tempi era stato sottolineato da più parti che la procedura burocratica impediva una efficiente direzione aziendale e sotto questo eufemismo si tendeva in realtà ad accusare il partito di eccessive inframmettenze nelle aziende economiche. Inoltre, queste accuse al partito furono fatte in modo aperto. Le decisioni del C.C. del PCUS in sostanza lasciano mano libera ai tecnici per lo aumento della produttività agricola e industriale. Già l'anno scorso dopo il viaggio di alcuni tecnici sovietici in America si incominciò ad attuare un sistematico ricorso ai metodi agricoli statunitensi per cercare di aumentare la produzione. Ora tale processo viene esteso anche nel campo industriale e pare si possa pensare che in Russia vengano affermandosi i metodi di gestione economica degli occidentali, fenomeno che non potrà non avere ripercussioni anche sulla composizione della società sovietica con il rafforzarsi di una classe di dirigenti di azienda accanto a quella dei militari, dei diplomatici, degli scienziati, eccetera.

Non bisogna dimenticare, a questo punto, che Kruscev quando fece, se così può dirsi, lo sgambetto a Malenkov, costringendolo a dimettersi da Primo Ministro, ricorse al metodo di attaccarlo criticando la sua condotta in politica economica. Allora Kruscev, appoggiato dagli stalinisti e dai militari, pose ancora una volta in primo piano le necessità della industria pesante facendo passare in seconda linea il potenziamento della industria leggera, che è quella che fornisce i beni di consumo per le popolazioni civili. A qualche anno di distanza Malenkov ottiene la sua rivincita. Pervukin, infatti, è un suo amico, uno di quei rappresentanti dei tecnici che Malenkov ha sempre protetto, insieme a Mikoyan, che è il rappresentante di coloro che hanno in mano il commercio sovietico. E' ancora presto per dire se questa rivincita è o no completa. Certo è che il Comitato centrale del PCUS ha riconosciuto che non si sono raggiunti i risultati previsti specie nel campo industriale e un riconoscimento del genere suona a condanna di Kruscev e a vittoria di Malenkov. E' da tener presente peraltro che ancora la situazione pare indecisa nel senso che Saburov, l'uomo di Kruscev, che è stato sostituito da Pervukin, resta al suo posto di vice presidente del Consiglio. Non è ancora chiaro se questa è una giubilazione di fatto. Ma il già potente segretario del partito sembra aver ricevuto un altro fiero colpo dal fatto che gli è stata sottratta praticamente anche quella supervisione nel settore della produzione agricola che egli si era arrogato fino dai primi tempi del suo sorgere alla ribalta del Cremlino. Kruscev, infatti, avrebbe al suo attivo la riuscita della colonizzazione delle terre dell'Asia centrale, ma sarebbe d'altra parte in colpa per non essere riuscito a far incrementare le produzioni agricole nel territorio della Russia europea. D'altra parte anche la colonizzazione asiatica pare debba addebitarsi all'attivo della Ekaterina Furtseva, che sappiamo amica del segretario del partito, ma componente del gruppo «stalinista» in seno al Praesidium.

Kruscev, infine, sembra aver ricevuto un altro colpo dal fatto che Scepilov, la sua creatura, ha dovuto abbandonare la carica di segretario del Comitato centrale. Tale abbandono è avvenuto in seguito all'assunzione da parte di Scepilov del Dicastero degli Esteri. Ma praticamente, se non erriamo, Molotov durante la sua reggenza del Dicastero degli Esteri riuscì a tener anche incarichi di particolare importanza nel partito senza esserne esonerato. E' chiaro, quindi, che si è voluto colpire Scepilov per colpire Kruscev.

Riassumendo, questi sono a prima vista i risultati delle recenti riunioni del comitato centrale del partito sovietico: Kruscev ha perduto alcune delle posizioni che teneva per mezzo dei suoi fidi e si potrebbe pensare che di qui a qualche tempo egli dovrà forse cedere anche più importanti posizioni, compresa la propria. In secondo luogo si deve pensare che la sua caduta sia stata ritardata per un calcolo tattico, ossia per non dare all'estero l'impressione che la classe dirigente russa sia in crisi. Terzo punto: Malenkov sta riprendendo quota. Quarto punto, importantissimo: si sta affermando decisamente la classe dei tecnici. Accanto cioè ai militari, ai politici, a coloro che hanno in mano il commercio e alla burocrazia, si pone adesso la tecnocrazia che come in tutto il resto del mondo si afferma. E' chiaro che anche in Russia la situazione sta evolvendosi verso forme nuove.

Gaetano Mattioli

SCHIARITA IN TONO MINORE SUL CANALE DI SUEZ

INIZIATE CON TRE NAVI LE OPERAZIONI DI SGOMBERO

Resta vivo il disaccordo sulla questione degli equipaggi per l'utilizzazione della flotta offerta dagli anglo-francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port Said, 27

Sono cominciate le operazioni di sgombero delle ostruzioni dal Canale di Suez. Ma per ora, al di fuori del settore di Port Said, non sono che le navi ricupero riunite dal generale Wheeler, sotto la bandiera dell'ONU, a partecipare ai lavori; ed esse non sono che tre: due olandesi e una danese. Si attendono altre unità, ma non è stato ancora raggiunto un accordo sulla utilizzazione delle navi specializzate britanniche e francesi; se questo accordo non sarà raggiunto, rilevano gli osservatori, il riattamento del Canale sarà lavoro assai lungo.

E' vero che due navi inglesi e una francese continuano la loro opera di sgombero e di ripulitura del bacino di Port Said. Ma il generale Raymond Wheeler (l'ufficiale americano a riposo che le Nazioni Unite hanno posto al comando delle operazioni di riapertura del Canale di Suez) ha sottolineato che esse non sono al suo comando. Quanto al grosso della flotta da ricupero anglo-francese, non prende parte alcuna alle operazioni. Rimane vivo il disaccordo sulla questione degli equipaggi; il colonnello Nasser accetta le navi franco-britanniche, ma a patto che portino equipaggi diversi e non appartenenti alle due nazioni. Sembra difficile che Dag Hammarskjoeld, Raymond Wheeler e i due aiutanti del Segretario generale Cordier e Katzin, che hanno conferito oggi con il generale americano, riescano a indurre Nasser a mutare avviso, o gli anglo-francesi a consentire l'uso delle loro navi ad equipaggi di altra nazionalità.

Si era detto che l'Ambasciatore degli Stati Uniti Raymond Hare, che ha conferito più volte negli ultimi giorni con il Presidente egiziano, intendesse premere su di lui perchè venisse a una transazione sulla questione delle navi. Ma a quanto sembra il Governo americano preferisce che ogni iniziativa rimanga alle Nazioni Unite e al loro Segretario generale. Certamente il numero delle navi ricupero dell'ONU aumenterà; ai primi dell'anno si conta di riunirne trenta e forse anche quaranta. Ma è un fatto che inglesi e francesi hanno già sul posto le navi adatte al lavoro, e che è motivo di grande ritardo il non poterle usare.

Wheeler ha annunciato oggi che i lavori all'estremità sud del Canale si sono iniziati non appena il Governo del Cairo ha autorizzato l'ingresso delle navi. All'estremità settentrionale la presenza delle mine e le necessità di riorganizzazione amministrativa egiziana a Port Said ritardano l'inizio delle operazioni. Wheeler ha conferito in giornata con il colonnello Younis, direttore della società nazionalizzata del Canale, e con il signor Morgens, della compagnia danese che prende parte al riattamento. Questi ha poi reso noto che i lavori all'estremità nord avranno inizio domani.

Le conversazioni per la riapertura del Canale vengono seguite con grande attenzione dagli osservatori, che le considerano una specie di prova generale dei negoziati in programma più tardi, concernenti la gestione del Canale. Sembra a più di un esperto che Nasser stia sondando il terreno per assicurarsi della misura in cui potrà contare sull'appoggio o sulla non opposizione delle Nazioni Unite, degli Stati Uniti ed anche dell'India (del sostegno sovietico non ha motivo di dubitare) quando si tratterà di discutere il vitale problema. E già si profilano difficoltà molto gravi. E' impressione diffusa che per interpretare i «sei principi» definiti in settembre dal Consiglio di sicurezza ci si dovrebbe incamminare verso la costituzione di un «Consiglio degli utenti», che dovrebbe esercitare un certo diritto di sorveglianza sul Canale. Ma sembra estremamente difficile che Nasser intenda accettare un simile ente, qualora debbano farne parte Francia e Inghilterra. L'Egitto si sta mostrando recisamente ostile a tutto ciò che sia inglese o francese, e lo dimostra il caso delle navi ricupero; non si vede come potrà accettare una partecipazione degli «aggressori» alla gestione del Canale.

A dimostrazione di questo atteggiamento egiziano valgono le dichiarazioni fatte da Nasser ai giornalisti sovietici, e riferite da Radio Mosca. Il colonnello ha detto che l'Egitto accetta la collaborazione internazionale per Suez, ma è «contrario alla dominazione di chicchessia, anche se nascosta sotto la veste di una direzione internazionale... Il Canale è territorio egiziano, è amministrato dall'Egitto e fa parte del paese. Se cercano di togliercelo si intromettono nei nostri affari interni, e a questa intromissione resisteremo».

Ha rinnovato le sue accuse a Francia e Granbretagna, di aver voluto liquidare il regime egiziano con il pretesto della nazionalizzazione del Canale, e di usare Israele come mezzo di divisione degli arabi («L'aggressione fu preparata con la partecipazione israeliana... Francia e Granbretagna non hanno ancora abbandonato i loro piani di aggressione... Questa non è ancora la fine della nostra lotta»). Nasser ha definito «uno schiaffo in volto» il rifiuto americano, inglese e della Banca internazionale di finanziare la costruzione della diga di Assuan «perchè ritenevano instabile la nostra economia». Ha dichiarato che l'attacco anglo-francese «ha dimostrato la forza del nazionalismo arabo, ed altri numerosi risultati saranno visibili l'anno venturo». Ha ricordato, infine, che nel 1954 disse a Eden che se la Russia avesse attaccato l'Egitto egli avrebbe chiesto aiuto agli inglesi, e ai russi se l'Egitto fosse stato attaccato dagli inglesi. Nel 1955 la Granbretagna rifiutò armi all'Egitto se non avesse aderito al Patto di Bagdad. Poi gli incidenti fra egiziani e israeliani si intensificarono, l'Egitto «avvertì la minaccia» e si volse alla Russia, che «ci mise a disposizione armi senza porre condizioni».

Al Cairo arriva Krishna Menon, l'Ambasciatore viaggiante di Nehru. Conferirà per due giorni con Nasser, poi tornerà a New York. Da Washington si annuncia intanto — a conferma del persistente fermento nel Medio Oriente, accentrato sul contrasto siro-iracheno e sulla questione del petrolio della Iraq Petroleum Company, i cui oleodotti sono interrotti in Siria — che gli Ambasciatori dei quattro paesi arabi del Patto di Bagdad con l'Inghilterra (Iraq, Iran, Turchia e Pakistan) si incontreranno a gennaio con Eisenhower alla Casa Bianca.

Israele, dal canto suo, ha informato la Granbretagna di essere in «grave apprensione» per rinnovate scorrerie egiziane sul territorio israeliano, in violazione della tregua d'armi. In tre settimane gli egiziani hanno effettuato ventun incursioni in territorio ebraico, soprattutto da basi in Giordania, attaccando linee ferroviarie, una clinica e diverse abitazioni. A Tel Aviv si annuncia intanto che una nave da guerra israeliana — la fregata «Miznak» — ha fatto il periplo dell'Africa arrivando a Eilat attraverso il Mar Rosso e il Golfo di Akaba, un tempo bloccato alla navigazione ebraica dalle artiglierie egiziane.

Al Cairo un portavoce delle N.U. ha comunicato che il generale Edson Burns, comandante dell'UNEF, ha ricevuto da Hammarskjoeld istruzione di riferire immediatamente sulla scomparsa del tenente Anthony Moorhouse, l'ufficiale inglese rapito a Port Said e poi risultato ucciso.

Gerald Arathomn

DOPO TRE ANNI E MEZZO DI MISSIONE

È PARTITA DA ROMA LA SIGNORA CLARA LUCE

Caloroso congedo dal Corpo diplomatico a Ciampino
Un lungo cordiale incontro di commiato con Segni

Clara Boothe Luce

Roma, 27

La signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti, è partita oggi alle 15.45 in aereo insieme al consorte Henry Luce alla volta di New York. La partenza della signora Luce, che lascia il nostro paese dopo circa tre anni e mezzo di missione, ha dato luogo ad una calda dimostrazione di simpatia, alla quale hanno partecipato i Sottosegretari Folchi e Bovetti, in rappresentanza del Governo italiano, alti funzionari di Palazzo Chigi tra cui il Segretario generale Ambasciatore Rossi Longhi e il direttore degli Affari politici, Ambasciatore Magistrati, numerosi Ambasciatori esteri e tutti i membri dell'Ambasciata americana a Roma, i quali hanno accompagnato fino alla scaletta dell'aereo la signora Luce, cantando in coro la vecchia canzone scozzese «She is a Jolly Good Fellow».

Il Sottosegretario Folchi ha portato all'Ambasciatore Luce il saluto del Governo italiano e quello personale del Ministro Martino, ringraziandola ancora fervidamente per l'opera che ella ha compiuto per il rafforzamento dei rapporti tra i due paesi ed in particolare per la ripresa economica italiana. Analogo omaggio è stato presentato dal Ministro Cippico, Consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica. Anche il segretario della D. C., on. Fanfani, ha espresso all'Ambasciatore Luce l'apprezzamento ed i più fervidi saluti augurali della Democrazia cristiana. A tutti la signora Luce ha manifestato il suo rammarico di dover lasciare l'Italia, augurandosi al tempo stesso, di poter ritornare presto nel nostro paese.

Un ultimo saluto l'Ambasciatore Luce ha voluto infine trasmettere attraverso l'«Ansa» a tutti i suoi amici italiani e a tutto il popolo italiano, dicendosi fiera di aver potuto servire il suo paese per un così lungo periodo di tempo in uno dei posti chiave del mondo occidentale.

La signora Luce si era recata a mezzogiorno al Viminale, intrattenendosi nello studio del Presidente del Consiglio (il quale era giunto dalla sua Sassari a bordo di un aereo militare, un paio d'ore prima) per un lungo amichevole commiato. Lo incontro ha dato occasione a Segni di rinnovare all'Ambasciatore l'espressione dell'apprezzamento del Governo italiano per il contributo dato al rafforzamento dell'amicizia fra i due paesi e per l'intelligente azione diplomatica svolta dalla signora Luce nel corso della sua missione. La signora ha risposto che conserverà un imperituro ricordo della sua permanenza nella capitale italiana ed ha riconfermato la sua viva simpatia per il nostro paese. Scambio di auguri per il 1957, e l'Ambasciatore lasciava dopo circa tre quarti d'ora il Viminale.

Un'amica dell'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

La signora Clara Boothe Luce se n'è andata. Un saluto, in una occasione del genere, non è una semplice formalità. Di solito la partenza di un ambasciatore non lascia grande eco nè rimpianto. Un ambasciatore, nei tempi attuali, difficilmente fa nascere rimpianti giacchè anche l'arte della diplomazia sembra essere in ribasso e un diplomatico pare più somigliante ad un funzionario o a un burocrate che a quei diplomatici di fine '800 e dei primi del '900 che riuscivano a dare alla politica del loro paese una netta e decisiva impronta personale. Ma questo non è il caso della signora Luce. Accolta con grande scetticismo, e anche con un certo imbarazzo, in un paese dove si stenta ancora a credere che le donne siano capaci di assolvere a certi determinati compiti, la eminente rappresentante del grande paese amico e alleato seppe in breve superare ogni difficoltà. Gli italiani, che avevano preso sottogamba, come suol dirsi, questa Ambasciatrice, che Palazzo Chigi continuava a vedere in pantaloni e non in gonnella affibbiandole il termine di «Ambasciatore», si dovettero ricredere. La signora Luce dimostrò di sapersi fare. Dimostrò, e questo noi italiani soprattutto lo apprezzammo durante la difficile ricerca di una soluzione per la questione istriana, di essere anche e in primo luogo una grande, vera, sincera amica del nostro paese.

Adesso che la signora è partita, è tornata negli Stati Uniti, bisogna dire ben chiaro, senza timore di passare per cortigiani, che poche volte l'Italia ebbe un amico entusiasta, pronto a battersi per conciliare nel miglior modo possibile i suoi interessi di rappresentante di uno Stato straniero con la nostra causa come la signora Luce. Così evidente, così cristallino, così materno, si potrebbe aggiungere, fu questo suo amore per la nostra terra che persino coloro che sono gli antiamericani per eccellenza, i comunisti, raramente osarono mancarle di rispetto, venendo meno, nei suoi confronti, ad uno spirito di cavalleria che negli italiani è un tratto naturale. D'altra parte bisogna rammentare quel che la signora Luce seppe ottenere anche nel campo politico, se così può affermarsi. Sarà forse un caso ma è senza dubbio pienamente dimostrabile che durante la sua presenza in Italia, il comunismo è entrato in crisi.

La signora arrivò al Palazzo di via Veneto che fu già dimora di un'altra indimenticabile donna, la Regina Margherita, quando il comunismo era in evidente avanzata. Il giugno del 1953 vide aprirsi, sotto i suoi occhi, la crisi dei partiti democratici. Ma dopo tre anni la Luce riparte in ben altre condizioni. Il comunismo è sconfitto, anche se è ancora temibile, e soprattutto la signora è riuscita laddove difficilmente sarebbe riuscito un altro ambasciatore; ha saputo far comprendere agli italiani, ai nostri maggiori esponenti politici che cosa è l'America, che cosa sono e cosa vogliono gli americani.

Sarebbe qui lungo riandare nel tempo e citare i singoli episodi. Ma è un fatto che la signora Luce è riuscita a creare buoni rapporti non solo con i partiti di centro ma anche con quelli di centro-sinistra. I socialdemocratici, che guardavano con diffidenza l'America, ora la guardano con simpatia. I repubblicani ugualmente. I democristiani sembrano apprezzare molto di più la politica americana che quella anglo-francese. In sostanza, è riuscita a creare migliori rapporti fra la classe dirigente americana e quella italiana. Nel quadro di una migliore, reciproca comprensione è pienamente riuscito quel viaggio del Capo dello Stato negli Stati Uniti che forse in altri tempi avrebbe suscitato qualche diffidenza in alcuni americani. Ora, se tutto questo non fu opera della signora Luce, non sapremmo a chi altri dare il merito. Fu la signora Luce infatti a fare apparire l'on. Gronchi sotto la sua vera luce di sincero democratico agli americani, fu la signora Luce a fare capire al Dipartimento di Stato, dove non sempre c'è una perfetta comprensione delle nostre più vitali questioni, come andavano trattati gli italiani e cosa bisognava fare per loro.

E' per questa, per tante altre ragioni che la signora Luce partendo, riceve il saluto più sincero degli italiani più consapevoli, di quelli che valutano o cercano di valutare l'opera dei personaggi più eminenti. Il

Bruno Vildi

(Continua in 2a pagina)

COLPO DI SCENA NEL NORD DI SUMATRA

Il ribelle Simbolon arrestato dal suo «secondo»

«Ho promesso fedeltà a Soekarno» dichiara il ten. col. Gintings
A Medan e nel resto dell'isola la situazione è sempre grave

Giacarta, 27

Una trasmissione radio da Medan, capitale di Sumatra settentrionale, ha annunciato che il ten. col. Djuamin Gintings ha sostituito il colonnello Simbolon quale comandante militare di Sumatra settentrionale. La trasmissione radio ha aggiunto che Gintings ha emesso un proclama assicurando che egli avrebbe obbedito al Presidente Soekarno.

Come è noto, Simbolon capeggiò una giunta militare che assunse il potere a Sumatra settentrionale sabato scorso. Il giorno precedente, il ten. col. Hussein aveva assunto il potere a Sumatra centrale. Le informazioni di Radio Medan sono state confermate da una dichiarazione fatta questo pomeriggio dal presidente del partito musulmano, Dachlan, rientrato a Giacarta in volo da Medan, ove prese parte al XII congresso annuale del suo partito.

Dachlan ha riferito che il colonnello Simbolon probabilmente ha ceduto i poteri al comandante in seconda delle forze alle sue dipendenze, dopo un atto di forza senza spargimento di sangue che ebbe luogo nelle prime ore di oggi. «Carri armati pesanti — ha raccontato Dachlan — hanno circondato l'abitazione di Simbolon nei pressi dell'aeroporto di Medan nelle prime ore di stamane. L'operazione è stata effettuata così celermente che io sono certo che Simbolon non ha avuto il tempo di fuggire. L'ufficiale comandante i carri armati si rivolse a Simbolon con un megafono gridando: «Colonnello Simbolon, fareste meglio ad arrendervi, altrimenti apriremo il fuoco». Dachlan ha aggiunto di non avere udito alcuna sparatoria e perciò egli presume che Simbolon si sia arreso.

Più tardi, Radio Medan, ha trasmesso la seguente dichiarazione di Gintings: «Io, ten. col. Djuamin Gintings, nominato sabato scorso dal Gabinetto comandante del primo esercito territoriale di Sumatra settentrionale, ho promesso la mia fedeltà al Presidente Soekarno e adotterò provvedimenti solleciti per riportare la pace e l'ordine a Sumatra settentrionale. Pertanto annuncio che a partire da questo momento, 27 dicembre, ore sei di Sumatra, ho assunto il comando del primo distretto militare di Sumatra settentrionale. D'ora in poi i collegamenti con il Governo centrale verranno ripristinati».

Nel trasmettere l'annuncio, Radio Medan ha ripreso le trasmissioni sotto la denominazione di «Radio della Repubblica d'Indonesia». Durante la ribellione contro il Governo centrale la stazione si era identificata come «Radio Elefante del Comando militare».

Questa sera, Radio Medan ha confermato che il colonnello Simbolon è stato arrestato dal suo comandante in seconda, che ha assunto i poteri a Sumatra settentrionale a nome e per conto del Presidente Soekarno.

Anche il Ministro delle informazioni, Subibjo, ha confermato che vi è stato «un trasferimento di poteri a favore di Gintings, l'uomo nominato dal Presidente Soekarno per rimpiazzare Simbolon». Subibjo non ha menzionato l'arresto di Simbolon, ma ha semplicemente detto che egli «si era arreso volontariamente».

Il Ministro ha proseguito dicendo che «l'attuale governatore della Sumatra settentrionale, Sutan Komala Pontas, ha riunito questo pomeriggio tutti gli alti funzionari governativi e gli ufficiali di polizia e dell'esercito a Medan ed ha spiegato loro la nuova situazione nella Sumatra settentrionale. «Avremo — ha detto — una relazione dettagliata sulle loro discussioni nella giornata di domani». Pontas ha dichiarato a Radio Medan questa sera che la situazione a Medan è «grave» ed ha invocato la calma.

Il conflitto d'autorità fra Giakarta e l'isola indonesiana di Sumatra si è intanto inasprito all'annuncio di una vera e propria «secessione fiscale» della provincia meridionale di Sumatra. Il Governatore della provincia, Winarno, ha annunciato infatti che le entrate dello Stato provenienti dalle tasse e dalle imposte riscosse sul territorio da lui amministrato non saranno più inviate al Tesoro centrale.

Il Governatore Winarno ha giustificato la sua decisione con il malcontento della popolazione per la lentezza con cui procede il lavoro di ricostruzione che ci si attendeva dalle autorità centrali. In una velata allusione alla situazione nel resto dell'isola, egli ha dichiarato che questo malcontento avrebbe potuto portare a eccessi e all'anarchia.

Contributo dell'«E. I. Bank» all'industria italiana

Washington, 27

E' stato reso noto che è atteso da parte della «Export - Import Bank», tra breve, l'annuncio della concessione di un prestito di 1.500.000 dollari che serviranno a contribuire alla fornitura di macchinario pesante all'Italia.

QUASI UN ARMISTIZIO PER IL NATALE IN UNGHERIA

Kadar vorrebbe formare un Governo sul tipo polacco

Atteso per questa settimana l'arrivo a Budapest di Bela Kovacs
Voci di agitazioni a Kiev e in altre città dell'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 27

In Ungheria, dopo le feste natalizie, tra partigiani e comunisti sembra sia stato concluso un armistizio sul fronte economico e militare. Alcuni osservatori di qui assicurano che la nuova formazione del Governo di Kadar possa esser considerata come una prima risposta alle manovre per la supremazia del Cremlino.

Molti osservatori occidentali affermano questa sera di ritenere che i sovietici avrebbero deciso di andarsene da Budapest e di accettare la costituzione di un Governo ungherese sulla falsariga del «nuovo corso» comunista polacco. E' probabile, si afferma, che la decisione sia stata discussa e approvata durante la recente riunione del comitato centrale del PCUS.

Alcuni segni sembrerebbero appoggiare queste affermazioni: il grosso delle forze corazzate sovietiche che ha stroncato l'insurrezione è sparito dalle strade di Budapest e sono state drasticamente ridotte le unità corazzate a guardia di ponti e di edifici pubblici della capitale. Anche le pattuglie corazzate che perlustravano le strade sono state ridotte.

Secondo fonti attendibili, il Primo Ministro Kadar starebbe personalmente cercando di accelerare ciò che viene definito «un ampliamento» del suo Governo nel corso di discussioni con personalità politiche non comuniste. A parere di molti osservatori, i sovietici avrebbero poco da perdere e molto da guadagnare dichiarandosi favorevoli ad un Governo ungherese simile a quello creato in Polonia da Gomulka.

Gli osservatori occidentali ritengono che l'«ampliamento» potrebbe avvenire in due modi: innanzitutto personalità politiche non comuniste, come il segretario generale del partito dei piccoli proprietari Bela Kovacs, verrebbero ammesse nel Governo in rappresentanza dei loro partiti; successivamente potrebbe essere tentato di convincere queste personalità ad associarsi al partito socialista dei lavoratori di Kadar sotto una specie di «fronte nazionale».

Secondo fonti attendibili, Kovacs, che fu Ministro di Stato del Governo Nagy e che risiede attualmente a Pecs, farebbe ritorno questa settimana o ai primi del prossimo anno a Budapest. Kovacs verrebbe considerato dai sovietici la personalità più accetta alla popolazione ungherese in assenza di Nagy. Se gli ungheresi non volessero accettare Kadar, questi potrebbe cedere il posto a favore di una personalità più popolare e concentrarsi nelle funzioni di primo segretario del partito, in vista di ricostruirlo.

Intanto Radio Budapest ha dichiarato che dopo due mesi di inattività i Tribunali ordinari ungheresi ricominceranno a funzionare a partire dal 15 gennaio. L'emittente cita questo fatto come un segno della normalizzazione della vita in Ungheria.

L'Associazione ungherese degli scrittori si riunirà domani per discutere la questione di scrittori e giornalisti tuttora trattenuti in arresto. Radio Budapest ha anche annunciato che la ballerina solista dell'Opera di Stato ungherese, Dora Csinadi, ha fatto ritorno a Budapest da Vienna dove si era rifugiata alcune settimane fa. Ha dichiarato al suo ritorno di sperare di poter godere maggiore libertà in futuro, in particolare di poter tornare in Austria per adempiere agli impegni di un contratto con la Opera di Stato di Vienna.

Viaggiatori giunti oggi a Vienna da Budapest affermano che i giornali della Capitale hanno annunciato ieri che il Consiglio ungherese della pace ha chiesto il ritiro di forze sovietiche dall'Ungheria. Il Consiglio si è riunito il 21 dicembre per esaminare la recente dichiarazione del Consiglio mondiale della pace. Gli stessi viaggiatori hanno dichiarato che sono corse persistenti voci in Ungheria di effervescenze che si verificherebbero in un certo numero di città sovietiche, in particolare a Kiev. Un ungherese recentemente tornato dall'URSS avrebbe dichiarato che «Kiev sembra peggio di Budapest».

Dalla Cecoslovacchia giunge notizia sull'attività di un piccolo gruppo di ungheresi «stalinisti», gruppo che si sarebbe colà rifugiato durante l'ottobre scorso. Istvan Hidas, membro del Politburo, e Bela Szalai, ex Ministro del Governo di Kadar, farebbero parte del gruppo. Il Governo ceco sembra tollerare l'attività di questi esuli stalinisti.

Giovedì scorso la Radio ceca ha fatto conoscere alcuni brani estratti da un libro bianco pubblicato quattro giorni fa a Budapest. Titolo del libro: «La controrivoluzione ungherese». Il libro è stato anche citato da Radio Budapest.

Se alcuni di quei moderati stalinisti che fuggirono nell'ottobre scorso oggi ritornassero a Budapest, certamente sarebbero neutralizzati da quell'altro gruppo di esuli che seguì Nagy in Romania. A proposito dei futuri rimpasti politici annunciati a Budapest per il prossimo futuro, alcuni comunisti di data recente sono convinti di poter riprendere il loro posto, ma assolutamente i non comunisti non ritorneranno al potere politico.

Non vi è qui nulla di nuovo circa gli scontri fra le truppe sovietiche e i patrioti di Miskolc. Ma alcune voci informano che la città e i dintorni sono sempre sotto il controllo delle truppe sovietiche e della milizia comunista.

Da qualche giorno non si ha più notizia sull'attività dei patrioti di Miskolc. Ciò fa pensare che i patrioti siano stati cacciati dalla città o che si siano volontariamente ritirati. Si sa, del resto, che i patrioti sono bene organizzati per la guerra invernale e partigiana. Comunque, per l'esito di queste operazioni, molto dipenderà dal corso degli avvenimenti politici e dal mantenimento delle promesse fatte a Budapest.

Gordon Shepherd

Eisenhower accetta le dimissioni di Aldrich

Washington, 27

Il Presidente Eisenhower ha accettato oggi le dimissioni di Winthrop W. Aldrich dalle funzioni di Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra ed ha nominato al suo posto John Hay Whitney, finanziere di New York.

Foster Dulles ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di circa mezz'ora alla Casa Bianca con il Presidente Eisenhower, discutendo in particolare la situazione nel Medio Oriente.

Un comunicato dell'Esercito americano annuncia oggi di aver chiesto l'approvazione del Presidente Eisenhower e del Ministro della Difesa Wilson al fine di procedere ad un ridimensionamento degli effettivi delle sue divisioni al fine di renderle più adatte a combattimenti atomici.

Verrebbero apportate riduzioni della seguente entità: divisioni di fanteria circa 3700 uomini; divisioni aerotrasportate circa 5600 uomini; «minori» riduzioni per le divisioni corazzate. Sebbene l'entità degli effettivi di una divisione vari in pace e in guerra, un portavoce dell'Esercito ha dichiarato che attualmente una divisione di fanteria comprende 11.454 uomini, una divisione corazzata 14.684 e una divisione aerotrasportata 17.100.

SINTOMI DI INSOFFERENZA IN RUSSIA

CRITICHE AL KOMSOMOL PER LE «IDEE» DEI GIOVANI

Una riunione per esaminare la possibilità di migliorare i quadri dell'organizzazione

Mosca, 27

Gli studenti sovietici che non osservano le norme imposte dal Komsomol (organizzazione comunista della gioventù sovietica), vengono oggi vivamente criticati in un articolo apparso sull'organo del Ministero della cultura dell'URSS, «Moskovski Komsomoletsk». In un vivace stile giornalistico, l'autore dell'articolo in parola dipinge, in termini sprezzanti, le varie categorie di studenti non conformisti: quelli che ascoltano le trasmissioni delle radio estere, le cui notizie «cosiddette obiettive» lasciano filtrare «malevole calunnie sulla vita del popolo sovietico»; quelli che «fanno le viste di comprendere quello che gli altri non capiscono», e che «fanno uso di un linguaggio demagogico» parlando di un «proprio programma» e di una «propria piattaforma»; ed infine i cosiddetti «oratori», i quali, dissimulandosi dietro la logica, non esprimono altro se non le proprie inclinazioni ad «apparire individui originali o ad atteggiarsi a liberi pensatori».

«Moskovski Komsomoletsk» biasima poi il Komsomol per non avere posto subito rimedio ai suddetti inconvenienti, evitando che «gli interessi scivolino lungo la china degli errori gravi». «Noi non possiamo — conclude il giornale — tollerare tra noi individui i quali abbiano strane idee in capo. Un membro del Komsomol non ha il diritto di restarsene indifferente e paziente di fronte a quelle persone, che disturbano il nostro lavoro quotidiano e la cui eloquenza non nasconde altro se non ignoranza e smania di chiacchierare».

Radio Mosca informa che alcuni membri del comitato cittadino di Mosca del partito comunista si sono riuniti per esaminare la possibilità di migliorare i quadri direttivi della Organizzazione giovanile del partito presso le Università russe.

La «Pravda» annuncia che un deputato del Soviet supremo dell'Estonia, G. K. Podkali, è stato privato del suo mandato, dietro richiesta dei suoi elettori, pér «abuso di bevande alcooliche». La «Pravda» aggiunge che gli elettori rimproverano a Podkali di «aver dimenticato il suo alto dovere nei confronti del popolo e di aver abusato della loro fiducia».

Preannunciate a Sofia «modifiche» nel Governo

Vienna, 27

Radio Sofia ha annunciato questa sera che una riunione straordinaria della Assemblea nazionale bulgara prenderà in esame «proposte per alcune modifiche del Governo». La Radio ha poi reso noto che il bilancio per la difesa bulgara sarà aumentato per l'anno prossimo.

Senza fornire altri dettagli, l'emittente ha precisato che le proposte per alcune modifiche del Governo saranno presentate all'Assemblea legislativa bulgara — la cui sessione inaugurale ha avuto luogo oggi — dal Primo Ministro comunista Anton Yugov.

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

suo commiato da noi non può non essere malinconico; infatti se n'è andata una sincera amica dell'Italia e l'unico motivo di conforto è il sapere che viene a sostituirla un altro amico sincero dell'Italia, il signor Zellerbach.

Piuttosto c'è da sottolineare che, anche lontano dal nostro paese, la signora Luce continuerà ad agire come una sincera amica. Lo ha promesso esplicitamente alla partenza e d'altra parte non c'è motivo di dubitarne. Tornando negli Stati Uniti la signora avrà probabilmente nuovi incarichi. Comunque, anche se per ipotesi per qualche tempo dovesse appartarsi dalla politica attiva, la signora sarà sempre utile al nostro paese e all'Europa tutta. Non bisogna dimenticare che ella è uno degli esponenti più in vista del partito repubblicano e che la sua opinione è stata sempre molto apprezzata sia dal Presidente Eisenhower sia dal Dipartimento di Stato.

Si tratta di un fatto molto importante. Purtroppo fra i dirigenti maggiori degli Stati Uniti, in ispecie al Dipartimento di Stato, non sempre si ha una conoscenza profonda dei problemi europei e italiani. Tranne Eisenhower, che ha sempre dimostrato una grande simpatia per gli europei, gli altri esponenti statunitensi, da Nixon a Foster Dulles, sono portati a valutare, pur avendo simpatia per l'Europa, la posizione del nostro continente alla stregua degli altri e forse a volte anche meno. Non è una novità, per esempio, che Nixon è l'uomo della corrente filoasiatica del partito repubblicano, che Foster Dulles, anche, è sinceramente per tale corrente, che buona parte del Dipartimento di Stato è su questa linea. In verità allo stesso Dipartimento la situazione è destinata a migliorare per gli europei dal prossimo febbraio quando avremo l'insediamento di Christian A. Herter al posto di Herbert Hoover, come Sottosegretario. Herter è definito lo europeo, in America ed è il repubblicano più vicino a noi. Conosce a fondo tutte le più importanti questioni del continente, fu lui a propugnare decisamente gli aiuti USA per gli europei, per salvarli dal comunismo. Come si ricorderà, fu proprio Herter che l'altro «europeista» del partito repubblicano, Stasse, tentò di portare come l'anti-Nixon alla convenzione repubblicana di questa estate. Il gioco allora non riuscì ma Herter è entrato adesso al Dipartimento di Stato. Non v'è dubbio che egli sarà fianco a fianco della signora Luce nel propugnare ogni volta e nel modo più utile la causa europea e italiana che ambedue conoscono e valutano a fondo e con entusiasmo sincero.

Bruno Vildi

Scambio di telegrammi fra il Pontefice e Gronchi

Roma, 27

In occasione delle feste natalizie, il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Pontefice: «Prego Vostra Santità di voler accogliere fervidi voti augurali che nell'imminenza delle feste natalizie e di capodanno devotamente elevo alla Santità Vostra anche a nome del popolo italiano. Giovanni Gronchi».

Pio XII ha così risposto: «Con animo paternamente grato per il devoto messaggio augurale impartiamo di cuore a lei signor Presidente e al diletto popolo italiano l'apostolica benedizione, invocando dal divino Redentore l'abbondanza delle grazie celesti».

PROSEGUE IL LUNGO RAID DEL «MEDIATORE VOLANTE»

DOPO I COLLOQUI DI LONDRA NEHRU HA INCONTRATO ADENAUER

Forse sarà l'India a porre la candidatura della Germania all'ONU
Assoluto riserbo sulle trattative svoltesi con Eisenhower e Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 27**

Adenauer e Nehru si sono incontrati questo pomeriggio all'aeroporto di Lohausen, presso Düsseldorf. Il colloquio è durato un'ora e mezzo anzichè un'ora, come era in programma. Al termine, sia Nehru che Adenauer apparivano soddisfatti. Hanno posato per i fotografi e fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti.

Il primo a parlare è stato il Capo del Governo indiano. Si è detto molto grato al Cancelliere tedesco per essergli venuto incontro a Düsseldorf: c'erano molte cose da discutere — ha osservato — la situazione nell'Europa Centrale, gli avvenimenti del Vicino Oriente e in altre parti del mondo. Con il colloquio avuto con Adenauer a Bonn cinque mesi fa — ha concluso Nehru — anche questo di Düsseldorf mi è stato molto utile.

Poi ha parlato il Cancelliere. Ha sottolineato che la conversazione si è svolta in una atmosfera amichevole e ha detto: «Ci siamo trovati d'accordo su tutti gli argomenti trattati. Spero — ha aggiunto — che di questo colloquio possibile che questi colloqui si ripetano». Nehru, a questo punto, è intervenuto e si è detto dello stesso avviso: è augurabile che gli scambi di idee tra il Governo tedesco e quello indiano si facciano più frequenti.

Adenauer ha preferito incontrarsi con Nehru da solo: si è fatto accompagnare a Düsseldorf dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri e da un interprete. Quando i due Capi di Governo si sono ritirati in una saletta riservata dell'aeroporto, hanno voluto però chiamare presso di loro lo Ambasciatore indiano a Bonn. Appena terminate le dichiarazioni ai giornalisti, Nehru si è avviato al suo apparecchio accompagnato da Adenauer.

Si ascoltano intanto a Bonn i primi commenti. Poichè Adenauer ha deciso di portare la questione tedesca alle Nazioni Unite, ha bisogno della simpatia e del voto dei paesi afro-asiatici, di cui l'India si considera il leader. Stasera, qualche l'osservatore avanza addirittura l'ipotesi che lo Stato membro dell'organizzazione a cui la Germania intende affidare l'incarico di porre la questione davanti all'ONU sia proprio l'India, e non uno degli Stati del blocco occidentale.

In politica interna — non va dimenticato che il prossimo è l'anno delle elezioni — il vantaggio dell'incontro è un riflesso della sua importanza in politica estera: i socialisti non potranno più affermare che Adenauer, immobile nei suoi impegni atlantici, non vuole tentare altre strade e, soprattutto, non vuole avvicinare il suo punto di vista a quello dei paesi non comunisti che si tengono fuori dalle alleanze militari.

Nehru era giunto a Düsseldorf da Londra, ove ha concluso oggi la sua visita di tre giorni nella capitale inglese. All'aeroporto di Londra, poco prima di partire, il Premier indiano — che qualcuno ha definito «il mediatore volante» — ha fatto alcune dichiarazioni, precisando innanzitutto che la cruciale questione del Medio Oriente dovrà venire affrontata e risolta in tre fasi: innanzitutto dovranno venire compiute le operazioni di sblocco del Canale di Suez, operazioni che secondo le informazioni giunte a Nehru dagli esperti dell'ONU, dureranno una decina di settimane; in secondo luogo dovrà venire affrontata la questione del Canale stesso, come in seguito all'atto di nazionalizzazione decretata dal Governo egiziano al principio dell'estate e la cui soluzione è stata gravemente ritardata dall'intervento armato anglo-francese in Egitto; infine, si dovrà ricercare con pazienza e tenacia la soluzione di tutti i numerosi e vasti problemi contenuti nel settore del Medio Oriente.

Richiesto se avesse avanzato delle proposte per un controllo del Canale in seno all'ONU in cambio di una partecipazione agli interessi del petrolio del Medio Oriente, Nehru ha risposto negativamente: «Non ho alcuna proposta del genere, e a quanto mi risulta qualsiasi tipo di controllo del Canale, sia attraverso l'ONU che attraverso un altro ente, è stato decisamente respinto dal Governo egiziano nei mesi scorsi.

Successivamente il «Premier» indiano ha sottolineato le difficoltà della questione Medio-orientale, questione che non potrà venire discussa fisicamente senza aver tenuto conto in primo luogo della natura di tali paesi.

Ha quindi negato di aver fatto delle proposte concrete in proposito, precisando che la sua posizione non è quella del mediatore, pur ritenendo che l'India potrà sempre dare un aiuto costruttivo per il raggiungimento finale della soluzione di tutti i problemi del Medio Oriente.

Nulla è stato rivelato delle conversazioni da lui avute con il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro Eden: «Scambi di informazioni — ha detto Nehru — durante i quali abbiamo discusso i diversi aspetti, sia positivi che negativi, ed abbiamo ascoltato i rispettivi punti di vista.

Ferruccio Troiani

UN INCONTRO CON FOLCHI durante la sosta a Roma

Roma, 27

Il Presidente del Consiglio indiano, Nehru, è giunto stasera a Ciampino, proveniente da Düsseldorf. A ricevere il Presidente indiano erano il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, il direttore degli Affari politici di Palazzo Chigi, Ambasciatore Magistrati, gli Ambasciatori dei paesi del Commonwealth, di Germania, di Egitto, delle Filippine e di Indonesia.

Nella sosta di oltre un'ora il Presidente Nehru è stato invitato ad una cena fredda offerta dal Sottosegretario Folchi e consumata al ristorante dell'aeroporto.

ANCORA NESSUNA NOTIZIA DI BONATTI E DEI SUOI COMPAGNI

Ricerche con un elicottero degli alpinisti sul Monte Bianco

La ricognizione, che non ha avuto risultati, e stata effettuata in seguito all'avvistamento di una cordata con un telescopio

Courmayeur, 27

Mancano sempre notizie degli alpinisti Walter Bonatti e ten. Silvano Gheser, partiti lunedì scorso dal rifugio «Torino» con l'intenzione di compiere la «prima invernale» della «Poire». Ieri sera erano state scorte delle luci nella zona alta del Monte Bianco, ma è stato possibile accertare che esse provenivano o dal colle o dallo sperone della Brenva, dove si trova una comitiva di alpinisti francesi, e che, pertanto, non potevano riferirsi ai due scalatori italiani. Tuttavia, tra le guide di Courmayeur non vi è eccessivo allarme, anche perchè lunedì, nel partire, Walter Bonatti aveva esplicitamente dichiarato alla guida e maestro di sci Gigi Panej che, come minimo, prevedeva di stare fuori tre giorni, e di avere con sè tutto il necessario per bivaccare in parete.

Domattina all'alba, comunque, partiranno da Courmayeur due squadre di alpini, dirette rispettivamente verso la «Fourche» e verso il rifugio «Gonella» sul Miage; quest'ultimo itinerario potrebbe essere seguito al ritorno da Bonatti e Gheser, a meno che, dopo avere sostato al rifugio «Vallot», non preferiscano proseguire per Chamonix.

Intanto le condizioni atmosferiche, nella zona del Monte Bianco oggi sono sensibilmente migliorate. Il tempo è sempre variabile, ma non nevica più e la temperatura è salita. Questa circostanza contribuisce all'ottimismo che le guide di Courmayeur nutrono circa la sorte dei due alpinisti.

Finora si è senza notizie anche dei due alpinisti stranieri Jean Vencedon da Parigi e Francois Hury da Bruxelles, partiti da Chamonix sabato sera e che si sono accompagnati per un tratto con Bonatti. Nelle prime ore del pomeriggio, dal versante francese, due alpinisti sono stati visti con un telescopio da montagna scendere dalla vetta del Monte Bianco: non si sa ancora se si trattava della cordata italiana diretta dalla guida Bonatti o della cordata formata dai due stranieri.

Un elicottero «Sikorski», della base del Bourget du Lac, pilotato dal sergente Petetinn, con a bordo il tenente Dupri e la guida di Saint-Gervais Piraly, è partito dall'aeroporto del Fayet per sorvolare il massiccio e cercare di individuare le cordate sui vari itinerari possibili di discesa.

L'elicottero ha sorvolato due volte il Monte Bianco: la prima volta il pilota e la guida Piraly hanno constatato che al rifugio «Valot» e a quello dell'«Aiguille du Gouter» non vi era traccia di alpinisti; nel secondo volo la visibilità era molto scarsa e dall'elicottero non è stato possibile vedere i due alpinisti che gli erano stati segnalati; successivamente esso è stato obbligato a tornare alla base, perchè i rotori cominciavano a coprirsi di ghiaccio. E' possibile che domani, se il tempo sarà bello, l'elicottero sorvoli nuovamente il massiccio del Monte Bianco.

COMUNISTA ITALIANO espulso dagli Stati Uniti

Washington, 27

Un Tribunale d'appello statunitense, confermando una sentenza di primo grado, ha disposto oggi che Frank Bonetti di Los Angeles, nato in Francia, ma cittadino italiano, sia espulso dagli Stati Uniti conformemente alla legge che dispone l'espulsione di quegli stranieri che dal giorno del loro ingresso in America appartenevano al partito comunista.

Bonetti era entrato per la prima volta in America nel 1923 ed aveva preso la residenza permanente. Nel 1937 si era arruolato nella brigata «Abramo Lincoln» per andare a combattere nella guerra civile spagnola.

Nel 1939 era tornato negli Stati Uniti. Fu in quell'epoca che nel corso di un'inchiesta egli ammise di essere stato iscritto al partito comunista dal 1935 al 1936 e gli venne concessa una seconda volta la residenza permanente. Nel 1939 lasciò il paese per un giorno.

L'ufficio immigrazione e naturalizzazione aveva cercato di espellerlo conformemente alla legge secondo cui il cittadino straniero che è stato iscritto al partito comunista «dopo il suo ingresso» negli Stati Uniti deve essere espulso.

Nel giudizio di primo grado Bonetti sostenne che la parola «ingresso» doveva essere intesa come «ultimo ingresso» ossia riferirsi all'ultima volta che era entrato in America, ma la Corte di appello ha convalidato la precedente sentenza secondo cui la legge vale per qualsiasi «ingresso» negli Stati Uniti.

I lavoratori milanesi per i profughi magiari

Vienna, 27

Si apprende che i lavoratori milanesi hanno inviato doni natalizi per un valore di un milione di scellini austriaci (circa 23 milioni di lire) ai profughi ungheresi accolti nei campi austriaci. I doni, comprendenti generi alimentari, articoli di abbigliamento e giocattoli, sono stati consegnati da rappresentanti delle organizzazioni milanesi dei Sindacati liberi.

LA TRAGICA FINE DEL MARINAIO TRIESTINO

Una Messa a New York in suffragio di Pividori

Sembra esclusa la rapina tra i moventi del delitto: forse si è trattato di un gesto di violenza selvaggia

New York, 27

Una Messa solenne di requiem per il marinaio italiano Enrico Pividori, assassinato la notte di Natale da due giovani delinquenti mentre insieme a due compagni faceva ritorno alla sua nave, è stata celebrata stamane nella chiesa della Madonna di Pompei a New York. Alla funzione funebre hanno partecipato i membri dell'equipaggio del dragamine «Salmone», rappresentanze della Marina militare statunitense, e per il Governo italiano il console Ludovico Carducci e l'Addetto navale dell'Ambasciata italiana, capitano Ferrari Aggradi.

Dal racconto dei due marinai italiani che accompagnavano il Pividori risulta che il tragico episodio è avvenuto in un quartiere di Brooklyn tristemente noto come centro di malavita, dove i tre italiani si erano venuti a trovare dopo essere usciti dalla metropolitana a una stazione sbagliata. Gli altri quattro marinai che si trovavano con loro sono infatti usciti alla stazione seguente ed avendo notato l'errore dei loro compagni decisero di attenderli ad un vicino caffè. Oggi essi lamentano amaramente questo errore, certi che se fossero rimasti tutti uniti la tragedia avrebbe potuto essere scongiurata.

Negli ambienti della polizia di New York permane nel frattempo l'incertezza circa i moventi del delitto che era stato in un primo tempo attribuito a rapina ma che gli assassini hanno invece cercato in un secondo tempo di attribuire ad altri moventi. La loro tesi, però, secondo cui i marinai avrebbero molestato ragazze negre, viene esclusa nella maniera più categorica sulla base della deposizione delle stesse ragazze. La polizia ritiene piuttosto si sia trattato di un atto di violenza selvaggia, fine a se stesso, e senza ulteriori motivi.

Questa interpretazione trova credito anche fra gli psicologi e gli assistenti sociali che, su iniziativa delle autorità municipali di New York, stanno conducendo uno studio al fine di determinare le cause della piaga cui la guerra ha dato un fortissimo impulso: la delinquenza giovanile. L'assassinio diverrebbe così l'espressione di una mentalità malsana che considera la violenza quale prova di una «personalità superiore» che non riconosce i limiti posti dalla morale e dalla legge, particolarmente nei riguardi di persone appartenenti a razze diverse. Si tratta di un fenomeno precipuamente sociale e che l'opera della polizia non è sufficiente a risolvere.

Giornalisti da De Nicola

Il primo anno di vita della Corte costituzionale

Roma, 27

A undici mesi dall'insediamento, il Presidente De Nicola e i giudici della Corte Costituzionale hanno ricevuto questa mattina i giornalisti alla Consulta. Il cordiale incontro ha offerto al Presidente l'occasione per fornire alcuni dati consuntivi sull'attività della Corte Costituzionale e qualche anticipazione sui suoi programmi per il prossimo avvenire.

Conversando con i rappresentanti della stampa, De Nicola ha tenuto anzitutto a sottolineare che la Corte Costituzionale, a differenza di quella di Cassazione, non ha un anno giudiziario, ma divide il suo lavoro in sessioni: primaverile, autunnale e invernale. Non è da credere che la sessione estiva sia completamente libera, perchè in quel periodo i giudici tengono un gran numero di sedute in Camera di consiglio per esaurire il lavoro relativo alle controversie discusse in pubblica udienza nella sessione primaverile. Di conseguenza, anche le ferie della Corte si riducono a poche settimane.

De Nicola ha ricordato quindi le difficoltà organizzative incontrate subito dopo l'insediamento, dato che occorreva provvedere a tutto, dalle sedie ai commessi, dai tavoli alle penne. E' noto che in soli tre mesi, dal 23 gennaio al 23 aprile, la Corte provvide alla sua organizzazione amministrativa, all'inquadramento del personale, che fu assunto tutto tra i dipendenti dello Stato, secondo il disposto della legge, e, insieme, alla strutturazione del suo regolamento procedurale cioè alle cosiddette «norme integrative» che disciplinano i procedimenti dinanzi alla Corte. Fra queste norme, De Nicola ha ricordato quelle che rappresentano.

Quale è il consuntivo della attività della Corte nel suo primo anno di vita? De Nicolà l'ha sintetizzato in queste cifre: dal 23 aprile al 23 giugno la Corte ha discusso 67 questioni, raggruppandole in 22 sentenze, durante la sessione autunnale, la Corte ha discusso 60 questioni raggruppandole in 37 sentenze. Di queste 37 sentenze, la Corte ha già approvato i dispositivi e dedicherà tutto il mese di gennaio alla approvazione dei relativi testi, di modo che il 30 gennaio possa tenersi la prima udienza pubblica per l'esame delle nuove controversie.

E' molto importante — e De Nicola lo ha sottolineato — che fra tutte le controversie discusse finora non ve ne sia alcuna riguardante conflitti di attribuzione fra i poteri dello Stato.

Il Presidente della Corte ha ancora illustrato l'intenso ritmo di lavoro a cui sono sottoposti i giudici, i quali oltre l'udienza pubblica settimanale, si riuniscono quotidianamente in camera di consiglio dalle 9.30 alle 14 e della 17.30 alle 22. Nè è solo l'orario di lavoro che dev'essere considerato: «Io vorrei — ha detto De Nicola — che le riunioni in camera di consiglio potessero essere pubbliche, perchè il popolo italiano si rendesse conto della grande serietà e severità con cui procedono i nostri lavori».

LITIGIO SFOCIATO IN TRAGEDIA A VARESE

Uccide a rivoltellate il figlio e la sua amante

Rancore per l'illecita relazione e motivi d'interesse hanno armato la mano del vecchio padre omicida

Varese, 27

Un uomo ha ucciso nel pomeriggio il figlio e la donna che con questi conviveva, sparando contro di essi quattro colpi di rivoltella. Il grave fatto di sangue è avvenuto in una ex caserma di piazza Battistero, nelle immediate vicinanze della basilica di San Vittore, dove con altre famiglie aveva trovato dimora lo straccivendolo Giovanni Bonomonte, di 69 anni, da Palermo.

I particolari del duplice delitto non stati ancora completamente chiariti, ma sembra che alla sua origine vi siano motivi di interesse. Lo straccivendolo ha avuto infatti un violento litigio con il figlio, Matteo di 47 anni, e con Giulia Poli di 36, che da tempo conviveva con quest'ultimo; la disputa ad un certo punto è degenerata e, esasperato e forse temendo di essere sopraffatto, il vecchio ha estratto una rivoltella, facendo immediatamente fuoco contro il figlio. Due colpi hanno raggiunto in pieno petto Matteo Bonomonte che è stramazzato al suolo senza un grido; subito dopo lo straccivendolo ha rivolto l'arma contro la donna e con altri due colpi l'ha ferita mortalmente alla testa.

Sul luogo del delitto è accorso un vigile urbano, il quale è riuscito a disarmare l'omicida e ad arrestarlo. Mentre veniva chiamata la polizia la Poli è deceduta. Matteo Bonomonte, raccolto ancora in vita, è spirato a sua volta non appena ricoverato in ospedale. L'assassino con una camionetta della polizia è stato condotto in Questura e sottoposto ad un primo lungo interrogatorio.

In Questura sono state interrogate altre persone, tra cui la tredicenne Maria Poli. La ragazza, figlia naturale di Matteo Bonomonte e della Giulia, viveva con loro e al momento della tragedia si trovava in una stanza attigua a quella dove è avvenuta la sparatoria. Matteo Bonomonte non aveva potuto darle il suo nome, perchè già sposato a Tunisi con Carlotta Conforta, dalla quale si era poi diviso.

Si è appreso che Giulia Poli era entrata nella famiglia Bonomonte quale cameriera, divenendo poi amante del Matteo, nel frattempo rientrato dalla Tunisia. La loro relazione e in seguito motivi di interesse hanno provocato un vivo rancore nel vecchio Bonomonte, che oggi, recatosi nell'abitazione del figlio, ha ucciso i due.

Soppressa nel Lotto la giocata da 20 lire

Roma, 27

L'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie comunica: «A decorrere dal 1.o gennaio 1957, e quindi con effetto dall'estrazione del successivo sabato 9, la giocata del Lotto del tipo da lire 20 e soppressa».

BORSE E MERCATI

MILANO

Giornata dedicata ai valori elettrici e ai titoli finanziari largamente interessati in questo comparto. Il rialzo subito dalla quota riflette tuttavia un ottimismo ponderato e segue, a seconda dei casi, un impulso speculativo che solo lo stretto regime del contante riesce a contenere entro limiti assai ben controllati. Le nuove disposizioni sulle tariffe elettriche sono intese con senso realistico dalla Borsa che intravede obiettivamente possibilità di maggiore equilibrio nei conti di gestione di imprese su cui incombe un programma di nuove costruzioni assai impegnativo.

Finanziari: G.I.M. 5525, La Centrale 8630, Invest 2730, Bastogi 1558, Sviluppo 1629, Finmare 460 50, Finsider 610, Finelettrica 1231, Ass. Gener. 21000.

Tessili: Cantoni 9670, Cucirini 6455, Linificio 474, Rossari 16000, Cotoniere 725, Cascami 5050, Châtillon 2350, Snia Viscosa 1445.

Meccanici e metallurgici: Ilva 517.50, Montecatini 2794, Dalmine 1660, Siele 7800, Fiat 1284.

Elettrici: Sade 1325, C.I.E.L.I. 3630, Dinamo 3110, Edison 2960, Bresciana 3000, Campania 1376, Caffaro 280, Valdarno 2805, Seso 2600, Pugliese 1360, Subalpina 3090, S.I.P. 1480, Vizzola 3555, Meridelettrica 1462, Romana El. 2725, Terni 300.

Alimentari: Distillati 5250, Eridania 5158, Romana Zucch. 690.

Chimici: Anic 3502, Italgas 1440, Liquigas 310, Pibigas 260.

Immobiliari e diversi: Beni Stab. 4480, Gen. Immob. 576, C.I.G.A. 3545, Eternit 5300, Italcem. 14400, Smeriglio 307, Pirelli S. p. A. 3400, Pirelli e C. 2846.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6700-6900, marengo svizzero 4950-5150, oro 720-724, argento puro 20.70-21.

TRIESTE

Finmare 458, Generali 21000, Assicuratrice 4600, Ras 6500, Istria-Trieste 500, Tripcovich 16200, Snia Viscosa 1460, Montecatini 2792, CRDA 335, Beni Stabili 4650, Immobiliare 576, Pirelli It. 3400.

L'APPUNTAMENTO DEL GIOVEDÌ A «LASCIA O RADDOPPIA»

Nella puntata di fine d'anno c'è stata una sola bocciatura

Eschilo ha tradito la bionda albergatrice di Napoli alla soglia dei cinque milioni - Il garibaldino e la contessa

«LASCIA O RADDOPPIA»
Cinquantasettesima puntata

1) *Rossana Rossanigo*, Vercelli, casalinga; tema «letteratura francese»; vince lire 320.000.
2) *Ernesto Bovio*, Bellinzago Novarese, operaio; tema «storia della filosofia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.
3) *Giannino Bettone*, Zurigo, impiegato; tema «Mazzini»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.
4) *Raffaella Minghetti*, Bologna, confezionista, tema «storia romana»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.
5) *Romano Da Prato*, Velletri, stenografo; tema «calcio»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.
6) *Maria Teresa Balbiano*, Torino, casalinga; tema «Dante Alighieri»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.
7) *Antonietta Lambroni*, Napoli, albergatrice; tema «tragedia greca»; da quota 1,280.000 raddoppia e perde. (Consolazione una Fiat 600).
8) *Mario Buronzi*, Bologna, insegnante; tema «Garibaldi»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 27**

Un grazioso scrignetto tutto pieno di letteratura francese è stato presentato come unico esordiente all'ultimo «Lascia o raddoppia» dell'anno: si tratta di Rossana Rossanigo, nata vent'anni fa a Bologna da padre lombardo e madre piemontese, ed abitante a Vercelli (per i grafomani aggiungeremo che il suo indirizzo è Corso Vercelli 27). Una bella ragazza bruna, dal viso chiaro, con due belle fossette sulle guance, che dopo essere stata miss Alassio quest'anno è salita fino al titolo di miss Piemonte e che per un pelo non è divenuta miss Mondo. Si è diplomata in ragioneria ma le sue predilezioni culturali sono andate agli autori francesi del Seicento e del Settecento.

Minuziosissima la sua preparazione rivelata dalle sue risposte da brava scolara. L'emozione l'ha indotta a un gesto nuovo per questa rubrica: le mani giunte. Chi ha scritto le «Lettere provinciali»? Blaise Pascal. (Vuol sapere anche la data? Furono scritte fra il 23 gennaio 1656 e il 24 maggio 1657). Questo brano? E' il primo del «Candido» di François-Marie Arouet, detto Voltaire. In quale opera di Racine compare il personaggio di Nerone? Nel «Britannicus» scritto nel 1669. Chi è l'autore del poema eroicomico apparso verso la fine del Seicento sotto il titolo di «Lutrin»? Nicolas Boileau detto Despréaux. Questa chiusa di romanzo? E' quella della «Princesse de Clèves» di Madame de La Fayette, libro scritto nel 1678. Chi ha scritto «Turcaret» presentato nel 1709? Alain Lesage. Come si chiama il primo re di Castiglia di cui si parla nel «Cid» di Corneille? Don Fernando. Il nome dell'autore di un romanzo pastorale in numerosi volumi pubblicato a partire dal 1608 sotto il titolo «L'Astrée»? Honoré d'Urfé. (Veramente il primo volume di quell'opera apparve un anno dopo ma si tratta di un peccato veniale degli esperti).

Segue l'operaio-filosofo Ernesto Bovio, autodidatta primo della classe, che non è più considerato, dai suoi compagni di officina, dopo la esibizione a «Lascia o raddoppia», quell'essere strambo e quella mosca bianca che appariva loro. Come vengono chiamate da Locke nel saggio su «L'intelletto umano» quelle idee complesse che comunque composte non contengono in sè la supposizione che esistano per se stesse ma sono considerate come dipendenze o affezioni di sostanze? I modi.

Giannino Bettone ha portato da Zurigo un prezioso dono per il Museo del Risorgimento: la raccolta quasi completa di una rivista bilingue edita dal «suo» Mazzini 120 anni fa; rivista con cui il grande agitatore intendeva contribuire alla formazione di una coscienza nazionale svizzera, che allora non esisteva. Identificando la «Lettera a Cavour» scritta da Mazzini nel giugno 1858 il concorrente si aggiudica 640,000 lire.

«Cosa le ha portato Gesù Bambino per Natale?» domanda Mike Bongiorno alla signorina Raffaella Minghetti appena salita sul palcoscenico. «Più che Gesù Bambino sono stati molto generosi tutti i miei tifosi a questa trasmissione» precisa la bella bolognese, elencando: fiori, dolci, profumi, un po' di tutto. Chi fu il capo della grande rivolta servile in Sicilia, scoppiata, secondo il Barbagallo, intorno all'anno 138 avanti Cristo? Euno.

Più dinoccolato che mai nella sua giaccona americana a quadratoni regalatagli dal cognato, il giovane velletrino Da Prato dà un saggio di come si pronuncia alla romana una sequela di nomi serbi e greci; entra in cabina e sa dire subito che è stata la Lazio a contendere al Ferencvaros la vittoria nella partita finale della Coppa d'Europa del 1937.

La nobildonna Maria Teresa Balbiano (colei che — noblesse oblige — ha sempre paura di scegliere la domanda più facile) esordisce facendo l'elogio dei giornalisti: «Tutti estremamente carini, proprio una piacevole sorpresa». Dice che per conoscere Dante non basta studiare la Divina Commedia ma occorre approfondirsi anche nelle altre sue opere. Ben detto, pensa il pubblico applaudendo vigorosamente.

E' venuta a Milano accompagnata da un altro dei suoi quattro figli (tutti alti metri 1.90) ma non ha voluto portarlo sul palcoscenico. (Naturale: per un contino è cosa poco dicevole).

«Li conosce — si sente chiedere in cabina — i primi versi della prima egloga di Dante?» Altro che li conosce. Se Mike Bongiorno ammiratissimo ad un certo punto non l'avesse fermata la brava signora si sarebbe mangiato tutto il restante tempo della trasmissione.

E passiamo alla tragedia. Quella greca e quella vissuta dalla bionda albergatrice di Napoli Antonietta Lambroni. Questa sera le è venuto l'uzzolo di farsi scegliere la busta dal vecchio corridore Bordin, che piantato il suo «flash» professionale si è arrampicato sul palcoscenico per provare la sua abilità di dilettante radiestesista. Il pendolo avrebbe dato la indicazione della domanda più facile. Bordin mette le mani avanti: «La responsabilità è più del pendolo che mia». La scaramanzia è fatta, l'aggeggio si muove e l'eburnea discendente dei normanni scuote le biondissime chiome a mo' di giovane leonessa. Ma dentro alla domanda c'era la profezia di Calcante pronunziata alla partenza delle schiere per Troia. Si sa che le magie si elidono. Ci deve essere stata qualche collisione nell'invisibile. Era detto anche nel brano di Eschilo consegnato dagli espeti alla concorrente: «Di Calcante l'arte senza effetto non cade». Un veleno ingannatore irretisce il giovane cervello che tentenna e si tormenta: come diavolo la ragazza è andata a pensare alle Coefore invece che all'Agamennone? E dire che le tragedie di Eschilo si contano sulle dita. E' la stessa Lambroni a dire che è stata una cosa inconcepibile. Intanto però sono sfumati i due milioni e mezzo e la fiducia di Bordin nel suo pendolino.

Invertendosi l'ordine di chiamata Mario Buronzi è stato lasciato per ultimo, per dare al finale un'impronta pirotecnica. Il presentatore ha tratto fuori dalla saccoccia un telegramma consegnatogli nel pomeriggio dallo stesso Buronzi. Era di Clelia Garibaldi e diceva: «Impossibilitata presenziare interessante trasmissione porgo auguri sua affermazione sul tema da lei prescelto tanto caro agli italiani. Invio a tutti gli italiani fervidi auguri prossime feste». Sobrio e dignitoso. Un rifiuto cortese ad esibirsi. Partono intanto i primi razzi. Qualcuno in settimana ha parlato o scritto male di Buronzi, che rappresenta Garibaldi: laonde è come se avesse parlato male di Garibaldi. «La mia — urla — è una passione che è nata in me fin da ragazzo e tutta la mia vita lo dimostra». E tante ne dice a riprova che Mike Bongiorno ad un certo momento tenta di rasserenarlo: «Tutti capiscono molto bene che lei ha studiato e conosce molto bene la storia di Garibaldi ed è un ottimo italiano ma alle volte si può aver pensato — e la nostra è una trasmissione che deve sottostare a critiche di vario genere — che magari lei ha esagerato un pochino». Ammansire un garibaldino, sia pure onorario, non è cosa molto facile. Buronzi continua a sparare: «Io esagero sempre perchè è una passione veramente esagerata quella per Garibaldi. Quando leggo la vita di Garibaldi è una cosa tremenda: in lui c'è tutto ed è l'espressione migliore della nostra razza. Io sono fatto così, non dico imitatemi, dico solo comprendetemi».

Finita la sparatoria il concorrente chiede alla signorina Campagnoli, a nome di alcuni conoscenti bolognesi, se le piacciono gli omacci con i baffi. Non molto, per essere sincera, ma per lei è un'altra cosa, risponde l'interrogata memore di essere stata definita giovedì un'emanazione migliore del Risorgimento italiano. Finalmente si arriva in cabina dove al concorrente vien richiesto di fornire — attraverso la lettura di un passo dello scrittore garibaldino Alberto Mario — la data in cui avvenne la sfortunata ed eroica battaglia di Villa Spada ed in cui cadde Luciano Manara: 30 giugno 1849.

La trasmissione è finita ed il presentatore fa gli auguri di Capodanno: a chi ha avuto fortuna di conservarla per il 1957, a quanti non l'hanno avuta «che il Signore li «potregga». Sì, tutti: noi dai refusi e Mike dalle papere.

G. M.

Globo misterioso caduto dal cielo

Padova, 27

Un fatto sorprendente, e per il momento senza spiegazioni, si è verificato oggi nella zona di Conselve. In località Valli di Palù, alcuni agricoltori avvertivano uno strano sibilo, che ricordava in un certo modo quello delle bombe lanciate dagli aerei nel periodo bellico, e subito scorgevano uno strano oggetto precipitare dall'alto e conficcarsi nel terreno per circa tre metri, in una buca del diametro di oltre due e lanciare tutto intorno, per un raggio di oltre cinquanta metri, relitti metallici e di legno.

Oltre ai relitti di piccole dimensioni, che sono stati piantonati in attesa dell'autorizzazione a procedere allo scavo, è stato trovato un corpo centrale ovoidale, metallico, con una strana aletta e una piastra di metallo pesante del diametro di poco inferiore al metro. In un pezzo di alluminio era leggibile la sigla «T.T. 63».

Fugge da Spalato a Bari per raggiungere il fidanzato

Bari, 27

Una giovane jugoslava, Ida Bilic, di 24 anni, da Spalato, che ha attraversato clandestinamente il confine nei pressi di Trieste, è giunta a Bari ove da tempo risiede, nel campo raccolta profughi, il suo fidanzato, Michele Velloni, di 26 anni, anch'egli fuggito dalla Zona B.

La Squadra stranieri della Questura ha però interrotto bruscamente l'idillio, avviando la ragazza al campo profughi di Cremona, mentre il Velloni è rimasto al campo raccolta di Bari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi centrali e sui versanti del medio e basso Tirreno e sulla Sardegna il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Sulle Alpi occidentali e orientali, Piemonte, Lombardia, Liguria e sulle regioni adriatiche la nuvolosità andrà gradualmente aumentando ed è probabile qualche precipitazione che sui rilievi sarà nevosa.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10.5, 1.8; Trento —9.4, 1.5; Trieste —0.7, 4.6; Venezia —3, 4.5; Milano —7, —3; Torino —8, 1.3; Genova 1, 8.3; Bologna —6.2, 2.2; Firenze —5.6, 6.2; Pisa —2, 3.4; Ancona —1, 2.1; Perugia —3, 3.2; Pescara —1.2, 6.2; L'Aquila —8.2, —7; Roma —4, 5.4; Campobasso —4.3, 3.3; Bari 2.4, 6.8; Napoli —0.3, 7.7; Potenza —4.5, 4.2; Reggio C. 5.8, 11.6; Messina 9.4, 13.2; Palermo 8.2, 11.2; Catania 6.2, 11.3; Alghero 4.6, 11.7; Cagliari 4.8, 11.9.

BRAUN
RADIO-TV
MAX BRAUN - FRANKFURT a/M.

Abbonamenti per il 1957 al

«PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1957 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	8.700	4.500	2.350	13.000	6.800	3.500
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

MIRACOLO NEL LAGER

UNA fame, rabbiosa gli attanagliava le viscere, quella notte gelida e umida. Si limitava a maledire, chè altro non poteva; ma sentiva che, in quella notte, avrebbe ucciso i figli, mentito sulla tomba della madre, tradito il migliore degli amici per un solo tozzo di pane: toccava ormai i confini della follia.

Povero Dimitri! Era stato di un appetito formidabile fin dalla nascita, nè gli bastava mai, nemmeno in tempo di pace: immaginarsi durante la guerra, in un durissimo campo di prigionia, dove il tormento della fame era all'ordine del giorno. Ma... e se tentasse ancora una volta? E' vero che si trattava di semplici rifiuti, buoni tutt'al più per i troppoli del suo porcile; ma per placare almeno in parte quella specie di delirio che lo aveva invaso e non gli dava requie, tutto poteva servire. Un mese prima qualcuno l'aveva pagata cara, a dire il vero; ma a lui, altra volta, gli era andata bene, anche se aveva condotto l'operazione sul filo del rasoio.

Si voltò e rivoltò per un'ora sullo squallido giaciglio; si appisolì più per inedia che per sonno; si destò di soprassalto, dopo un minuto, per tornare ancora a lungo sul suo piano, che gli si prospettava ora possibile ora assurdo, ora logico ora pazzesco, ora facile ora disperato. In quell'orrido stanzone, dalla aria cruda e pesa di tanfo, i suoi compagni di sventura dormivano quasi tutti; qualcuno soltanto si lamentava a intermittenza, masticando imprecazioni contro la guerra e bestemmiando i suoi aguzzini. Finalmente si decise. Abbandonò cautamente il covile, ne tolse di sotto un filo di ferro arrotolato, si gettò sulle spalle uno straccio di coperta, e a piedi nudi si avviò verso la porta della baracca maledetta.

«Non fidarti, Dimitri! — gli mormorò un prigioniero, che giaceva vicino all'entrata e ne aveva spiato i movimenti —; ti può costare la vita!». Ma egli non udiva più.

Uscito all'aperto, per prima cosa proruppe in una maledizione. Il volto della luna, nettamente stagliata sul cielo nella pienezza della sua fase, gli parve un ghigno beffardo e malefico. Il suo candore si riversava a profusione sui tetti e sui passaggi, sui reticolati e sulle vedette, sugli spiazzi e sui cancelli, con una spietatezza glaciale e implacabile, aggiungendo al chiarore dei riflettori del campo la sua luce poetica, ma inconsapevolmente nemica. La visibilità era perfetta, a dispetto della notte fonda e della stagione decembrina. Un vento penetrante e sottile lo avvolse nelle sue spire e gli accapponò la pelle della faccia, ispida e sporca; si sentì scorrere un brivido dalla testa ai piedi, intirizziti e resi quasi insensibili. Restò per un momento interdetto, poi riprese il coraggio a due mani, deciso a portare a termine la sua temeraria impresa, a qualunque costo.

Si aggirò a lungo, sospetto e guardingo, per le intricate corsie del campo, in un silenzio quasi lugubre, rotto solamente da saltuarie folate d'aria e dal proprio respiro affannoso. In ogni ombra avvertiva una tentazione, in ogni soffio un passo. Ma era pura allucinazione. Era il regno della solitudine. Improvvisamente accadde lo incredibile. Portato dal vento, gli giunse da lontano il rintocco festivo di una campana. Dimitri si fermò, poggiò la schiena sul fianco di una baracca, al riparo di una stretta penombra. Per quanto poi si riandasse col pensiero, non riuscì mai a calcolare quanto tempo rimase in quella posizione, inchiodato e astratto come da un incantesimo. Ricorda solo di aver chiuso gli occhi del corpo e spalancato quelli dello spirito, per vedervi proiettato — in una fantasmagorica ininterrotta sequenza — un turbine di quadri suggestivi, che gli sembravano creati al di fuori di lui e quasi imposti con la violenza alla sua interiore sensibilità da un essere misterioso, e che affioravano invece dall'intimo più segreto e più schietto della sua coscienza.

Erano chiese affollate di fedeli, con sacerdoti e inservienti che si muovevano tra nugoli di incenso, al suono degli organi e al canto dei cori; erano mense chiassose e festanti, fiorite del sorriso di innocenti, che avevano appena salutato la nascita di Gesù; erano graziosi presepi, qui semplici nella essenzialità dei personaggi e delle cose, lì traboccanti di elementi ricchi e svariati; erano abeti quasi ignudi ed altri curvi sotto il peso di ninnoli e doni; erano... Si riscosse; aveva gli occhi pieni di lagrime e sentì, passandovi sopra una mano, la barba madida di pianto. Quanti anni erano trascorsi dalla sua partecipazione — viva e appassionata — a quel mondo gioioso, ora per lui distrutto, che quella specie di sogno gli aveva inaspettatamente richiamato?

Dimitri non si riconobbe più. Continuò come un automa il suo cammino fra le baracche, con la mente sempre rivolta all'incanto di quella visione, che gli aveva salutarmente sconvolta l'anima, quasi dimentico di che stesse cercando; infine giunse — come d'istinto — alla cucina del campo. Qui la realtà lo riafferrò potentemente e si accinse con alacrità al ricupero di quei miseri rifiuti di misere cibarie, che sapeva accumulati sotto una finestrella della baracca. Vi si accostò pian pianino, la sollevò leggermente, piegò a uncino un capo del filo, lo calò lungo la parete, nella speranza di fare buona pesca. Mentre stava tirando su da quell'immondezzaio la preda numero uno, improvvisamente trasalì, interrotto: dei passi, un'ombra. Dimitri si vide perduto. Il tedesco gli si avvicinava a passi misurati, lo sguardo fisso e tagliente, il portamento rigido, una smorfia da sfinge sulle labbra. Al prigioniero cadde di mano quella specie di lenza, e attese, la testa abbassata e le mani penzoloni. Quanto? Forse cinque minuti, forse di più. Ma furono eterni e terribili, con quell'ombra sinistra, immobile, silenziosa piantata davanti, con tutto un mondo di pensieri e di sentimenti accavallantisi nel suo cervello a ritmo sempre più serrato, con la prospettiva della fine, tragica e imminente.

Il silenzio era ostinato e pesante, insopportabile. Avrebbe voluto urlare, piangere, implorare. Ma la lingua gli si era come attaccata al palato e la bocca quasi sigillata. Ed ecco il vento — che si era da poco quietato — soffiare nuovamente, con una snervante insistenza: ecco portare sulle sue ali invisibili i tocchi di una campana: uno... due... tre... undici... dodici. La sentinella fece un passo verso Dimitri. Senza nemmeno alzare il viso, il prigioniero abbozzò sopra se stesso un segno di croce: era giunta la ora, e quel gesto di cristiana pietà, che da anni ed anni più non faceva, gli tornò spontaneo e quasi naturale. Mentre stava per chiudere gli occhi e incrociare le braccia sul petto, in un supremo atteggiamento di dedizione a Dio dinanzi alla morte, [illegible] sbalordito si allungò una mano inguantata, che stringeva fra le dita in atto di offerta un grosso pane, fresco e profumato.

Per la terza volta, portata dal vento gelido nell'ora della festa, sorvolò sul campo della schiavitù e del dolore la campana.

Era la grande notte di Natale, che tornava a cantare agli uomini la divina canzone dell'amore.

Giorgio Beari

UNIVERSITARI ASIATICI ospiti della Capitale

Roma, 27

Gli universitari cattolici asiatici che studiano in vari paesi d'Europa, e che sono stati invitati a passare la festa di Natale a Roma dal Comitato permanente dell'Apostolato dei laici, sono stati ricevuti questa sera alla presidenza generale dell'Azione cattolica italiana. Di essi, dieci sono indiani, nove coreani, sette vietnamiti, sei cinesi, quattro giapponesi, tre indonesiani, due pakistani ed uno [illegible].

L'avv. Veronese, segretario del Comitato permanente, ha rivolto agli ospiti il saluto dei cattolici italiani, augurando loro di portare da Roma un ricordo spirituale indelebile. Ha risposto, ringraziando e augurando una sempre maggiore concordia fra le Nazioni, uno studente vietnamita.

Il presidente generale della Azione cattolica, prof. Gedda, ha salutato quindi i presenti a nome dei milioni di cattolici italiani nell'organizzazione. E' stato poi distribuito l'annuario dell'A.C.I. ai visitatori, che si sono molto interessati all'organizzazione dei cattolici in Italia.

Gli studenti asiatici, giunti a Roma il 22 dicembre, ripartiranno la sera del 1.o gennaio per Firenze, dove saranno ricevuti in Palazzo Vecchio dal Sindaco La Pira. Tra di essi, che hanno ricevuto il battesimo nella notte di Natale, riceveranno la Cresima dal prossimo viceregente di Roma monsignor Cunial.

Ieri hanno partecipato alla udienza generale del Santo Padre in un posto riservato. In questi giorni continueranno le visite a Roma e le discussioni su temi attinenti all'Apostolato dei laici.

Record di viaggiatori per il Nord America

Genova, 27

Il movimento transoceanico sulla linea espresso della Società italiana per il Nord America, ha superato quest'anno la cifra record del 1955, avendo raggiunto un totale di 107.169 passeggeri contro i 105.750 della decorsa annata, non compresi i passeggeri trasportati nei porti intermedi e quelli che hanno partecipato alle crociere.

E' da rilevare in proposito che il risultato è stato conseguito con un minor numero di traversate: 104 contro 109 dello scorso anno. Il «Cristoforo Colombo» ha compiuto gran parte dei viaggi al completo in tutte le classi.

Dal 1957 sulla rotta espresso del Nord America saranno in linea cinque transatlantici. Il «Cristoforo Colombo», il «Giulio Cesare», l'«Augustus» e — fino al completamento del nuovo transatlantico di prossima impostazione, la cui entrata in linea è prevista per il secondo semestre del 1959 — il «Saturnia» e il «Vulcania». Le cinque navi effettueranno complessivamente 104 traversate.

L'«Operazione gelo» tiene impegnati nelle zone antartiche vari equipaggi della Marina americana. Per avviare i motori dei grossi aerei occorrono speciali coperture contro il freddo

Successo in Belgio dell'opera italiana

Bruxelles, 27

Si è svolta nel Belgio, nei giorni dal 10 al 17 dicembre, una serie di spettacoli lirici italiani, sotto il patronato dell'Ambasciatore Scammacca del Murgo e per iniziativa dell'Istituto italiano di cultura.

Le rappresentazioni hanno avuto inizio il 10 a Bruxelles, nella grande sala del Palais des Beaux-Arts, con «La serva padrona» di Pergolesi e «La cambiale di matrimonio» di Rossini, per la prima volta rappresentate nel Belgio. Nei giorni seguenti, a Bruxelles e ad Anversa, sono stati eseguiti «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e «Il matrimonio segreto» di Cimarosa.

Le opere, che hanno riscosso vivo successo, sono state dirette dai maestri Argeo Quadri, Vincenzo Bellezza e Giuseppe D'Angelo. I proventi sono stati devoluti in parte ad opere di beneficenza e per l'assistenza ai lavoratori italiani in Belgio.

A tutti gli spettacoli è intervenuto un pubblico foltissimo ed elegante, generoso di consensi specie verso gli interpreti.

BOTTA E RISPOSTA PER UN PROBLEMA CULTURALE

DIVISO IL TEATRO ITALIANO TRA DIVERTIMENTO E POESIA

L'annosa polemica è stata ora riaccesa da «Buonanotte Patrizia» una commedia che ha già raccolto calorosi consensi in molte città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

Crediamo che l'ambiente teatrale italiano debba andare molto indietro con i ricordi per ritrovare un periodo agitato e polemico (e quindi vivo) come quello attuale. Ci sono le polemiche contingenti, dettate da uno spettacolo o da una situazione particolari, come quelle nate intorno al «Piccolo Teatro» di Milano con relativi interventi di Brusasca, o intorno all'ultima commedia presentata da Gassman, nella quale il versatile attore si è convertito alla satira ed ha presentato tutti insieme e da solo nove personaggi. Ma non di queste polemiche vogliamo oggi parlare, bensì di una più generale e più diffusa, che ha ormai coinvolto tutto l'ambiente teatrale, da Roma a Milano, dagli autori ai critici, provocando una netta divisione di pareri e di posizioni. Da un lato stanno i fautori del cosiddetto «teatro di poesia», dall'altro i sostenitori di un teatro di puro divertimento, costruito con abilità artigiana per far passare due ore spensierate. Naturalmente questa divisione schematica dei due campi è approssimativa ed inesatta e serve solo per introdurre nell'argomento; in realtà la prima schiera non esclude anzi ricerca il fatto che il pubblico possa divertirsi, e la seconda (bontà sua) concede che talora anche Cecov e Shakespeare abbiano diritto di cittadinanza sulle scene.

In forme più blande la polemica era in corso da tempo; già ci si era buttato dentro anima e corpo (un corpo abbastanza voluminoso) Guglielmo Giannini, più fortunato come commediografo — davanti al pubblico se non davanti alla critica — che come uomo politico, e polemista senza peli sulla lingua. Ora la scintilla per la zuffa generale l'ha data una commedia di Aldo De Benedetti, «Buonanotte Patrizia», Lucio Ridenti, che ha in mano la più importante rivista teatrale italiana, ha preso lo spunto dalla buona accoglienza tributata dal pubblico milanese a questi svelti e garbati tre atti, per scendere in campo con un articolo intitolato «Ci vuole anche Patrizia».

Ecco cosa dice Ridenti:

«Il Teatro di Prosa, scaduto come «divertimento» per altre forme di spettacolo nate con il progresso, viene da qualcuno erroneamente considerato tout court un fatto di cultura e, come tale, alla stregua dei musei e delle pinacoteche e biblioteche, pagato dallo Stato e dai Comuni.

«Invece il Teatro non può che essere e restare «Teatro», ed il «fatto di cultura» è una vera sciocchezza di orecchianti o di volponi.

«I maggiori responsabili sono coloro che hanno scambiato o confuso (in buona o in cattiva fede: un giorno si vedrà) la «lezione teatrale» con la ribalta, nella scia di Silvio D'Amico, il peggior nemico di questi ultimi trent'anni della nostra scena di prosa.

«D'Amico avrà agito in buona fede, e pace alla sua anima, ma non avendo capito il nostro Teatro alle origini, ha usato le regole fisse, appesantendo il complesso teatrale fino alla intolleranza ed alla noia per gli italiani.

«Gli accoliti di Silvio D'Amico si studiano di continuare l'equivoco i nnome della cultura: quando arriva una bella e divertente commedia come «Buonanotte Patrizia» parlano di teatro minore o digestivo, di telefoni bianchi e di primo dopoguerra ungherese. Come si fa a non capire che ci vuole anche Patrizia, che è assolutamente necessario avere molte Patrizie nel piatto forte del pranzo stagionale del Teatro, perchè Patrizia diverte, ed il Teatro è anche divertimento».

Critica indignata

E più avanti Ridenti attacca i «Piccoli Teatri, ancorati a Silvio D'Amico, che si palleggiano i cadaveri dei vari classici e si contendono i vari Anouilh ormai vituperati nel loro stesso paese».

E così conclude:

«Noi non vogliamo tutte Patrizie e ci auguriamo che il nostro discorso non sia frainteso, ma al momento, con i guai teatrali che ci ritroviamo, sia grazie ad Aldo De Benedetti per aver aperto la stagione presentandoci la bella Patrizia».

Questa ultima concessione ha il sapore di un «contentino», venendo dopo il violento accenno a D'Amico ed ai «Piccoli Teatri», che più chiaro ed esplicito di così non potrebbe essere. Se comunque in Ridenti c'è ancora un certo ritegno, ci pensa Giannini a scoprire completamente le batterie con la sua prosa tutt'altro che timida. Dopo avere scritto che bisogna abolire l'Accademia di Arte drammatica creata da D'Amico, il fondatore dell'Uomo Qualunque precisa che è ora di smetterla con i cervelli «tutti orientati verso Miller o verso Brecht e peggio» e così conclude testualmente: «Bisogna finirla con lo sconcio del Cechov e soci, nonchè dei pirandelliani ultrapessimistici, e fare del teatro sano».

Naturalmente questi eccessi hanno provocato l'indignazione di gran parte della critica. Definire uno sconcio il fatto che in Italia si rappresentino i capolavori di Cechov, di Bertold Brecht o di Henry Miller (oggi celebre per tutt'altre ragioni che quelle teatrali, grazie al matrimonio con Marilyn Monroe), ha giustificato il nome dato dagli oppositori a questa campagna, definita la «crociata dell'anti - cultura». Tanto più che, impostata la polemica su simili basi, è stato facile controbattere che nelle stagioni scorse i maggiori incassi sono stati proprio realizzati da Cechov, da Bertold Brecht e da Miller, per non parlare del Goldoni che il Piccolo Teatro di Milano sta portando trionfalmente in giro per il mondo da anni, o degli Shakespeare che continuano ad attirare ed appassionare le folle.

Gusto del paradosso

La questione sarebbe quindi facilmente risolta con la sconfitta dei Ridenti e dei Giannini (o meglio delle loro posizioni eccessive, forse assunte per amore di paradosso), se il problema non fosse reale e sentito in tutti gli ambienti. Definire uno «sconcio» il fatto che si rappresenti Cechov e voler distruggere Anouilh per innalzare De Benedetti, sono eccessi, che però sottintendono delle perplessità giuste e ragionevoli su quello che veniva chiamato «teatro di poesia» (che comprendeva anche cose ben lontane da Cechov o da Brecht, le quali solo per equivoco potevano passare per poesia) e sull'ostracismo dato dalla critica ufficiale e dai grandi registi al semplice e (nell'intenzione) modesto teatro di divertimento. Interprete di queste perplessità si è fatto addirittura Eugenio Montale che — se permettete — di poesia e di versi se ne intende un poco. Egli ha spezzato una lancia contro il «teatro di poesia», affermando: «un romanzo noioso può essere un capolavoro... ma un riuscito lavoro teatrale che sia anche noioso è impensabile». Questo significa stroncare tutto quel teatro indigesto al pubblico e noioso sulla scena, che però veniva salvato grazie ai veri o presunti valori poetici. Dopo di che Montale stronca la pseudo-poesia di certe commedie, ad esempio del «dramma in versi — e quali versi!», definendo illeggibile al giorno d'oggi la «Cena delle Beffe». Ed a proposito di certe commedie piene di problemi e di tormenti intimi del compianto Ugo Betti, scrive che si tratta di «informi lavori, che tentano di far passare sotto l'etichetta dell'espressionismo un fatale vuoto di ispirazione e di idee».

Anche De Benedetti, che aveva involontariamente offerto l'occasione alla polemica con la sua commedia di sbrigliato divertimento, è intervenuto con una lettera aperta diretta ad uno degli allievi di Silvio D'Amico, il quale si era lamentato della «sommossa di Guittalemme» (nome di trasparente significato allusivo). De Benedetti prende le difese di Ridenti — e di se stesso — scrivendo: «Io posso comprendere che l'accenno a D'Amico, nell'articolo di Ridenti abbia potuto esacerbare l'animo dei suoi fedeli, ma non riesco a comprendere perchè la rappresentazione della mia commedia possa suonare offesa alla sua memoria. Ridenti, presentando la commedia ha scritto: «Anche Patrizia è necessaria alla vita del teatro». Quell'«anche» è abbastanza esplicito: lascia tutte le porte aperte e le più ampie stanze dell'appartamento a Shakespeare, a Cechov, a Pirandello ed a tutti coloro che non sono nè Shakespeare, nè Cechov, nè Pirandello, ma credono di esserlo».

Dopo di che De Benedetti passa al grande argomento, quello del pubblico: «Io non ho, a mia difesa, che il pubblico e solo quello. Spero che anche a Roma si diverta come si è già divertito a Milano, a Bologna, a Firenze e in tante altre città dove «Buonanotte Patrizia!» è stata accolta con caldi consensi».

Ora la commedia è stata presentata anche a Roma, pochi giorni prima di Natale. Vedremo per quanto reggerà il cartellone.

La polemica, comunque, continua. Seguendola dal di fuori, si ha l'impressione che in entrambe le schiere ci siano i «combattenti» in buona fede e quelli che invece difendono soltanto interessi personali o di «casta». Prima o poi si arriverà, pensiamo, ad un giusto equilibrio, come esiste già in Francia, dove accanto al grande teatro presentato alla Comédie Française, da Jean Vilar, o da Barrault, o da altri ancora, vive e prospera anche il cosiddetto «teatro di boulevard». La critica sa che Roussin non è Shakespeare e non è neppure Giraudoux, e lui non pretende di esserlo. Su due piani diversi, c'è posto per entrambi. Però Roussin non si sognerebbe mai di definire uno «sconcio» il fatto che Barrault metta in scena il «Giardino dei ciliegi»!

Ferdinando Riccardi

COME LA POLITICA PUO' INFLUIRE SULLA VENDITA DEI GIORNALI

E' specchio dell'opinione pubblica la tiratura dei quotidiani londinesi

Grazie alla sua formula indovinata uno di essi, il «Daily Sketch», ha avuto durante la recente avventura egiziana un aumento di oltre settantamila copie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

La tiratura dei giornali di Londra e le variazioni delle ultime settimane danno qualche indicazione sull'atteggiamento del pubblico inglese, e sull'animo col quale assistette all'azione di Eden in Egitto. Sono indicazioni labili, ma non imprecise; tenui, ma non arbitrarie. Si potrà parlare molto a lungo (e ne varrà la pena) degli avvenimenti dei giorni scorsi; ma qualche elemento, come questo della tiratura dei giornali, resterà un'indicazione incontrovertibile.

Si dovrà premettere che la tiratura di un giornale, in Inghilterra, è a disposizione di chiunque; mentre in Italia è tra i segreti più oscuri. Sapere l'età di una donna è uno scherzo, da noi, a confronto delle difficoltà incontrate da chi voglia stabilire la tiratura di un giornale. Per fortuna, la tiratura dei giornali italiani aiuta scarsamente a capire gli atteggiamenti politici dei lettori: tra i due fattori c'è poca relazione, e lo dimostra il fatto che i nostri giornali sono di intonazione monocolore, con lievi variazioni sul tema. Se lo straniero dovesse giudicare dalla nostra stampa, l'Italia non dovrebbe avere che un unico grande partito.

Nei giorni della crisi, soprattutto all'inizio, il giornale che ha maggiormente guadagnato in tiratura è il Daily Sketch: un giornale popolare, di formato piccolo, che unisce il sensazionalismo ad una linea politica di estrema destra. Il fenomeno dello Sketch è almeno in parte indipendente dagli avvenimenti; per molti mesi è stato il giornale inglese la cui tiratura sale più velocemente. Ma nel solo mese di ottobre, preparandosi l'intervento militare, ha guadagnato 21 mila copie. Qui la politica ha sicuramente influito, perchè giornali che appoggiarono egualmente il Governo hanno subito aumenti proporzionali.

Notizie imparziali

L'avventura egiziana sembrava fatta per il Daily Sketch: la sensazione e l'estremismo di destra si univano; e Anthony Eden si prestava bene ad essere protagonista di una grande avventura. Tecnicamente, lo Sketch non è che una copia del Daily Mirror. Son giornali che i tecnici chiamano «tabloid», e che danno ai lettori notizie chiare, riassunte, drammatizzate, condite di belle foto e di gioia di vivere. Più di ogni altro giornale essi costituiscono un tramite tra il lettore e l'avvenimento. Il caso Margaret-Townsend, del quale altri quotidiani non si decidevano a parlare, fu quasi creato da loro; e uno dei due uscì, un giorno, con questo grande titolo, che venne giudicato irrispettoso: «Andiamo, Margaret, deciditi».

I due giornali affrontano decisamente gli avvenimenti politici, li discutono, polemizzano. Imparziali nelle notizie, sono spesso violenti nei commenti. Il Mirror, che ha inventato la formula, apre la corsa: la sua tiratura è di circa 4.750.000 copie, mentre lo Sketch ne ha poco più di un quarto. Il Mirror è più vecchio, e la sua forza è dovuta a questo; ma è dovuta soprattutto al fatto che esso si indirizza ad un pubblico di sinistra (moderata), che negli strati bassi è più esteso.

Considerando i giornali conviene tener conto del loro livello tecnico. Il Daily Express, la cui tiratura segue da vicino quella del Mirror, è sicuramente un esempio di come gli sforzi professionali, la abbondanza delle notizie, i grandi servizi, le foto brillanti, l'impaginazione funzionale bastino a raggiungere un'alta tiratura. Ma a quale livello della tiratura le qualità professionali del giornale sono più importanti della linea politica?

Tutti asseriscono che il Daily Express è un giornale di nessuna influenza politica. Anche se questo fosse vero, una cosa è l'influenza sulla classe politica e sugli avvenimenti ed un'altra cosa è rispecchiare una sezione della popolazione con i suoi gusti, le sue tendenze, e in questo caso le sue nostalgie. L'Express è un giornale estremo, e anche visionario; sicuramente fuori del tempo. E', infatti, l'espressione di quella parte dell'Inghilterra che si pensa ancora imperialista e dominatrice, padrona dei mari e dei continenti. Nel giornale, l'espressione Commonwealth (che già sta per essere superata) non esiste, ed è sostituita da una espressione antica: Impero. L'Express proponeva nei giorni scorsi di disertare, sbattendo la porta, le Nazioni Unite; poco prima pretendeva che la Granbretagna non si interessasse minimamente ai progetti di mercato europeo. Basta questo per dire che l'Express è veramente fuori dei tempi ed è un giornale per i nostalgici: mai come nelle settimane scorse s'è dimostrato, infatti, che la Granbretagna da sola, o sia pure con la Francia, non può materialmente pagarsi una politica che la porti ad affrontare anche un paese piccolo come l'Egitto. Le forze militare ed economiche sono insufficienti; e si dimostra, soprattutto, che il mondo è ormai troppo piccolo, e la vita dei paesi intercomunicante.

Vista sotto questo aspetto, la linea politica dell'Express ha la sua importanza. Il suo livello tecnico ne è una riprova. La tecnica del Mirror è infatti più violenta, più didascalica, molto più semplice: si dirige, infatti, a strati della popolazione molto bassi. La tecnica giornalistica dell'Express è di un certo livello, i testi prevalgono sulle fotografie e la scrittura è meno semplice: si dirige, infatti, a un pubblico di vecchia coscienza politica, ex militari, ex coloniali, ex dirigenti e subordinati di organismi imperiali.

Migliorie tecniche

Ovviamente, le nostalgie imperiali sonnecchiano nel fondo di ogni inglese; sarebbe strano che questo non accadesse persino ai laburisti. Gli avvenimenti hanno risvegliato questo sonno. Lo Sketch e l'Express hanno guadagnato nelle scorse settimane, molte migliaia di copie. Poco meno ne ha guadagnate il Daily Telegraph, che dei conservatori è l'organo responsabile. Un guadagno anche più forte l'ha fatto il Daily Mail. In questo caso il guadagno è anche più giustificato, e sopravviverà agli avvenimenti. Il Mail conduce una campagna attiva di miglioramento tecnico. I notiziari migliorano, le foto e i servizi speciali fanno battaglia al resto della stampa inglese: alcuni dei migliori servizi degli ultimi tempi, come gli articoli su Guy Burgess e quelli del cardinale Mindszenty, sono apparsi nel Mail. In più, il giornale va modificando, o per meglio dire riassestando, la sua linea conservatrice. Più che dalla parte dei conservatori nostalgici, che sono un peso nel partito, il Mail è dalla parte dei conservatori giovani e moderni, che auspicano una politica costruttiva, in aperta sfida ai pianificatori e ai socialisti; il pubblico avverte i vantaggi di una politica conservatrice che tenti di capire i tempi.

Ci fu un momento, nelle scorse settimane, nel quale i grafici affissi alle spalle del signor Cudlipp, direttore del Mirror, cominciarono a scendere. Fu una caduta di 13 mila copie in un mese: un piccolo soffio in un ciclone. Ma questo significava, e il Mirror lo scrisse subito, che una parte del pubblico cominciava a pendere dalla parte di Eden.

Solidarietà nazionale

Il pubblico, come scrisse una volta Churchill, non è tutto adulto e non sempre è capace di capire se una politica porti alla fortuna o al disastro. Ma il Mirror lo capiva e dichiarò che, quali che fossero i movimenti della tiratura e della opinione pubblica, avrebbe tirato diritto. In pochi giorni i fatti gli diedero ragione. Quando il ritiro delle truppe da Suez fu deciso, il Mirror sospese gli attacchi al Governo e scrisse: «Non continuiamo a dire che i conservatori sono nei guai. Siamo tutti nello stesso guaio. Uniamoci per riparare al malfatto».

Torniamo per un momento allo Sketch. Negli ultimi mesi ha avuto un aumento di 70 mila copie, per merito soprattutto della formula brillante, delle belle foto, del notiziario sintetico e chiaro, dei molti concorsi; ma anche grazie a quella che chiamano la «politica di destra servita calda». Il Mail, su un piano più alto, con mezzi maggiori, con un giornalismo più adulto, ha guadagnato circa 20 mila copie. Gli aumenti sono dovuti soprattutto a miglioramenti tecnici, che ripagano entro pochi mesi. La loro politica di destra corrisponde probabilmente a sussulti di assestamento di un paese che vede sfuggirsi la grande potenza, e ha un influsso minore sulla tiratura. Bisogna però precisare che, a differenza dei giornali italiani, gli inglesi sono informativi e obiettivi, e lasciano la politica agli articoli di fondo. E', questo, un fattore politico e professionale che vale la pena di esaminare a parte.

Alfredo Pieroni

Iscrizioni cristiane di Roma antica

Città del Vaticano, 27

A cura del pontificio istituto di archeologia cristiana e della Associazione romana di storia patria, è uscito in questi giorni il III volume della nuova serie delle «Inscriptiones Christianae Urbis Romae Septimo Saeculo Antiquiores» per opera del compianto Angelo Silvagni e del padre Antonio Ferrua. Il volume contiene le iscrizioni dei cimiteri cristiani della via Ardeatina, ed è corredato di tre piante topografiche relative alle Basiliche dei Santi Nereo, Achilleo e Petronilla, e ai due piani principali del cimitero sotterraneo di Domitilla.

Il volume è arricchito da un album riproducente ben 490 iscrizioni cimiteriali ed è veramente notevole per l'importanza del materiale raccolto e scientificamente commentato. Oltre alle iscrizioni, esso contiene anche due appendici, la prima delle quali illustra il materiale trovato in «Commodilla» dopo la pubblicazione del Silvagni del 1935: si tratta d'una nuova «regione» tornata in luce nel 1953. La seconda contiene un notevole gruppo di iscrizioni, che autori anteriori alla metà del sec. decimonono hanno dato come provenienti dal cimitero di Callisto, e che invece il Silvagni ed il Ferrua hanno rivendicato come appartenenti più probabilmente al cimitero di Domitilla. Copiosi sono infine gli indici.

Quadri di valore distrutti da un incendio

New York, 27

In seguito ad un incendio scoppiato in un laboratorio di restauro di opere d'arte, sono rimasti distrutti o danneggiati una ventina di quadri ad olio di grande valore.

Fra i cinque quadri distrutti sono una «Nascita della Vergine» del Tintoretto e «Fiera di paese» del pittore fiammingo Breughel il Vecchio.

Libri ricevuti

In questo libro, *Il cuore ha le sue ragioni* (Le memorie della Duchessa di Windsor, Ed. Cino Del Duca, Milano, pag. 356, lire 2000) una delle donne più famose e, tuttavia, più incomprese del secolo, racconta, come lei soltanto sa e può narrare, la più grande storia d'amore del nostro tempo. Il mondo trasecolò quando Re Edoardo VIII abdicò per l'amore della donna americana che il Governo britannico gli impediva di sposare. Da quel giorno il mondo si è chiesto che tipo di donna fosse quella il cui amore, per colui che fu sen'altro il più romantico re del secolo, valeva più di un impero. Il mondo si è anche chiesto quale esito abbia avuto il matrimonio di quella celeberrima coppia.

A questa e a molte altre domande questo sensazionale libro risponde esaurientemente. Esprimendosi con candore e minuzia di particolari, la duchessa di Windsor descrive il suo primo incontro col principe di Galles e come, col crescere dell'amicizia, ella intuì, sotto l'aspetto gaio e controllato del futuro sovrano, una disperata solitudine. Fu proprio da tale intuizione che nacque l'amore: un amore che avrebbe preteso un terribile tributo. C'è l'eco di una drammatica angoscia in questo racconto. Soltanto coloro che lo leggeranno riusciranno a rendersi conto della natura del sacrificio che fu compiuto, non soltanto dal Re, ma anche dalla donna che egli amava.

Tuttavia, i travolgenti capitoli che si riferiscono all'abdicazione costituiscono solo una parte della narrazione. Essa ha inizio a Baltimora. Qui viene in luce l'infanzia di Wallis Warfield, discendente di una vecchia e rispettabile famiglia, ma non certo facoltosa. Gli anni di scuola ad Arundell e Oldfields, il debutto al Ballo degli Scapoli di Baltimora e i due disgraziati matrimoni, con l'aviatore Earl Winfield Spencer dapprima e con Ernest Simpson poi, sono dipinti con spirito, acutezza introspettiva e calore. Da tali episodi emerge modesta ma nitida la personalità dell'Autrice: una donna amante dei divertimenti, intraprendente, americanissima, intelligentissima e istintivamente animata da un impareggiabile senso dell'amicizia. Conclude il racconto la descrizione degli anni che seguirono al matrimonio del Duca e della Duchessa: l'opera prestata dal Duca durante il periodo bellico al servizio del proprio paese, la ricerca di entrambi di un luogo dove potersi costruire un nido e vivere in pace la loro vita di sposi felici.

Il cuore ha le sue ragioni, avrà un posto fra i memoriali più importanti della storia. Finchè esisteranno libri e lettori, esso susciterà emozioni nei cuori sensibili al dramma e alle lotte di un idillio contrastato. 81 fotografie, fra le quali 35 assolutamente inedite illustrano la vita attuale della Duchessa.

O

Ne *Il deserto del sesso* (Ceschina Milano - pp. 336 - lire 1000) Leonida Repaci affronta e sviluppa un tema a lui caro e congeniale fin dall'apparire de «La carne inquieta». Da questo romanzo, fino a «Peccati e virtù delle donne», passando per certe torride pagine de «I fratelli Rupe», «Potenza dei fratelli Rupe», e «Un riccone torna alla terra», l'autore ha posto lo accento sulla fondamentale importanza della vita sessuale sul destino delle persone. In questo «Deserto del sesso» la penna si è fatta più spietata, senza misericordia verso il cosiddetto rispetto umano. Uno scrittore, arrivato alla piena maturità, cosciente di dover rendere testimonianza di ciò che i suoi occhi hanno visto e la sua psiche intuito, non solo nella vita apparente ma in quella dormiente degli istinti, ha il dovere di dire le cose come risultano a lui, e non ad altri, di affrontare certi paesaggi di carne e di desiderio, che sono al centro della nostra vita.

Da Freud a Kinsey, da Lawrence a Miller, da Sartre a Guérin, da Moravia a Brancati, il discorso è stato posto e approfondito sul terreno scientifico e su quello poetico. Questo «Deserto» vuole aggiungere un personaggio alla tragedia perenne del sesso. Non si venga a dire che Ignazia è una presenza immorale. Ignazia fa quello che deve fare per attuare il suo tragico destino. Ed è questa sorte fatale che la spingerà al delitto e alla propria distruzione. Autentica sì, immorale no. La immoralità sarebbe solo se Ignazia fosse un personaggio non raggiunto, se cioè la sua terribile sincerità dovesse solo servire a buttare il sole sui giardini del piacere d'amore, sui portenti del corpo umano.

Il Ministro Campilli ha visitato nei giorni scorsi il centro profughi ungheresi di Vallombrosa

CRONACA DELLA CITTA'

UNA DECISIONE DEI COMMERCIANTI ALIMENTARI

Dal primo gennaio il latte venduto nuovamente a 80 lire

Il latte pastorizzato ma sfuso resta all'attuale prezzo di lire 72 - Una richiesta per la vendita a domicilio

L'Associazione dei commercianti alimentari aderente alla Federazione dei commercianti di Trieste ha comunicato che nei giorni scorsi hanno avuto luogo alcune assemblee dei commercianti grossisti di latte per adottare delle decisioni in relazione al prezzo dell'alimento da loro distribuito. Al termine delle riunioni, il gruppo ha stabilito di effettuare, a partire dal 1.o di gennaio, la riduzione di due lire per litro sul latte pastorizzato imbottigliato. Tale decisione è stata adottata per insistente richiesta degli organi direttivi dell'Associazione e della Federazione e in seguito all'appello lanciato dal gr. uff. Casaltoli, presidente della Confederazione generale italiana del commercio di Roma a tutti i commercianti italiani perchè contenessero i prezzi nei limiti del possibile e per la proficua azione di mediazione del Commissariato generale del Governo. Va rilevato ancora che tale riduzione è stata decisa senza che si possa prevedere alcuna diminuzione del prezzo del latte sui mercati di approvvigionamento. In conseguenza della riduzione che verrà praticata dai grossisti, il prezzo del latte pastorizzato imbottigliato subirà un ribasso di due lire anche nella vendita al minuto. Il latte pastorizzato e imbottigliato sarà pertanto venduto ai consumatori a 80 lire anzichè 82 per la bottiglia di 1 litro, a 40 lire anzichè a 41 per la bottiglia da mezzo litro. Resta invece inalterato il prezzo del latte sfuso venduto nelle latterie a 72 lire al litro.

Nella nostra città il latte pastorizzato e imbottigliato rappresenta i due terzi del consumo totale, mentre il rimanente terzo è dato da quello sfuso. Di questo però gran parte viene venduta ad organizzazioni o enti assistenziali, a prezzi inferiori di quelli da mercato, dati i grossi quantitativi e i contratti annuali di tali vendite.

Al termine delle loro riunioni, i grossisti del latte hanno anche deciso di procedere o direttamente o tramite le competenti autorità al lancio di una vasta campagna pubblicitaria per l'incremento del consumo del latte pastorizzato in genere e di quello in bottiglia in particolare, in quanto si tratta di alimento controllato e di migliori caratteristiche per il suo contenuto in grassi e per la sua carica batteriologica.

A quanto ci consta, i grossisti avrebbero anche richiesto agli organi competenti un provvedimento che vieti d'ora in poi la vendita di latte a domicilio, che, come è noto, non è pastorizzato.

Con la decisione adottata per il prezzo, la situazione di Trieste viene ad essere uguale a quella esistente in città quali Cremona, Parma, Mantova, Brescia e Modena, che si trovano al centro di una vasta zona di produzione del latte e il cui rifornimento in genere avviene da fonti situate entro un raggio di 10 chilometri. E' noto invece che per Trieste vi sono preventivamente notevoli spese di prerefrigerazione e di trasporto, qualche volta per percorsi fino a 150 chilometri.

Concittadini benemeriti onorati dal Comune

I GIORNALISTI ASTORI, CAPRIN E NORDIO TRA I FESTEGGIATI

Risale ad alcuni anni il proposito del Sindaco di onorare convenientemente i cittadini che, nel corso della loro vita, hanno ben meritato nei confronti di Trieste, loro città di nascita o di elezione.

Le particolari difficoltà in cui si è dibattuta nel trascorso decennio Trieste e il suo Comune non hanno consentito fino ad oggi (tranne singole distinzioni conferite in particolari circostanze a cittadini illustri), come non consentono ancora all'Amministrazione comunale di dare un adeguato prezioso segno di riconoscimento alle personalità da premiare.

In attesa che un'auspicabile migliorata situazione dell'Amministrazione comunale consenta in avvenire maggiori e migliori assegnazioni di benemerenza, il Sindaco ha ritenuto improrogabile il conferimento del sigillo trecentesco della città ad un primo gruppo di illustri rappresentanti della cultura, dell'arte e delle professioni.

Le personalità che saranno onorate nel corso di una pubblica cerimonia che avrà luogo domenica prossima alle ore 12 nella Sala del Consiglio comunale appartengono alle professioni, al giornalismo, al mondo dell'arte, della cultura e del mecenatismo.

Saranno segnalati al plauso della città i seguenti illustri e benemeriti concittadini: Piero Lucano, Biagio Marin, Ruggero Rovan, Giovanni de Scaramangà, Socrate Stavropulos, Giani Stuparich; ing. Italo Bonazzi, prof. Almerico D'Este, dott. Piero de Favento, dott. Enrico Ferrari, prof. Piero Gali, dott. Lamberto Gladuli, prof. Giulio Grandi, avv. Ugo Harabaglia, prof. Guido Manni, prof. Carlo Ravasini senior, dott. Adriano Sturli; prof. Attilio Gentile, mons. prof. Luciano Luciani; prof. Enrico Rosamani, prof. Vittorio Rubini, prof. Baccio Ziliotto; Bruno Astori, Giulio Caprin, Mario Nordio; comm. Carlo de Dolcetti, ing. Giuseppe Lorenzetti, ing. Carlo Manni, dott. Renato Timeus.

71 tonnellate di auguri per le feste natalizie

454.000 LETTERE, 695.000 CARTOLINE e 23.000 TELEGRAMMI

Come di consueto, le feste natalizie hanno coinciso con un'intensa attività postale che quest'anno ha raggiunto e superato tutti i records precedenti: infatti, nelle varie sedi delle Poste, sono passati auguri per... 71 tonnellate. Oltre 120 portalettere hanno riempito giornalmente le apposite cassettine nelle abitazioni negli uffici, distribuendo complessivamente 454 mila lettere, 695 mila cartoline, 922 mila stampe e 1350 pacchi contenenti, presumibilmente, doni di Natale, il tutto per un peso totale di circa 32 tonnellate.

A ciò vanno aggiunti i 23 mila telegrammi da e per Trieste pervenuti nella sola sede centrale delle Poste. Dal 18 al 25 di dicembre sono partite dalla nostra città per il resto del Paese o per l'estero 660 mila lettere e oltre 1 milione e mezzo di cartoline, per un peso complessivo di 39 tonnellate.

Messa di suffragio

Stamane alle 11, a cura della Federazione provinciale triestina del partito nazionale monarchico, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo sarà celebrata una solenne Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia. Tutti i cittadini sono invitati al solenne rito funebre.

LA RIUNIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Approvate alcune delibere di ordinaria amministrazione

11 milioni per il rinnovo dell'apparecchiatura elettrica al Teatro Verdi - In discussione il regolamento per il Corpo dei vigili urbani

Al Consiglio comunale è mancata ieri l'attesa discussione sull'Acegat, non essendo ancora pronta la relazione dell'assessore competente prof. Gridelli (DC). A parte le dichiarazioni del Sindaco, di cui diamo notizia in altra parte, la seduta è stata dedicata alla trattazione e approvazione di delibere di ordinaria amministrazione. Mentre tra i consiglieri proseguivano pertanto contatti e colloqui, in previsione della difficile discussione che si dovrà iniziare nel pomeriggio di oggi, sono state approvate, quasi sempre all'unanimità, alcune delibere di non sensibile rilievo.

Una buona parte dei lavori consiliari sono stati dedicati alla illustrazione, da parte dell'ass. Venier (DC), delle controdeduzioni presentate dalla Giunta contro le riserve avanzate dalla Giunta amministrativa provinciale in sede di approvazione del regolamento per il ricostituendo Corpo dei vigili urbani. Come si ricorderà, il Consiglio comunale aveva varato il regolamento, con la relativa tabella organica, alcuni mesi fa; la autorità tutoria ha però trattenuto la delibera consiliare, dissentendo su alcuni suoi punti. Anzitutto sono stati ritenuti eccessivi i termini dell'organico, troppi cioè i 365 vigili e troppi i 45 sottufficiali. L'ass. Venier ha controdedotto facendo riferimento alla difficile distribuzione territoriale del Corpo dovuta alla planimetria cittadina; del resto l'attuale Polizia amministrativa arriva in certi periodi ad avere fino a 350 elementi, pur non venendo distaccata sull'altipiano, nè assolvendo i servizi dei vigili informatori, annonari, sanitari. Una volta riconosciuta la necessità di un Corpo con non meno di 365 appartenenti dovrebbe essere anche evidente che 45 sottufficiali non sono eccessivi.

La Giunta amministrativa ha ancora obiettato sulla necessità che i vigili siano in possesso della licenza di terza media. Data la delicatezza del loro compito, ha invece rilevato l'ass. Venier, il titolo di scuola rappresenta una forma di garanzia; nè esiste alcun termine di legge per il quale la decisione del Consiglio dovesse ritenersi inaccettabile. Le amministrazioni locali hanno la più ampia autonomia di decidere in merito; e del resto, quanto proposto dal nostro Consiglio comunale, è stato già fatto in molte altre grandi città italiane. D'altro canto sono state anche previste apposite norme transitorie, per tener conto della situazione di fatto all'atto della prima costituzione del Corpo. L'ultima obiezione, che lo onere a carico del Comune fosse eccessivo, è stata ribattuta dallo assessore con l'osservazione che il trattamento economico dei vigili sarà identico a quello degli altri dipendenti comunali di ugual ordine e grado. Le controdeduzioni sono state approvate all'unanimità.

Tra le altre delibere, il Consiglio ha approvato lo stanziamento di 11 milioni e mezzo per il rinnovo della apparecchiatura elettrica al palcoscenico del Teatro Verdi. Quattro milioni costerà lo ascensore per l'ala nuova del palazzo municipale in costruzione; 1 milione e 600 mila la riparazione del manto stradale al Cimitero di Sant'Anna; 650 mila lire la costruzione di due fontanelle nel rione di S. M. M.

Cinque milioni sono stati stanziati per l'acquisto del terreno relativo alla costruzione di una strada di raccordo tra la Statale 14 e la strada di Aurisina, all'altezza di Grignano. I lavori saranno assegnati alla Selad. E' stato inoltre accordato un gettone di presenza per le sedute della Commissione amministratrice dell'Acegat, nella misura di 80 mila lire mensili per il presidente e di 1500 lire per presenza per i membri.

Infine, il dott. Venier è stato eletto a maggioranza quale rappresentante dell'Amministrazione comunale presso la Commissione provinciale dell'INADEL. Al termine della seduta pubblica, i lavori sono proseguiti in seduta segreta.

Malori improvvisi

Quasi alla stessa ora, ieri due persone sono state colte da gravi malori. Si tratta di Teresa Sigulin, di 86 anni, abitante in via dell'Istria 1, che è stata avviata all'ospedale dalla CRI, i cui sanitari hanno inoltre raccolto il pensionato Emilio Ciccolanti, di 75 anni, abitante in via Kandler 6: durante il tragitto per l'ospedale, al vecchio signore sono state somministrate inalazioni di ossigeno.

Distribuiti gli incarichi al Comitato comunale D.C.

Il neo-eletto Comitato comunale della Democrazia cristiana ha tenuto ieri sera la prima riunione, nel corso della quale sono stati distribuiti gli incarichi organizzativi. La direzione comunale risulta così composta: Luciano Russo, segretario; prof. Fausto Faraguna e ing. Giorgio Tombesi, vicesegretari; dott. Dante Bertoli-Pagnacco, Umberto Bevilacqua, prof. Pia Della Rocca-Gregoretti, rag. Guglielmo Fabiani, cap. Manlio Peruzzi, rag. Virgilio Toffoli, componenti.

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA PER IL 1957

Un primo elenco dei contribuenti maggiori

Sono registrati nell'anagrafe fiscale oltre 43 mila cittadini per un gettito complessivo di lire 376 milioni 808.760

Da mercoledì sono esposti a pubblica ispezione, presso la Ripartizione imposte e tasse del Comune, i ruoli relativi all'imposta di famiglia per l'esercizio finanziario 1957. Essi comprendono 43.160 contribuenti, per un gettito complessivo di 376 milioni 808.760 lire. I ruoli stessi serviranno alla esazione dell'imposta per il prossimo anno, e la prima rata bimestrale dovrà — come di consueto — esser corrisposta alla prossima scadenza fiscale, cioè in febbraio. In questi ruoli non sono ancora compresi alcuni fra i più noti esponenti della vita industriale e commerciale triestina o taluni noti liberi professionisti, in quanto per essi sono ancora in corso gli accertamenti, e ciò per le discordanze risultanti tra i redditi dichiarati dai contribuenti e l'imponibile accertato dall'Ufficio imposte comunali. Non sono comunque molti i casi ancora insoluti, in quanto dal 1953 ad oggi sono state definite quasi tutte le posizioni dei più grossi contribuenti. I nuovi accertamenti verranno inclusi nei ruoli suppletivi, che troveranno applicazione fiscale nel secondo semestre dell'anno, oppure nell'esercizio successivo, cioè nel 1958, restando peraltro salvaguardato il principio della completa retroattività.

Sostanzialmente i ruoli per il 1957 non presentano grosse novità rispetto agli anni trascorsi, e ciò per il fatto che la tassazione avviene in base alle dichiarazioni presentate dai contribuenti nel settembre del 1953; allora, ricordiamo, furono ben 91.221 i capifamiglia che risposero all'invito per la dichiarazione dei redditi, ma in concreto più del 50 per cento dei contribuenti venne esentato dalla tassazione, perchè si trattava di persone fruenti di redditi inferiori al minimo imponibile. I ruoli del 1957 presentano, in confronto all'anno scorso, una diminuzione di mille 201 unità nel numero dei contribuenti, compensata peraltro da un maggior gettito di quasi otto milioni e mezzo. Nel 1956 i contribuenti iscritti a ruoli furono infatti 44.361, con un gettito di 368 milioni e 403 mila lire.

Rispetto alle denunce per la «Vanoni», quelle incluse nei ruoli delle imposte comunali risultano, per la maggior parte dei contribuenti, notevolmente inferiori, mentre per gli industriali, operatori economici e categorie privilegiate, avviene praticamente il contrario. E' questa, infatti, la caratteristica prima dell'imposta di famiglia, perchè per i lavoratori a reddito fisso viene seguito un diverso meccanismo nella detrazione delle quote di «abbattimento». Infatti, dalla denuncia del reddito globale (diminuito degli importi corrisposti per altre tassazioni) viene sottratta una franchigia fissa di 225 mila lire più una quota di 50 mila lire per ciascun componente della famiglia. Il reddito così risultante viene ancora ridotto al 50 per cento, e infine viene operata un'ultima detrazione, pari al 10 per cento dell'importo, ma con un massimale di 80 mila lire. Si ricava così l'imponibile netto. A titolo di curiosità ricordiamo ancora che su un imponibile di 200 mila lire il contribuente paga 5.511 lire di tasse; il tributo diventa poi di 39.960 e 107.470 lire per imponibili rispettivamente di uno e due milioni. La quota di tassazione aumenta quindi scalarmente fino ad un tetto di 12 milioni; da questa cifra in su, il tributo viene conteggiato in ragione del 14.40 per cento.

L'anagrafe fiscale vede sempre al primo posto l'industriale Piermario Tognella, il quale ha denunciato un imponibile netto di 45 milioni; pagherà al Comune ben sette milioni 523.256 lire. Nella graduatoria dei maggiori contribuenti seguono quindi il commerciante Roberto Hausbrandt, con 28 milioni (pagherà 4 milioni 629 mila lire); l'armatore Carlo Martinoli, con 12 milioni 120.300 (un milione 947.526); il commerciante Rodolfo Brunner, con 11 milioni e mezzo (un milione 742.990); il commerciante Ermanno Hausbrandt, con 11 milioni (un milione 591.457); l'industriale ing. Carlo Faccanoni, con 10 milioni (un milione 308.950); il commerciante Emanuele Trakakis, con 7 milioni 572.500 (863.475); la signora Ira Gidoni, con 7 milioni e mezzo (826.713); l'armatore Giorgio Gandus, con 7 milioni 310.100 (805.780); il dirigente Luigi Turilli, con sette milioni (747.500).

E iniziamo a pubblicare l'elenco degli altri contribuenti iscritti a ruolo con un imponibile di oltre tre milioni di lire, indicando sempre accanto l'ammontare del tributo:

Dott. Giuseppe Abbiati, dirigente bancario, 3.312.600 (241.254); Cleto Adami, industriale, 3 milioni (202.545); Alberto Alkalay, ortofrutticoli, tre milioni (202.545); Costante Anastassachi, commerciante legnami, 3.400.000 (248.295); Cesare Ancona, commerciante, 3 milioni 658 mila (282.256); Ernesto Audoly, agente marittimo, tre milioni (202.545).

Gino Baroncini, dirigente Assicurazioni Generali, sei milioni 411.000 (662.522); Bortolo Beltrame, commerciante, 3.216.700 (230 mila 579); Giorgio Bartocchi, imprenditore edile, 3.300.000 (236 mila 440); Alberto Bignami, commerciante, 4 milioni (325.000); Osiride Brovedani, rappresentante, 4.140.600 (350.735); Leone Brunner, commerciante, 3.797.100 (298.225); Aurelio Brussi, impresario edile, 4.800.000 (443.120); Egone Buchreiner, possidente, tre milioni (202 mila 545); Giuseppe Bufano, assicuratore, 3.489.900 (259.664); Ferruccio Buttignoni, impresario edile, 3.200.000 (224.865).

Giuseppe Cagli, commerciante, 4.700.000 (427.410); Umberto Canova, spedizioniere, 4.500.000 (396 mila 822); Vittorio Carbucicchio, rappresentante, 5.524.900 (540.000); Arnaldo Cascio, agente commerciale, 3.415.800 (254.148); Giovanni Castellan, latteria, 4 milioni (324 mila 818); Luigi Castoldi, industriale, 5.600.000 (561.411); Bruno Colombin, lavorazione sughero, 5 milioni 240.000 (505.400); Antonio Cosulich, armatore, 5.500.000 (530 mila 475); Guido Cosulich, direttore Lloyd Triestino, 3.500.000 (260 mila 415); Romeo Crismani, industriale liquori, 3.747.000 (294.281); Guido Cullino, dirigente industriale, 3.224.300 (231.016).

Steno d'Agnolo, macelleria, 3 milioni 563.700 (269.305); Augusto D'Alessio, impresario, 4.537.000 (406.336); Giorgio Donauer, rappresentante, 3.483.100 (259.153); Anna de Dottori, privata, 5 milioni 390.500 (519.915); Giuseppe de Dottori, possidente, 4.100.000 (338 mila 960); Attilio Drioli, pescivendolo, 3.150.000 (225.692); Stefano Dukcevich, salumificio, 3.200.000 (224.865); Angela Duma, privata, 3.600.000 (272.815).

Giovanni Economo, possidente, 5 milioni (475.376); Adolfo Ercolessi, medico, 3.876.800 (309.825). Ruggero Facchin, cap. merc., 3 milioni (202.545); Umberto Fonda, ingegnere, 4 milioni (325.182); Mario Froglia, notaio, 3.300.000 (236 mila 447). Riccardo Gairinger, ingegnere, 3.564.000 (270.086); Luciano Gattegno, dirigente industriale, 4.200.000 (353.005); Pietro Gerin, avvocato, 3.055.300 (210 mila 485); Carlo Gerolimich, impiegato, 3.400.000 (248.290); Giuseppe Gerolimich, amministratore, 3.200.000 (224.865); Maria Gidoni, privata, 4 milioni (325.173); Gaddo Glass, possidente, 3.600.000 (272 mila 815); Renzo Gonnelli, commerciante, 3.800.000 (296.450); Antonio Grandi, commerciante, 3 milioni 532.000 (267.661); Guglielmo Gutmann, dirigente industriale, 4.100.000 (338.952).

UNA DICHIARAZIONE SUL PROBLEMA DELL'ACEGAT

L'arbitrato dell'Ufficio del Lavoro sarà sollecitato dal Sindaco Bartoli

«Non sono in gioco questioni di imprescindibile urgenza - I Sindacati possono aspettare»

La questione dell'Acegat, di cui si attendeva il dibattito al Consiglio comunale, è stata rimandata a questa sera non essendo pronta la relazione dell'assessore contenente le proposte della Giunta, i cui estremi sono del resto già noti in una riduzione del deficit previsto da circa un miliardo a 500 o 550 milioni nella copertura di questa cifra con un aumento delle tariffe. E' invece sulla distribuzione di questi aumenti che ancora non si conosce la posizione che assumerà la Giunta.

Ieri, comunque, in apertura di seduta al Consiglio comunale, il problema dell'Acegat è stato sollevato dal cons. Teiner (PSI), limitatamente alla vertenza sindacale in corso. Egli ha chiesto al Sindaco quale fosse stato l'esito dell'ultimo incontro avuto con i rappresentanti sindacali. L'esito è stato negativo, ha risposto il Sindaco, in quanto i Sindacati non intendono recedere da quelle posizioni che essi ritengono di rivendicazioni minime. Il Sindaco ha espresso il suo intendimento di sollecitare un arbitrato fra le parti per iniziativa dell'Ufficio del Lavoro, secondo la prassi che esso ha sin qui seguito in analoghe circostanze negli ultimi dieci anni, quasi sempre con soddisfazioni delle parti interessate.

Al timore rilevato ancora dal cons. Teiner, che, in attesa di un intervento dell'Ufficio del Lavoro che non si potrà avere prima del nuovo anno, la cittadinanza possa ancora subire il disagio dello sciopero dei pubblici trasporti, il Sindaco ha replicato: «*Il Consiglio comunale nè la Giunta possono assumersi la responsabilità di un'azione che pesa unicamente sui Sindacati. Essi sono direttamente responsabili per i disagi provocati alla cittadinanza e la cittadinanza li ha già unanimemente condannati per l'azione di protesta fin qui svolta. Non sono in gioco questioni di imprescindibile urgenza, non vi sono gravi carenze contrattuali; si tratta solo di trovare un punto di contatto tra le contrapposte posizioni degli amministratori e dei Sindacati. Ritengo pertanto* — ha detto il Sindaco — *che si chieda ben poco ai Sindacati se si chiede loro di attendere quindici giorni o anche un mese per la definizione delle loro richieste. Sono richieste legittime, nessuno lo nega; ma appare sproporzionato il movimento di protesta che è stato organizzato in relazione ad esse, specie lo sciopero a sorpresa della vigilia di Natale*». Il Sindaco ha riconfermato che unico compito del Consiglio comunale a questo proposito poteva essere la sollecitazione di un arbitrato da parte dell'Ufficio del Lavoro, secondo la prassi ormai accettata e tradizionale; mentre la discussione che dovrà avere luogo oggi dovrà prendere in considerazione il problema generale del risanamento dell'Azienda, sulle cui difficoltà le ultime richieste sindacali incidono solo per piccola parte.

Non ci sono novità di rilievo, peraltro, in attesa della discussione consiliare. La minaccia delle dimissioni dei membri socialdemocratici dalla Commissione amministratrice è tuttora pendente, e non è escluso che una decisione a proposito sia presa in giornata. Nell'ambiente del Consiglio comunale si ritiene però generalmente che nessuna deliberazione comprendente un aumento delle tariffe potrà avere la maggioranza dei voti se non è preceduta dalla decisione di un rinnovo totale della Commissione amministratrice.

VERTENZE NEL SETTORE SINDACALE

Licenziati 12 cottimisti all'Ufficio imposte dirette

Viva preoccupazione nella categoria dei dipendenti dell'ex GMA ha destato la decisione della direzione dell'Ufficio imposte dirette dell'Intendenza di Finanza di provvedere al licenziamento di dodici dipendenti che erano stati assunti nel 1953 con la qualifica di cottimisti in servizio all'ufficio imposte dirette. Questo gruppetto di dipendenti dovrebbe cessare dal servizio lunedì 31 dicembre.

Il dott. Verza, segretario del Sindacato della C. d. L., è prontamente intervenuto presso le autorità commissariali per la revoca del provvedimento, facendo soprattutto presente la particolare situazione in cui si trovano da tre anni e mezzo questi 12 dipendenti che devono esser considerati, giuridicamente, alla pari di quelli assunti con qualifica di avventizi nelle amministrazioni dello Stato. Essi, inoltre, non hanno mai avuto il trattamento riservato (o previsto) per i cottimisti e viceversa hanno sempre beneficiato di un trattamento economico fisso a condizioni di grave inferiorità rispetto a tutti gli altri dipendenti statali, percependo 25 mila lire mensili, senza diritto ad altre indennità nè a ferie.

Hanno avuto luogo ieri le elezioni per il rinnovo della Commissione interna della Fabbrica di Fiammiferi di Zaule: la Camera del Lavoro ha conseguito un pieno successo, ottenendo 111 voti e conquistando tutti i tre seggi.

Doni di Natale ai malati di cancro

Anche i malati di cancro, degenti nel reparto e in cura ambulatoria, hanno avuto, in occasione del Natale, i pacchi-dono, consistenti in viveri, indumenti, ecc., il tutto raccolto e confezionato e distribuito dalle infaticabili signore del Comitato preposto all'assistenza sociale. Erano presenti alla distribuzione il benemerito don Bottizer, il direttore generale dell'Ospedale, il presidente della sezione della «Lega», il direttore del «Centro», i quali hanno espresso il compiacimento sincero per la costante, benefica opera prestata a vantaggio degli infermi. Questi poi — direttamente o per tramite dei familiari — hanno rivolto parole commosse e commoventi di riconoscenza e di saluto.

Il Presepe di uno studente. Continuano le visite al Presepe allestito dallo studente Depase nella chiesa di San Francesco, in via Giulia. Si pregano i visitatori di preferire il tardo pomeriggio o la sera per poter meglio osservare gli effetti di luce.

Un operaio diciannovenne fuggito da Gradisca, in provincia di Belgrado, si è costituito il giorno di Santo Stefano ai Carabinieri di servizio al posto di blocco di Santa Barbara, nel Muggesano. Il clandestino, che ha chiesto di poter usufruire del diritto d'asilo politico, è stato trattenuto per accertamenti.

Tentativo di suicidio di una giovane vedova

In un momento di sconforto, una vedova ancor giovane, la signora Ginevra Maraspin, di 37 anni, abitante in via dell'Abro 9, ha tentato iersera di togliersi la vita con una forte dose di un preparato a base di barbiturici. Soccorsa sul posto dal dott. Osti della CRI, la Maraspin è stata in seguito trasferita all'ospedale con un'autolettiga.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 4.6, minima —0.7; pressione mb. 1021.9 in aumento; umidità 57 per cento; temperatura del mare 9.4; vento 21 km.-h. E-N-E, raffiche 56.

Oggi: S. Innocente. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.28. La luna leva alle 4.16, cala alle 13.48.

Maree. — OGGI: alta ore 6.15, cm. 36 sopra il l. m.; bassa ore 13.40, cm. 46 sotto il l. m.; alta ore 20.40, cm. 20 sopra il l. m. —

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti (Testa d'oro), via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai (turno 214, prec. 172); 1 giovane coperta I (turno 52); 1 giov. coperta II (turno 50); 1 fuochista (turno 192); 1 garzone cucina (turno 76). Turno «generale»: 1 marinaio a compartecipazione).

★ Il Consolato americano, gli uffici dell'USIS, la Biblioteca americana ed il Centro culturale rimarranno chiusi da sabato a tutto martedì 1.o gennaio. Gli uffici riapriranno con l'orario normale mercoledì 2 gennaio.

STATO CIVILE

MORTI: Grassi Giulio a. 24; Bonivento Rodolfo a. 59; Scharz ved. Beck Mercede a. 66; Paganello in Guerrini Angela a. 71; Debin Adolfo a. 44; Fabbretto Francesco a. 61; Pozar in Purinani Giovanna a. 74; Vardabasso in Degrassi Maria a. 84; Marcuzzi Rosa a. 7; Cocetta Valentino a. 61; Parma in Ricca Anna a. 75; Passerini Giorgio giorni 1; Ferluga Giorgio a. 23; Milanese Mirto a. 33; Zibiz in Nabergoi Giuseppina a. 47; Mohovic ved. Slavic Giuseppina Caterina a. 95; Pecile Umberto a. 33; Bette Filippo a. 68; Cappelletti Virgilio a. 85; Gramellini Giovanni a. 79; Ceglar in Stefani Maria a. 92; Chersovani Giuseppina a. 62; Rasman in Zucca Giovanna a. 84; Lazzarini Luigi a. 44; Delucca Domizio a. 59; Brusaferro Attilio a. 50; Meggiolaro Attilio a. 75; Riccobon Giuseppe a. 60; Olivo in Manfioletti Ottilia a. 82; Vecchiet Stelio a. 30; Polencig ved. Linassi Virginia a. 62; Perentin Luigi a. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sciortino Terzo insegnante con de Baseggio Mariella casalinga; Pini Renato impiegato con Patti Itala insegnante; Perfoglia Fabio geometra con Benolich Maria casalinga.

★ L'ARAC organizza nei locali della propria sede sociale in Giardino Pubblico la tradizionale Veglia di S. Silvestro. Rivolgersi presso la Segreteria (Palazzo Municipale, st. 196).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Calvi; 13.20: Musica operistica; 14.15: Il libro della settimana: 16.30: Le opinioni degli altri; 16.45: Canzoni della terra di Puglia; 17: Le divinazioni, di Giuseppe Cassieri; 17.15: Orchestra Soffici; 17.45: Tutto il teatro di Mozart; 18.15: Cento e una canzone; 18.30: Università internazionale G. Marconi; 18.45: Orchestra Savina; 19.15: Palcoscenici e platee d'Italia; 19.45: La voce dei lavoratori; 20: Complesso Ferrari; 21: Concerto sinfonico;

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 13.45: Il contagocce; 13.50: Il discobolo; 13.55: La fiera delle occasioni; 14.30: Stella polare; 14.45: Canzoni senza passaporto; 15: Musica per signora; 15.45: Concerto in miniatura; 16: Terza pagina; 16.30: Storia di Sibilla; 17: Ritratti: Mick Micheyl; 17.45: Il nostro Paese; 18: Programma per ragazzi; 18.35: Balliamo con Rock and Roll; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Bergamini; 20.30: Caccia all'errore; quindi: Orchestra Angelini; 21: Rosso e nero; 22: Orchestra Pourcel; 22.30: Parliamone insieme.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: Due dozzine di rose scarlatte, commedia di A. De Benedetti.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

Questa sera, alle ore 19.45, da Radio Trieste I, verrà trasmessa una rassegna dei principali avvenimenti della vita della Diocesi di Trieste nell'anno 1956. Nel corso di tale rassegna saranno messi in onda la registrazione di passi salienti dei discorsi più importanti del Vescovo Santin, nel 1956.

Notte di S. Silvestro

alla «Cascina delle rose», nella sua meravigliosa cornice naturale, una scelta orchestra allieterà il cenone. Cotillons. Telefono 36-106.

Strenne Stermin

Capodanno felici con un gioiello comperato da Stermin, via Mazzini 40.

Per un cieco

Per il cieco Ettore Marchi, che deve recarsi alla clinica Foroni di Genova per subire un intervento decisivo, i nostri lettori ci hanno fatto pervenire ieri altre offerte, così che abbiamo raggiunto le 278 mila lire. L'importo previsto si aggira sulle 350 mila lire, ma il traguardo è ormai prossimo e siamo sicuri che la generosità dei cittadini ci concederà di raggiungerlo fra breve, forse oggi stesso. Vogliamo segnalare questo fatto meraviglioso ed eloquente: che le offerte provengono da decine di persone, molte delle quali si limitano a una sigla o rinunciano anche a quella; è veramente una gara di bontà che porta il volto anonimo di tanta brava gente, solo desiderosa di fare del bene, aiutare il prossimo senza nemmeno farsi conoscere. Ringraziamo tutti ed esprimiamo loro l'augurio vivo e riconoscente di Ettore Marchi. Ecco l'elenco delle offerte di ieri: Dai colleghi del fratello di Ettore Marchi, addetti all'A.N.A.S. lire 12.800, Titi, Albina, Renata, Gisella 4.000, insegnante Milio Giusto 5.000, gruppo via del Monte 1.700, A. T. 1.500, S. B. 1.000, S. P. 1.000, un lettore 1.000, Vito e Vittoria Carpinteri 1.000, G. A. 1.000, A. I. 1.000, E.T.S. 1.000, R. U. 500, F. O. 500, M. S. 500, E. Wollner 300, E. E. 2.000, V. S. 500, Elio 1.000, da due vecchie amiche 7.000, Romano Pecile 5.000, N. N. 5.000, Rina, Alfredo e Marino 5.000, S. V. 5.000, Sartoria «Sacia» 8.000, C. N. 2.000, A. H. 2.000, Gaby - Franco Franceschini 2.000, Lisetta e Resi 1.500, Anita Bastianetto e Maria Lagher 1.500, Adriano, Ici e Paolo 1.500, Stella Gisella 1.500, Carla e Maria 1.000, W. N. 1.000, A. F. 1.000, N. N. 1.000, N. G. S. 1.000, N. N. 1.000, famiglia Cruici 1.000, N. N. 1.000, A. R. 1.000, Elisa Krone 1.000, N. N. 1.000, Mariella Carnieli 1.000, C. A. 1.000, Elvi e Gianni 1.000, L. S. 1.000, N. N. 1.000, G. R. 1.000, N. Z. 500, D. Z. 500, N. N. 500, Pati, Kiki e Terri 1.000, N. N. 500, Carmela S. 500, F. V. 500, N. N. 500, Giustina 500, V. P. 500, R. F. 500, N. N. 500, una casalinga (Gigetta) 300. Lire 103.100. Importo precedente 175 mila 700. Totale lire 278.800.

Grande svendita

per cessazione della Ditta Broglia, Passo San Giovanni 2, di calze biancheria, maglieria, gonne e pellicceria delle migliori marche. Prezzi sottocosto fino esaurimento merce. Tel. 36-540.

Un Gran gala

La preparazione di un Gran gala, per un albergo di fama, somiglia all'allestimento di una «première» in un teatro celebre, chè i problemi da risolvere sono tanti e tutto ha da essere tenuto su un altissimo livello; così in questi giorni al Savoia Excelsior Palace c'è un'intensa animazione per mettere in scena — il termine pare appropriato — una favolosa notte, un'eccezionale festa, il notturno di San Silvestro. Il Savoia Excelsior Palace inaugurerà anche, con il veglione di fine d'anno, la stagione dei grandi balli, ai quali intende dare una fastosa cornice, e soprattutto un'impronta personale, come si conviene al luogo più elegante di Trieste. Per il Gran gala della fortuna — così prenderà nome la notte di San Silvestro 1956 all'Excelsior — è stato predisposto un programma di assoluta eccezione: il cenone di gala, tre orchestre, un'«Ostaria del Bon umor», tutti i saloni a disposizione del pubblico e una serie di attrattive. Diremo oggi di una soltanto: di una lotteria abbinata al biglietto di partecipazione al cenone o al consumo di una bottiglia di Champagne, e comprendente questi tre premi straordinari: una pelliccia di castoro gigante canadese, color miele, una borsetta di coccodrillo e un profumo francese di alta classe. La sola pelliccia ha un valore commerciale di circa mezzo milione. Non occorrerà spendere altre parole per dare la misura dell'avvenimento. Prenotarsi in tempo. Intanto con domani l'albergo riaprirà il Giardino di inverno, con un concerto che avrà inizio alle 17.30, con la partecipazione del Trio Benetti.

Una strada sola

tanti servizi, da «Grazia» unico completo Istituto di Bellezza per il trattamento del viso e del corpo, con parrucchiere da signora, manicure, pedicure e vasto assortimento della più moderna cosmesi, Piazza Volontari Giuliani 7 (tram 2, 3, 6, 9), tel. 95-330.

Soldi risparmiati

In ogni casa, se si possiede una moderna macchina da cucire come le famose «Vigorelli» e le originali «Pfaff» germaniche. Queste prodigiose macchine sono in vendita, a prezzi di concorrenza, e facilitazioni di pagamento da Pietro Delponte, via Timeus 12.

† All'alba del 27 mancava improvvisamente

Federico Zuberli

Marittimo pensionato

Ne dànno l'annuncio i fratelli MARIANO, RAMIRO, la sorella LISETTA, il cognato PIETRO CORSI.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. è spirata munita dei conforti religiosi

Maria ved. Umani

nata STERLE

La piangono i figli PIETRO, BRUNO e GASTONE, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Fatale incidente troncava la giovane esistenza di

Giorgio Ferluga

I desolati genitori, il fratello in unione a tutti gli altri congiunti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I Titolari ed il personale dell'Industria Nazionale Caffè ILLY & HAUSBRANDT partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro affezionato e prezioso collaboratore.

† Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il 26 corr., all'età d'anni 81

Antonio Lucchesi

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 28 corr. alle ore 10.30, dalla casa n. 14 di via Nordio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GRASSI ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita del suo adorato

Giulio

Nel I anniversario della morte della nostra indimenticabile mamma

Bortolina Ravalico

i figli e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene.

L'Amministratore R. Vatta della SOCIETA' IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE di Trieste partecipa con profondo cordoglio la tragica scomparsa del direttore generale della The Coca-Cola Export Corporation, signor

Harris Gray Jr. e Consorte

e del dirigente della The Coca-Cola Export Corporation

dott. Luciano Renieri

periti nell'incidente aereo di Monte Giner.

Trieste, 27 dicembre 1956

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della «COHAMA» S. p. A. di Gorizia, in unione a tutti i dipendenti della Società, partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio Consigliere Delegato, signor Piero Caresano, per la perdita della sua amata

Mamma

avvenuta a Lomello il 26 dicembre 1956.

Gorizia, 28 dicembre 1956

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lazzarini

d'anni 44

Ne dànno il triste annuncio la moglie LEA col figlio FABIO, la mamma (assente), i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. è spirato

Domizio Delucca

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Riconoscenti per le amorevoli cure prestate al loro caro

Rodolfo Bonivento (senior)

i FAMILIARI ringraziano sentitamente il primario dott. Petronio, il dott. Maionica, i medici, il personale, le suore del «Sanatorio Triestino» e l'assistente sanitaria Rina Gasparutti.

Un commosso grazie rivolgono alla Soc. Triestina della Vela, agli amici del Gruppo San Marco, al Provveditorio Pesce, alla famiglia Miraglia e a tutti coloro che vollero in varia guisa, partecipare al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RAJA ringrazia sentitamente tutti gli amici e conoscenti che in vario modo vollero onorare il suo caro

Calogero Raja

Un grazie particolare vada al Gruppo Autotassametri Piave e Isonzo.

La parrucchiera **Lucy** augurando alle sue affezionate clienti BUON ANNO le informa di essersi trasferita dal Salone Piemonti al suo SALONE in VIALE MIRAMARE 11, tel. 28800

Il Ristorante «DIANA» di Opicina porge alla rispettabile Clientela i migliori auguri per il nuovo Anno. Rammenta che si accetta prenotazioni per il tradizionale Cenone di S. Silvestro. Telefono 21-176

MARTEDÌ 1 Capodanno

SI INIZIA L'ANNO CON UNO SCAMBIO DI DONI DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO che presenta l'OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR dietro la chiesa di Sant'Antonio

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE Via S. Lazzaro 18/II - Tel. 38030 Ore: 11-13 - 17.30-19

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 7.15 e 16.

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, 31/12.
CORTINA, giornaliero feriale.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO - MERANO, giorn., ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.

Cenone di S. Silvestro da CHECHI COSTANTINI RISTORANTE **Birreria Moretti** Piazzale Venezia - Tel. 7400 UDINE

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina - Tel. 29977 Orario: 11-13 - 17-20

All'albergo OBELISCO Gran cenone di San Silvestro con ballo e ricchi cotillons allieterà la serata il complesso Morandi - Prenotazioni tavoli: Telefonare 21-131

PRIMI CONSUNTIVI DELL'ANNO 1956

I traffici attraverso i MM.GG. raggiungono un livello di record

Minerali e carboni costituiscono la piattaforma degli arrivi - In diminuzione i transiti cerealicoli - Dimezzate le merci varie rispetto all'anteguerra - Negli imbarchi riprendono quota legnami e carichi generali

I traffici portuali attraverso gli impianti dei Magazzini Generali, comprendenti i transiti puri e i movimenti delle merci per i fabbisogni della piazza, hanno segnato nel 1956 un volume di record.

Ecco i movimenti dei due Punti franchi relativi ad alcune caratteristiche annate:

Anni	Imbarchi-sbarchi (in tonnellate)
1913	2.057.708
1938	1.565.103
1945	761.366
1950	2.163.311
1951	2.450.685
1952	2.451.233
1953	1.847.311
1954	1.996.897
1955	2.822.809
1956	2.930.000

I transiti, che nel biennio 1951-1952 ebbero un forte aumento per effetto del «boom» coreano, discesero a cifre meno rilevanti nel periodo 1953-54. Poscia, per effetto dei fortissimi fabbisogni austriaci di carboni fossili, di minerali metallici e di ferraccio, i traffici ripresero una forte consistenza per portarsi, nell'annata che sta per chiudersi, su un livello di record. Come abbiamo fatto notare più sopra, i traffici anzidetti non comprendono gli oli minerali, i rifornimenti dell'Ilva ed i movimenti dello Scalo dei Legnami.

Prima di dare alcuni commenti tecnico-commerciali sulla natura dei traffici e sulle ragioni che hanno portato gli stessi verso un movimento ascensionale è necessario esaminare i volumi delle varie correnti merceologiche:

Sbarchi nei due Punti franchi (in tonn.)

Anni	Carboni e minerali	Cereali	Merci varie	Totali
1934	486.039	46.413	500.283	1.027.535
1938	172.054	244.040	514.820	939.014
1955	1.496.329	432.132	300.100	2.228.561
1956	1.784.295	255.307	221.481	2.260.083

La prima colonna indica, con estrema chiarezza, a quali fattori Trieste deve l'aumento dei suoi traffici transitari. Il carbone fossile, i minerali metallici e i rottami di ferro hanno costituito, nel 1956, circa il 79% di tutti gli arrivi marittimi, contro il 47% del 1934 ed il 18% del 1938. La causa di questo straordinario flusso di materie prime necessarie all'industria pesante è determinata esclusivamente dai fabbisogni austriaci e, soprattutto, dai continui aumenti produttivi della «Voest» di Linz, l'impresa danubiana che domina su tutti gli altri complessi del ferro e dell'acciaio della vicina Repubblica austriaca. Grosso modo, si può asserire che la sola Voest ha alimentato i movimenti portuali in arrivo nei nostri due Punti franchi in una misura superiore ad un milione di tonnellate di materie prime. Grossi quantitativi di carboni sono stati avviati inoltre verso le «Gaswerke» di Vienna e le Ferrovie statali austriache. Rispetto al 1934 i traffici di carboni e minerali si sono quasi quadruplicati e decuplicati di fronte al 1938.

I movimento dei cereali in arrivo via mare sono stati nella corrente annata più scarsi del solito e di poco più superiori a quelli del 1938. Le cause del regresso cerealicolo sono di diversa natura; in parte dipendono da un maggior afflusso di cereali americani verso i porti nordici, in parte dai più elevati redditi dell'agricoltura austriaca e in parte ancora da scambi interni con gli Stati vicini e da modificazioni strutturali nell'alimentazione popolare della nazione danubiana.

Il «crollo» delle merci varie — se così lo si può definire — dipende da complessi fattori in parte contingentali ed in parte di natura politica. La Cecoslovacchia e l'Ungheria, che spesso nell'anteguerra facevano ricorso al nostro porto per materie prime di alto pregio di produzione tropico-equatoriale, ricevono ora le produzioni loro necessarie dalla Russia (come ad esempio i cotoni e le lane, il caucciù, i legnami speciali ecc.). In parte le due Repubbliche popolari hanno eliminato o fortemente ridotto certi consumi definiti nel gergo «democratico» come voluttuari (così ad esempio le frutta secche, le banane, le frutta tropicali in genere, i legnami preziosi, gli agrumi, i coloniali ecc.). La stessa Austria ha modificato in parte i suoi consumi e le sue produzioni di prodotti finiti.

Vediamo ora la natura merceologica degli imbarchi:

Imbarchi nei due Punti franchi (in tonn.)

Anni	Minerali	Cereali	Legnami	Varie	Totali
1934	15.101	46.915	16.076	383.706	461.798
1938	17.542	14.411	59.713	562.523	654.189
1955	79.183	423	177.222	337.420	594.248
1956	70.721	—	181.801	423.718	676.240

Come si vede la voce «minerali» ha registrato un discreto aumento ed essa risulta formata quasi esclusivamente da magnesite austriaca diretta prevalentemente verso i mercati americani. Nei cereali s'è fatto il vuoto completo; l'Ungheria e la Jugoslavia non esportano più prodotti cerealicoli; sono anzi costrette ad importarne dall'estero. Bene avviato è, viceversa, l'aumento dei traffici legnamiferi, nettamente superiori a quelli prebellici. Varie cause hanno favorito il consolidamento della corrente legnamifera in partenza dall'Austria e dalla Cecoslovacchia per le varie aree dell'oltremare. Nelle merci varie, dopo una certa crisi verificatasi nella annata passata, s'è avuto un notevole risveglio con un aumento di quasi 90.000 tonnellate. Nelle esportazioni di merci varie prevalgono i prodotti dell'industria cartaria, della cellulosa, le merci in ferro, i macchinari, e le utensilerie, e i prodotti finiti in genere provenienti da tutti i tipi di industrie.

In sede di commento vogliamo far osservare la serietà nella quale si trovano i nostri transiti transitari per effetto di cause complesse di natura tecnica, marittima e politica. In primo luogo merita accentuare il fatto della caduta delle cosiddette «merci varie», di quelle produzioni, cioè, che di solito costituiscono la voce reddituale più importante di un porto. Da una media di 950 mila tonnellate annue fra imbarchi e sbarchi si è discesi a 637.520 tonnellate nel '55 ed a 645.199 nell'anno in corso. La perdita netta annua supera le 30 mila tonnellate di merci ad elevato «reddito» portuale e marittimo. Tale perdita — però — deriva prevalentemente dagli sbarchi marittimi. In secondo luogo giova ricordare il crollo dei traffici ceco-ungheresi attraverso Trieste: nei primi undici mesi di quest'anno le relazioni ferroviarie con Praga e Budapest furono di 73.111 tonn., contro 145.759 dello stesso periodo del 1955. Nel 1954 esse raggiunsero 250.178 tonnellate e nel 1953 superarono le 189 mila tonn. Buona parte dei traffici d'oltremare della Cecoslovacchia risulta avviata verso Amburgo, i porti baltici e Fiume. I traffici ungheresi, invece, tendono a spostarsi su Fiume.

Un terzo fattore di pericolo può essere dato dal futuro orientamento della politica commerciale polacca. E' noto che la Polonia è oggi potenzialmente il primo Stato esportatore di fossile d'Europa. Svincolandosi dagli scambi obbligatori con l'URSS, come infatti avviene, Varsavia potrà vendere — come faceva in passato — il suo fossile all'Austria a prezzi medi internazionali, inferiori a quelli richiesti dagli USA.

Dante Lunder

Conseguenze ritardate di un «match» pugilistico

Un giovane pugile cittadino, il peso leggero Mario Serafini, di 30 anni, abitante in via Settefontane 61, si è trovato a k. o. a sei giorni dalla riunione organizzata il 21 dicembre al Palazzo dello sport di Bologna tra il locale «Sempre Avanti» e l'«Accademia pugilistica triestina» cui egli appartiene. Durante un incontro per la categoria dei medio leggeri, il Serafini si è misurato con il pugile Rimboldi, il quale, sebbene egli non ne abbia subito sentito l'effetto, lo ha colpito con un tremendo «crochet» alla mandibola. Soltanto iersera, il Serafini si è presentato allo ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di quaranta giorni per una frattura obliqua alla mandibola.

Il marinaio Pividori ucciso a Brooklyn

Alla famiglia del giovane marinaio triestino Enrico Pividori, ucciso a scopo di rapina la notte di Natale in una via di Brooklyn da due giovani negri, sono continuate a giungere nella giornata di ieri calorose attestazioni di solidarietà. La mamma del giovane, signora Albina Pividori, è tuttora in preda a un grave collasso causato dalla ferale notizia comunicatale martedì pomeriggio dai suoi stessi familiari. Già ieri i parenti di Enrico Pividori, la cui famiglia abita a Roiano in via Moreri 14, hanno avuto alcuni contatti con la Capitaneria di Porto e con il Consolato americano a Trieste ed hanno interessato contemporaneamente il Consolato generale italiano a New York per sollecitare l'invio della salma del congiunto per via aerea.

GRAVE INCIDENTE STRADALE PRESSO BARI

DUE CONIUGI TRIESTINI VITTIME DI UNA SCIAGURA

La donna estratta cadavere dai rottami dell'auto

Una signora triestina, Livia Maj in Galantino, di 42 anni, ha perduto tragicamente la vita la sera di Santo Stefano in un incidente stradale. La Maj, che aveva sposato un disegnatore meridionale, il signor Ettore Galantino, da Taranto, aveva abitato per lunghi anni in via Doda 7. Dopo essere stato occupato per qualche tempo ai Cantieri, il Galantino aveva trovato un'occupazione presso gli Stabilimenti metallici di Pozzuoli, dove s'era trasferito assieme alla moglie. Sebbene lontani da Trieste i due coniugi avevano mantenuti vivi i rapporti con la loro città, dove abitavano un fratello della signora, il rag. Giorgio Maj, e la madre di lei, signora Andreina. Due mesi fa, per trascorrere un inverno più mite, la signora Andreina s'era trasferita a Pozzuoli presso la figlia, dove contava di trattenersi sino all'inizio della primavera.

La sciagura che ha troncato la esistenza di Livia Galantino è, in un certo senso, legata a una gita di Natale. I due sposi erano stati invitati da un conoscente a trascorrere la vigilia nella sua casa di Bari ed essi avevano accolto con piacere la proposta. Dopo avere trascorso due giorni in quella città, per Santo Stefano essi si rimettevano in macchina per rientrare a Pozzuoli. Il mortale incidente è avvenuto sulla strada San Michele - Casamassima, precisamente a un chilometro dalla seconda località. Sul fondo stradale viscido per la neve caduta durante il pomeriggio la vettura ha avuto uno sbandamento ed è uscita di strada fracassandosi contro un albero e capovolgendosi. Alcuni passanti hanno soccorso i Galantino: purtroppo, per la signora Livia non c'era più nulla da fare: quando è stata estratta dai rottami della macchina era ormai cadavere. Il Galantino, che ha riportato la frattura di alcune costole, contusioni multiple e choc traumatico, è stato ricoverato nel Policlinico di Bari mentre le spoglie della povera signora sono state pietosamente composte nell'annessa Cappella mortuaria. Il rag. Maj ha avuto iermattina il primo velato annuncio della disgrazia da un collega del cognato; egli si è messo poi in comunicazione telefonica con Bari ed ha avuto conferma del grave lutto che lo ha colpito. I Galantino non hanno figli.

Celebrato un decennio di attività del Gruppo triestino speleologi

Il Gruppo triestino speleologi ha celebrato recentemente il suo decimo anniversario di fondazione nel corso di una manifestazione svoltasi nella sede delle ACLI di via Battisti. Nella relazione morale ed organizzativa tenuta dal presidente Silvano Mosetti, è stato messo in rilievo l'intensa e fruttuosa attività sviluppata dal gruppo in questo primo decennio di vita soprattutto nell'intento di portare alle ricerche speleologiche un valido contributo scientifico. Cinquecento esplorazioni, con una media annuale di circa 50 discese: questo il consuntivo dell'ancor giovane ma promettente sodalizio, sorto per iniziativa di una decina di appassionati speleologi e via via sviluppatosi per le successive adesioni. Dalle esplorazioni alle voragini carsiche, con aumentata capacità tecnica, gli speleologi del Gruppo triestino hanno effettuato numerose e a volte notevolmente rischiose perlustrazioni, di cui ricordiamo quelle di Lamar, Viganti, Grotta Guglielmo, Val Cellina.

A queste bisogna aggiungere l'esplorazione compiuta nella voragine del «Bus de la Lum», fatta la prima volta per incarico del Governo per recuperare le salme di infoibati colà giacenti. In tutte le loro discese gli esploratori non hanno mancato di registrare numerosi dati meteorologici, preziosi al fine di determinare l'andamento dei fenomeni del sottosuolo. Nel concludere la sua esposizione il relatore ha assicurato che anche nel futuro il Gruppo triestino speleologi continuerà intensamente la sua attività, che si indirizzerà, come per il passato, non solo al settore esplorativo ma anche alle ricerche scientifiche vere e proprie. Alla riunione sono intervenuti il presidente della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie sig. Finocchiaro, il prof. Walter Maucci della sezione speleologica dell'Adriatica di scienze naturali e il Vicepresidente delle ACLI sig. Arnaldo Fantasia.

SPETTACOLI

«I maestri cantori» in preparazione al Teatro Verdi

Con la direzione del maestro Franco Capuana l'orchestra è impegnata da una settimana nella concertazione de «I maestri cantori» di Riccardo Wagner. Il direttore attende intensamente alla realizzazione della stupenda architettura sonora, ne rileva i temi, i timbri, ne cura i disegni melodici, i preludi orchestrali, la caratterizzazione degli episodi e tutto il complesso e pur tanto semplice e trasparente decorso sinfonico dell'opera che finalmente viene riportata sulle nostre scene con la grazia del suo umorismo e la pulsazione della sua vicenda amorosa fatta centro di una competizione popolare poetica di antica origine germanica. Nessun dramma wagneriano si presenta tanto intimamente connaturato nel rapporto di suono, parola e immagine scenica quanto «I maestri cantori», la cui partitura orchestrale viene in questi giorni analizzata e penetrata nei suoi valori espressivi, nella prodigiosa ricchezza dei suoi motivi, nella pittoresca vivacità delle sue figure musicali rispondenti ad altrettante figure sceniche, dalla esperta e sensibile concertazione del maestro Capuana, wagneriano per dottrina e per passione, indagatore del fondamento poetico e della forma lirico-umoristica che costituiscono il carattere originario dell'opera che verrà rappresentata la sera del cinque gennaio nel possente carattere del suo protagonista: Hans Sachs, il grande poeta-calzolaio.

Molteplici fattori scenici e musicali condizionano una perfetta e unitaria esecuzione de «I maestri cantori» che è, nello stesso ambito della sua stesura, dramma e commedia, passione e umorismo, figurazione psicologica e illuminazione di ambiente e di costume, infine un capolavoro sul quale non sono ancora terminate le indagini e le interpretazioni dei musicologi tedeschi e inglesi.

Concerto del pianista Alessandro Costantinides

Con la Sonata in La magg. di Mozart, seguita dall'op. 2 n. 1 in Fa magg. di Beethoven nella prima parte, Chopin Sonata in Si bem. min. un Notturno e due Valzer nella seconda parte si presenterà sabato prossimo al C.C.A. (via San Carlo 2), il pianista Alessandro Costantinides. Il concerto, quinto delle manifestazioni indette dall'Associazione Amici della Musica - Sindacato regionale musicisti, avrà inizio alle ore 17.15.

La prosa al Teatro Nuovo

Continuano con successo le repliche della bella commedia di Carlo Bertolazzi «Lulù». Questa sera lo spettacolo avrà inizio alle ore 21, in turno di abbonamento F. Prezzi: settore A L. 600; settore B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni al botteghino del Teatro, tel. 24-183.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia Stabile di Prosa con Laura Solari; «Lulù» di C. Bertolazzi. Turno abbonamento F. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400, galleria L. 250. Prenotazioni botteghino Teatro, tel. 24-183.

EXCELSIOR. 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.10.
FENICE. 15.30: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. Cinemascope colore De Luxe.
NAZIONALE. 15.30: «Safari», con Victor Mature, Janet Leigh. Una avventura tentatrice come un amore proibito. Cinemascope technicolor.
ARCOBALENO. 16 (ult. 22.15): Seconda settimana di grande successo: Gregory Peck, R. Basehart, L. Genn in «Moby Dick» (La balena bianca).
SUPERCINEMA. 16: Continuano con grande successo le repliche del film «Il giullare del re» con il famoso comico mondiale Danny Kaye nel suo ultimo capolavoro produzione Paramount cinemascope - technicolor.
GRATTACIELO. 16: Danny Kaye nel Vistavision technicolor Paramount: «Il giullare del re». Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. Ore 16: La Metro Goldwyn Mayer presenta «L'ultima caccia», in cinemascope technicolor, con Robert Taylor, Stewart Granger e Debra Paget.
CAPITOL. 16: «Femmina ribelle», cinemascope Fox con Jean Russell e Richard Egan.
CRISTALLO. 16: William Holden e Deborah Kerr sono i protagonisti di una drammatica e appassionante vicenda d'amore in «Anche gli eroi piangono». E' un Vistavision Paramount. Sospese tutte le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «La freccia nella polvere», technicolor con Sterling Hayden.
ALABARDA. 16: «Il cigno». Incantevole romanzo d'amore di una principessa. Cinemascope in technicolor, con l'adorabile Grace Kelly, Louis Jourdan e Alec Guinness. E' un film Metro Goldwyn Mayer.
ARMONIA. 15: «Contrabbando per l'Oriente», stupendo technicolor con G. Montgomery. Da oggi, sulla scena, il grande spettacolo di: «Lassa o la scopia», rivista di attualità.
ARISTON. 16: «Vera Cruz», il più avvincente, spettacolare, favoloso cinemascope in technicolor, con la poderosa interpretazione di Gary Cooper e Burt Lancaster. Grande successo, a grande richiesta ultimo giorno.

AURORA. 16: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia.
GARIBALDI. 16: «Canzone proibita», con Claudio Villa, Fiorella Mari, Dante Maggio e la piccola Maria Grazia Sandri. Le più belle canzoni cantate da Claudio Villa, un film commovente.
IDEALE. 16: «La giungla del quadrato», Tony Curtis, Ernest Borgnine.
IMPERO. 16: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia.
ITALIA. 16: «Tempo di villeggiatura». Una commedia briosa e divertente; il più spassoso film della stagione, con Giovanna Ralli, Abbe Lane e Vittorio De Sica.
S. MARCO. 16: «La sete del potere», capolavoro Metro con J. Allyson, W. Holden, B. Stanwyck e altri famosi attori.
MARE. 16: «L'agguato delle cento frecce», a colori con L. Darnell e Dale Robertson.
MODERNO. 16: «I pilastri del cielo», con Jeff Chandler e Dorothy Malone. Spettacolare cinemascope in technicolor.
SAVONA. 16: «Le piogge di Ranchipur», cinemascope Fox in technicolor con Lana Turner e R. Burton. Da un grande romanzo un film indimenticabile.
VIALE. 16: «La voce che uccide», il primo film in technicolor di Luciano Tajoli con Edi Campagnoli. Primissima visione.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: Un film dedicato al mondo dei piccoli «Pinocchio e le sue avventure» dall'opera di Collodi.
VITT. VENETO. Ore 16: Cinemascope «Fermata d'autobus», con Marilyn Monroe e Don Murray. Il più divertente spettacolo dell'anno. Produzione Fox in colore De Luxe.
AZZURRO. 16: «Il tesoro sommerso», in Superscope con J. Russell, R. Gilbert. Spettacolare technicolor.
BELVEDERE. 15.30: «Il ribelle d'Irlanda». Grandioso technicolor Universal con R. Hudson e B. Rush.
LUMIERE. 17: «I due capitani», technicolor con Fred Mac Murray, Charlton Heston e Donna Reed.
MARCONI. 16: «Serenata» in technicolor con Mario Lanza, Joan Fontaine e Vincent Price.
MASSIMO. 16: La R.K.O. presenta: «Le meravigliose storie di Walt Disney». Lo spettacolo più gaio e divertente per grandi e piccini in cinemascope e technicolor. E' l'ultimo capolavoro di Walt Disney. Produzione 1956-1957. Ult. giorno.
NOVO CINE. 16: «La donna della maschera di ferro», capolavoro Fox con Louis Hayward e Patricia Medina. Technicolor.
ODEON. 16: Un grandioso technicolor africano di eccezionale potenza spettacolare «Tam Tam Mayumbe», con Pedro Armendariz e Kerima.
RADIO. 16: «Piscatore e Pusilleco», passionale con G. Rondinella e O. Toso.
S. VITO. 16: «L'isola delle passioni», technicolor.

CABILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

DOMANI al Grattacielo
Amore, desiderio, violenza
SANGUE MISTO
AVA GARDNER
STEWART GRANGER
BILL TRAVERS
CINEMASCOPE
Eastman Color
DIRETTO DA GEORGE CUKOR
PRODOTTO DA PANDRO S. BERMAN
M-G-M

All'ITALIA
Il più spassoso film della stagione:
Tempo di villeggiatura
con GIOVANNA RALLI ABBE LANE VITTORIO DE SICA
«Una commedia briosa e divertente!!»

OGGI al NAZIONALE

Il più bel regalo di Capodanno

COMUNICATO
DA OGGI IL FILM
MOBY DICK
(LA BALENA BIANCA)
VIENE PROIETTATO
SOLAMENTE AL CINEMA
ARCOBALENO

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI OGGI
Anche gli eroi piangono
Una indimenticabile, appassionante vicenda d'amore con
WILLIAM HOLDEN — DEBORAH KERR

Imminente al Filodrammatico
il Re Vagabondo
KATHRYN GRAYSON · ORESTE
LE CANZONI DEL FILM SONO REGISTRATE SU DISCHI "VOCE DEL PADRONE"
TECHNICOLOR
VISTAVISION

Prossimamente a Trieste

TRAGICA FINE DI UN VECCHIO PENSIONATO SULL'ALTOPIANO CARSICO

Vagava smarrito per i campi quando lo ha colto la morte

Il cadavere ritrovato dopo sette giorni da una guardia campestre tra Gabrovizza e S. Primo - La fine per assideramento

Il freddo e il silenzio di uno squallido prato dell'altipiano carsico hanno raccolto giorni fa lo ultimo respiro del pensionato Francesco Gulich, di 84 anni, abitante al n. 70 di Aurisina, deceduto per assideramento. Il vecchietto s'era allontanato da casa intorno alle 16 del 19 corr., promettendo alla moglie che sarebbe stato presto di ritorno. La donna lo ha salutato a cuor leggero; ogni giorno, a quell'ora, egli usciva per una breve passeggiata sulle strade del villaggio. Da allora nessuno ha più visto il vecchio Gulich. Dopo averlo atteso angosciata e insonne per un'intera notte, sua moglie si recava dai figli che, coniugati vivono altrove, e assieme ad essi decideva di sporgere denuncia ai Carabinieri della Stazione di Aurisina.

La scomparsa del vecchietto, che era sofferente da tempo di una forma d'arteriosclerosi, veniva comunicata a tutti i posti di polizia ma, nonostante le ricerche intraprese, non è stato possibile trovare alcuna traccia.

Il Gulich è stato casualmente rinvenuto iermattina da una guardia campestre del Comune di Sgonico, certo Antonio Furian, di 60 anni, abitante al n. 26 di Gabrovizza. Intorno alle 10.30, il Furian stava camminando sulla strada che dal suo villaggio, si snoda in direzione della Tarvisiana. Dopo avere percorso un buon tratto della carrareccia, egli si inoltrava in una specie di sentiero che il passaggio di carri armati ha tracciato sul fondo di un prato, e dopo pochi passi scorgeva sull'erba secca una massa informe. Il Furian si avvicinava, constatando con orrore che si trattava di un uomo ormai pietrificato dalla morte. La guardia campestre si dirigeva subito verso Prosecco e segnalava agli agenti di quel posto fisso la macabra scoperta. I poliziotti raggiungevano subito la località loro indicata dal Furian — si trova esattamente tra Gabrovizza e San Primo — e procedevano all'identificazione del cadavere, che veniva subito riconosciuto per quello del povero Gulich. La salma è stata visitata anche dal medico condotto del luogo, il quale ha accertato che il pensionato, colpito da una emorragia cerebrale, era in seguito deceduto per assideramento. Esaurite intorno alle 16 le formalità di legge, il cadavere è stato traslato nella cappelletta annessa al Camposanto di Aurisina. Si suppone che durante la fatale passeggiata del già lontano 19 corr., il Gulich sia stato colto da un'amnesia, tipica negli affetti d'arteriosclerosi, e non sia stato più capace di ritrovare la strada di casa. Mentre vagava smarrito per i campi, è sopraggiunta l'emorragia e privo di conoscenza egli è crollato sulla terra, dove il freddo lo ha annientato.

Una vecchietta cade dalla seggiola in cucina

Appisolatasi ieri pomeriggio su una seggiola accostata al focolaio, Maria Borich ved. Quattrov, di 82 anni, abitante in Strada di Fiume 61, ha finito col perdere l'equilibrio ed è stramazzata sul pavimento della cucina, producendosi contusioni allo zigomo sinistro con formazione di un voluminoso ematoma ed escoriazioni alla mano sinistra. La vecchia signora è stata subito soccorsa dalla figlia Anna Quattrov ved. Vianello, di 44 anni, coabitante, la quale ha provveduto anche a telefonare alla C. R. I. Trasportata all'ospedale con un'autolettiga, la Quattrov è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nella sua abitazione, in via della Guardia 40, è scivolato e caduto il commesso Giuseppe Cadelli, di 45 anni, ed ha riportato contusioni al ginocchio destro.

Mentre sostava al banco di una trattoria di via Giuliani, il bracciante Dante Job, di 50 anni, abitante in androna di Romagna 2, è stato colto da un malore e, accasciandosi sul pavimento, ha riportato ferite lacero contuse al labbro superiore. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI.

Infortuni sul lavoro

Un doloroso infortunio è occorso nella fabbrica «Lucky Shoes», al magazzino 26 del Porto Vittorio Emanuele, all'operaio Sergio Canciani, di 18 anni, abitante in via del Vento 14. Alle 17, assieme ad alcuni colleghi, egli stava spingendo un carretto, sul quale era deposta una balla di gomma del peso di circa cinque quintali. Durante il breve percorso, il Canciani finiva con il piede sinistro sotto una delle ruote a causa di un improvviso sobbalzo del veicolo. Il giovane riportava contusioni al secondo, terzo e quarto dito con sospette lesioni ossee e articolari. Malgrado il forte dolore, il Canciani ha saputo resistere sino alle 18.30, quando si è presentato all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Poco dopo le 6, si è presentato alla CRI l'autista Silvano Bonutti, di 24 anni, domiciliato a Gonars, in via Corridoni 12, il quale presentava diffuse ustioni di primo e secondo grado alla mano e al polso sinistro. Nello svitare il tappo del radiatore dell'autocarro, sul quale viaggiava come secondo autista, egli rimaneva investito da un getto di vapore. Dopo una terapia d'urgenza praticata dal dott. Montenero, il Bonutti è stato trasferito all'ospedale con un'autolettiga. Mentr'era di servizio sul treno Trieste-Sant'Elia, il ferroviere Vincenzo Louvergnac, di 29 anni, abitante in via Colautti 3, è stato investito agli occhi da minutissime scintille e polvere, che gli hanno prodotto una forma bilaterale di congiuntivite.

Urtando contro una secchia di malta, il guardiano Giuseppe Bondari, di 59 anni, abitante in via Rapicio 5, ha riportato abrasioni al mignolo sinistro. Entrambi sono stati medicati alla CRI.

Un'autolettiga della CRI è intervenuta iermattina all'Ospedale per trasferire a San Giovanni quel tale Stanislao D., di 46 anni, abitante in via Media, di cui ci siamo occupati nell'edizione di ieri. Come riferito, il D. aveva chiamato la CRI a casa, adducendo il pretesto di essersi fratturato una gamba. All'arrivo dei sanitari, egli era sparito, ed è rispuntato soltanto alle 19.30, quando gli infermieri di un'altra autolettiga l'hanno raccolto, ubriaco, su un marciapiede di via Settefontane.

Incendi di camino

Tre incendi di camino sono stati estinti ieri dai vigili del fuoco. L'inconveniente s'era verificato alle 10.30 in via dei Giuliani 9; alle 18.10, in via Cologna 2, e alle ore 20.05 in via Bonomea 146. Alle 10.25, i vigili si sono recati in via Udine 35, dove s'era manifestato un rimando di fumo, e alle 20.25 in via Giulia 96, dov'era avvenuto un corto circuito nella cassettina contenente le valvole elettriche.

I funerali delle vittime degli incidenti stradali

Nel pomeriggio di oggi avranno luogo, muovendo dalla Cappella mortuaria, i funerali di tre delle quattro vittime degli incidenti stradali di cui abbiamo dato notizia nel «Piccolo» di iermattina. Alle 15.45, si muoverà il corteo funebre di Giorgio Ferluga.

Nel pomeriggio verranno accompagnati al Camposanto anche Marino Mesghetz, di 31 anni, che ha perduto la vita urtando con il suo scooter contro le sbarre abbassate sul posto di blocco jugoslavo di Farnetti, e Mirto Milanese, il cameriere che in via Media venne a collisione con la sua motoretta con un'auto. Non sono state ancora fissate le esequie di Stelio Vecchiet, che ha riportato mortali lesioni nell'auto uscita di strada, con altre quattro persone a bordo, nei pressi del Crematorio. La salma del giovane, che apparteneva alla Polizia Civile, è stata visitata ieri dal cappellano del Corpo, mons. Novak.

La nuova targa dei veicoli a partire dal primo gennaio

IL CAMBIAMENTO PER ORA LIMITATO ALLE NUOVE IMMATRICOLAZIONI

A partire dal 1.o gennaio, entrerà in vigore il decreto n. 253 del Commissario generale del Governo che dispone l'adozione da parte di tutti i veicoli immatricolati nella nostra zona della targa del tipo previsto dal testo unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

In particolare ricorderemo che avranno l'obbligo di adottare la nuova targa, a partire da tale termine, solamente i veicoli di nuova immatricolazione, in caso di cambiamento di provincia, di smarrimento o deterioramento dell'attuale targa. Sono invece ancora allo studio presso gli organi competenti del Commissariato generale del Governo le disposizioni che regoleranno il cambiamento di targa di tutti i restanti autoveicoli, che, a norma del decreto commissariale emanato il 1.o agosto scorso, dovranno adottare la targa già in vigore in tutte le altre province italiane entro il 31 dicembre del 1947.

Mostra d'arte del dilettante

Nella sede della Federazione provinciale dell'Unione combattenti d'Italia (via Felice Venezian 2/I) è stata inaugurata la «I mostra d'arte del dilettante», organizzata dai Gruppi giovanili della Associazione nazionale «Ragazzi d'Italia» (A.N.R.I.). Ricevuti dai dirigenti, Fulvio Miani e Umberto Floreani, i graditi ospiti — dopo il taglio del tradizionale nastro tricolore da parte del colonnello Umberto Rosato, comandante dell'82.o regg. Torino «Folgore» — hanno passato in rassegna le cinquantotto opere dei diciotto espositori, esprimendo il loro compiacimento.

SERIO INFORTUNIO DI UN CAMIONISTA

Cade da un autotreno in Passeggio Sant'Andrea

Da un autotreno in transito lungo il Passeggio Sant'Andrea è precipitato iermattina l'autista Olivo Jerman, di 46 anni, domiciliato al n. 19 di Villanova di Farra. La grave disgrazia gli è successa intorno alle 8.30, mentre viaggiava, come secondo autista, nell'autotreno di Luigi Comians, domiciliato a San Floriano di Gorizia. Il pesante automezzo percorreva il Passeggio in direzione di Campo Marzio, lo Jerman stava sistemando una busta di attrezzi in un angolo della cabina, quando il veicolo s'accingeva ad abbordare la curva della passerella per il porto Duca d'Aosta. Improvvisamente, la portiera sulla quale era appoggiato si spalancava, ed egli veniva proiettato sulla strada. Il Comians dava subito mano ai freni e, arrestatosi una quindicina di metri più avanti, balzava al suolo e correva accanto all'amico per portargli soccorso. Nel frattempo, un passante telefonava alla CRI e un'autolettiga giungeva rapidamente sul posto. I sanitari intervenuti hanno trasferito lo Jerman, che ha riportato ferite lacero contuse con ematomi alla regione parieto-occipitale destra e otorragia destra, all'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Uscito, intorno a mezzogiorno, da una trattoria di via Gatteri, dove aveva bevuto un bicchiere di vino al sels, il falegname Luigi Masten, di 71 anni, abitante in via della Pietà 5, si è lentamente incamminato verso casa. Ma mossi appena pochi passi, l'artigiano è stato colto da un improvviso malore e, privo di forze, è stramazzato al suolo. Alcuni clienti del locale sono subito corsi in suo aiuto e, in attesa della CRI, telefonicamente chiamata, lo hanno adagiato accanto al banco. Poco dopo, con un'autolettiga, il Masten, che ha riportato contusioni al vertice del capo e stato commozionale, è stato avviato all'ospedale e colà trattenuto nel reparto neurologico con prognosi riservata.

Piuttosto insolito l'incidente nel quale sono rimasti coinvolti Francesco Rossi, di 26 anni, abitante a Chiarbola superiore 444, e Livio Timeus, di 37 anni, abitante in via Broletto 22. Intorno alle 9.30, essi percorrevano la galleria di San Vito in direzione del centro, con uno scooter pilotato dal Rossi il quale verso la metà della galleria stessa, manovrava per superare un ciclista che, fermo sul ciglio, stava riparando la propria bicicletta. Sfortuna volle che, proprio nell'istante del sorpasso, il ciclo sfuggisse di mano allo sconosciuto. Ormai lanciato, il Rossi gli è finito contro e, in seguito all'urto, si è rovesciato. Centauro e passeggero sono rimasti entrambi feriti. Il Timeus è ricorso alla CRI di piazza Sansovino e con un'autolettiga ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di dieci giorni per la frattura del setto nasale, escoriazioni multiple al viso e alle mani. Più tardi, anche il Rossi è ricorso all'astanteria, dove gli è stata medicata un'ecchimosi gengivale, guaribile in un giorno.

Su un crostello di ghiaccio formatosi sul fondo di Campo San Giacomo è scivolata Anna Bonnes, di 59 anni, abitante in via San Marco 45, e cadendo ha riportato contusioni all'occipite e stato commozionale. E' stata avviata all'ospedale dalla CRI.

LE CONFERENZE

◆ Questa sera alle 18.30, presso la Biblioteca USIS di via Galatti 1, con la partecipazione di Laura Solari, verranno letti il primo atto di: «Cat on a Hot Tin Roof», uno dei maggiori successi della stagione 1955 a Broadway, nel testo originale inglese, e l'atto unico «Ritratto di Madonna» che appartiene alla raccolta degli «American Blues», nella traduzione italiana. Entrambi i lavori sono opera del noto drammaturgo americano Tennessee Williams. In tale occasione la Biblioteca sarà aperta al pubblico per lettura e consultazioni solamente al mattino.

◆ Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 17, nella sala delle riunioni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, l'avv. Asquini riassumerà ed illustrerà ai soci della Associazione degli industriali le norme integrative della legge sulla perequazione tributaria, che andranno in vigore a partire dal primo di gennaio del 1957. La prolusione verterà in particolar modo a commentare le disposizioni sulla tenuta della contabilità (libri, scritture contabili, registrazione di magazzino e prospetto dei cespiti ammortizzabili).

◆ Questa sera, alle ore 19, nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la V seduta scientifica dell'Associazione medica Triestina. Con presentazione di casistica clinica parleranno: prof. E. Tagliaferro e dott. G. Modugno: «Alcuni casi di disturbi della conduzione atriale». Prof. E. Slavich e dott. B. Perkan: «Considerazioni su di un caso di agranulocitosi». Dott. B. Premuda: su di un caso di T.B.C. ghiandolare latero-cervicale destra ed ilare destra con atelettasia del lobo superiore destro, simulante un tumore polmonare».

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 dicembre 1956

B. 3 «Gorenjaka» (jug.); B. 7 «Audax» (it.); B. 9 «Drava» (jug.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 14 «Kilimli» (tur.); B. 14 «Galatea» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Assimina» (gr.); B. 24 «Celik» (jug.); B. 32 «Gull» (li.); B. 33 «Laguna» (it.); B. 36 «T. Cosulich» (it.); B. 37 «Mahfuz» (cost.); B. 39 «Africa» (it.); B. 40 «Rosalba» (it.); B. 43 «Aequitas» (it.); B. 43 «Themoni» (gr.); B. 44 «Lagos Erie» (pa.). P.to Lido: «Leneo» (it.). Ars. Lloyd: «G. Ferraris» (it.), «Imkenturm» (ge.), «Q. Frederica» (gr.), «Bluebell» (pa.).

MOVIMENTI

27 dicembre: «Celik» da B. 24 a mare; «Otranto» da B. 10 a mare; «Drava» da B. 9 a mare. 28 dicembre: «Laguna» da B. 33 a mare; «Nelly» dall'Aquila a mare; «L. Erie» da B. 44 a B. 33.

ARRIVI

27 dicembre: «T. Capano» B 37-36; «Morava» B. 47. «A. Gorthon» B. 38; «Hudson River» rada - B. 44; «Hercegovina» B. 17.

(«Giornalfoto»)

Presso gli uffici comunali sono esposti i ruoli dei contribuenti per l'imposta di famiglia per il 1957. Decine di persone hanno già ieri consultato i ruoli, per conoscere l'ammontare dell'imponibile loro attribuito ed eventualmente presentare ricorso contro l'attuale iscrizione. Il triestino più ricco è... nato a Busto Arsizio: è l'industriale Pier Mario Tognella che ha denunciato un imponibile di 45 milioni e pagherà 7 milioni

QUAL È LA SPIEGAZIONE DI TANTE SCIAGURE DELL'ARIA?

L'AEREO E L'UOMO IN VOLO UN UNICO DELICATO CONGEGNO

Necessario l'optimum delle prestazioni psico-fisiche, mentali e meccaniche - Alcune ipotesi sulla disgrazia del Monte Giner

Una lettera a proposito del disastro aereo del Monte Giner ci viene indirizzata dai lettori L. G. e A. C. Essi ci scrivono: «Che ne pensate di questa sciagura che si viene ad aggiungere a così breve distanza di tempo a tutta una serie di altre gravi sciagure delle linee aeree civili? Non vi sembra, che ci sia qualcosa che non funziona a dovere? O è l'aviazione ancora troppo bambina per potersi assumere la responsabilità di decine e centinaia di vite umane, e allora bisogna che si renda conto dei propri limiti e li rispetti; o vi sono manchevolezze organizzative o tecniche che rendono agli effetti del trasporto civile inutile il progresso fin qui raggiunto dai mezzi aerei come tali, e allora di queste manchevolezze si rende urgente la pubblica conoscenza e provvedimenti atti a eliminarle».

I nostri lettori sono molto drastici nel modo in cui pongono un problema di estrema complessità e certamente hanno buone giustificazioni psicologiche per farlo. Ma non crediamo che ai loro interrogativi si possa rispondere con altrettanta unilaterale precisione. La grandissima parte delle disgrazie aeree sono originate da una somma di fattori, molti dei quali sfuggono anche alle più accurate e serie inchieste in quanto non sono obiettivamente accertabili, solo, semmai, presumibili. Pensino, i nostri lettori, che chi si dedica alla vita aeronautica, chi vola per professione, insomma, è un tecnico altamente specializzato non solo per la somma di conoscenze specifiche che gli si richiedono, ma anche per un lungo allenamento psico-fisico, per una ben precisa igiene mentale; tutte cose senza le quali il volo modernamente inteso non è tanto pericoloso, quanto, in effetti, impossibile.

Durante il volo, l'organismo umano di chi guida o partecipa comunque alla responsabilità della guida, è portato al suo massimo rendimento, come — il paragone è improprio ma efficace, — quello di un atleta in gara. L'aereo potrà essere portato dal pilota automatico e mantenuto alla prescritta quota, velocità e rotta; ma il pilota non per questo avrà cessato dalla costante e ormai connaturata attenzione per tutto quello che sta accadendo sull'aeroplano e intorno, nell'atmosfera, e più lontano, sulla base delle comunicazioni radio. L'aereo stesso, che è sempre un gioiello di tecnica, «lavora» a ben precise condizioni di rendimento che costituiscono l'«optimum» delle sue prestazioni. E' chiaro, in queste condizioni, come possa verificarsi una incrinatura in un punto qualunque della lunga catena di prestazioni meccaniche, psichiche, mentali di questo complesso coacervo macchina-uomo che è l'aeroplano in volo. Ed è comprensibile come sotto certe condizioni una incrinatura possa allargarsi, in modo non diverso di come una infezione sotto certe condizioni può diffondersi e condurre alla tragedia.

Salvo alcuni casi, tra cui si ricorderanno quelli dei «Comet» i cui disastri sono stati dovuti a imprevedibili — allora — fenomeni di fatica del metallo, le sciagure aeree sono il compendio di una lunga serie di errori o manchevolezze, la cui responsabilità è raramente accertabile, che sono prossimi e remoti, vicini e lontani. Perchè nè l'uomo può funzionare come una macchina, nè la macchina, disegnata e costruita dall'uomo può funzionare con la matematica precisione che in astratto le si vorrebbe chiedere. Per dare una idea di che cosa intendiamo, ricorderemo che sugli aspiranti piloti, tra le tante altre prove, vengono esperite severe e accurate indagini familiari sugli ascendenti; e chiunque abbia nel suo albero genealogico, fino al terzo e quarto grado, un qualunque segno di malattia ereditaria viene inesorabilmente scartato, anche se nessun indizio obiettivo esiste di una presenza attuale del male, anche se nessun esame clinico è in grado di rivelarne sia pure lontanissimi sintomi. Ciò perchè, in momento di necessità l'organismo può essere richiesto di prestazioni enormemente superiori alle sue normali e nessuno è in grado di prevederne le reazioni, nemmeno quando abbia le più favorevoli attitudini; e tanto più ignoto e aleatorio ne è il comportamento quando vi sia qualche dubbio su tali segrete attitudini.

Il fato è sempre frutto della mano dell'uomo; ma spesso talmente recondito e inesplicabile con i mezzi che la nostra intelligenza ha a disposizione da dover sembrare riposto nella volontà di elementi non influenzabili dalla volontà e capacità umana. Le sciagure aeree sono, quindi, sciagure, quasi sempre, dell'uomo per le limitazioni che Natura gli ha imposto; in ognuna di esse, o quasi, al di sopra della tragedia contingente, si può cogliere un accento del dramma universale dell'umanità, sempre spronata verso la conquista del mondo e di se stessa, sempre brutalmente riportata a una più umile valutazione della sua potenza. La disgrazia del Monte Giner non significa probabilmente nessuna delle cose che i nostri lettori propongono; o forse le rappresenta tutte e molte altre ancora, che non conosciamo. Oggi non si può, purtroppo ancora, scandagliare tanto in profondità; ci sono alcune indicazioni sulle cause prossime, che sono state fedelmente riportate dalle cronache di questi giorni. Molte altre cose appariranno al termine del lungo lavoro delle commissioni d'inchiesta; alcune, infine, resteranno probabilmente inconoscibili per sempre.

Se ci saranno provvedimenti saranno i benvenuti; oggi è molto diffusa l'opinione che ci siano cose, soprattutto nell'organizzazione che possono essere migliorate al lume delle odierne esperienze. Se così è auspichiamo che si giunga a provvedimenti urgenti, severi, se occorre; ma nè con questi nè con altri quali che si voglia, non si pensi mai di poter eliminare le disgrazie aeree, come non si possono mai eliminare gli infortuni sul lavoro, gli incidenti della strada e le tante altre disavventure, anche tragiche, della vita di oggi.

Per riassumere, infine, quel tanto che a tutt'oggi è dato di sapere sulle cause prossime della sciagura del Monte Giner, si deve lasciare la via aperta ad almeno due ipotesi fondamentali. Non ci consta che fino ad ora sia stata con precisione determinata l'ora esatta della caduta; ma è cosa che non sarà troppo difficile poichè certamente molti orologi tra quelli di bordo e quelli dei passeggeri, saranno rimasti fermi da quello istante. La determinazione dell'ora è fondamentale per giudicare la rotta seguita dall'aereo: è possibile infatti che esso si trovasse veramente sulla verticale di Genova al momento in cui chiamò la torre di controllo regionale di Linate, vale a dire, se non erriamo, alle 17.59. Può darsi invece che, mentre il pilota supponeva di essere su Genova fosse in realtà molto spostato verso Est, per esempio su Villafranca, a pochi chilometri da Verona. Questa ipotesi si avvalora con il presunto errore di navigazione dovuto alla sintonizzazione della radiobussola sul faro emittente da Villafranca, invece che su quello di Genova. Si tratterebbe di un errore di navigazione madornale e quasi grottesco; è vero che tra i due radiofari vi sono solo 12 chilocicli di differenza di frequenza, ma le rispettive sigle, emesse in segnali Morse erano facilmente riconoscibili. Genova trasmette, come segnale di identificazione IKJ, Villafranca, che dista da Roma come Genova, ILX. Si può pensare a una mancata identificazione solo nel caso che i disturbi atmosferici fossero talmente forti, o l'apparecchiatura mal funzionante, da rendere impossibile l'ascolto; e in questo caso l'errore sul radiofaro appare possibile, ma non si comprende ancora come mai, in simili condizioni, il pilota non abbia richiesto alcun rilevamento da terra, che, per approssimato che potesse essere, lo avrebbe immediatamente messo sull'avviso della rotta sbagliata.

La risposta sarà data dall'ora di caduta. Se, secondo le testimonianze oculari (la cui attendibilità in assenza di altre prove è però praticamente nulla, per i noti scherzi dell'autosuggestione la caduta è avvenuta alle 18.18, è impossibile che l'aereo abbia sorvolato Genova, perchè per arrivare fin sulle Alpi avrebbe dovuto impiegare un tempo all'incirca doppio. Se la caduta è avvenuta molto più tardi bisognerà invece pensare che il «DC 3» abbia seguito la propria rotta fino a Genova e poi d'un tratto abbia navigato verso nord-est, anzichè verso nord, per motivi ignoti nè ipotecabili. La sola bussola magnetica avrebbe chiaramente indicato il madornale errore.

Il ghiaccio che si è formato sulle ali non pare abbia avuto un peso preminente sulle circostanze, salvo forse, come motivo di panico per qualche componente dell'equipaggio, e quindi maggior occasione di errore. Può semmai aver avuto importanza determinante la limitata autonomia di volo, quattro ore, che impediva al pilota il ritorno all'aeroporto di partenza. Siccome tutto però lascia credere che nessuno a bordo abbia avuto sentore della sciagura fino a che questa era già imminente, è probabile che l'idea di tornare indietro non sia stata nemmeno presa in considerazione. Si dovrebbe concludere che la causa prossima della disgrazia riposa esclusivamente su un gravissimo errore di navigazione; il che non esclude affatto, beninteso, le altre più vaste e lontane responsabilità cui abbiamo accennato.

(«Giornalfoto»)
Un momento felice per i figli dei dipendenti dell'Arsenale Triestino: la distribuzione dei pacchi natalizi effettuata a cura della direzione nel corso di un brillante trattenimento

GLI STRANI AMMALATI E LE STRANE MALATTIE

Spesso il nostro benessere dipende dal tempo che fa

Influenza della pressione atmosferica e del sole - Le stagioni e le loro conseguenze - Anche la luna turba l'organismo?

Capita frequentemente di sentir dire che un tizio, che vorremmo avvicinare, «ha la luna» e che è meglio quindi evitare di incontrarlo per il momento ed attendere che gli passi. In codesta locuzione è implicita l'idea di un possibile influsso astrale sul nostro stato psichico. Il popolino va ancora più in là, ammette pure un influsso sullo stato fisico e parla, per esempio, di una correlazione tra le fasi lunari e l'inizio del concepimento per predire ad una gestante quale sarà il sesso del nascituro. Ora, se noi dicessimo che qualche cosa di vero deve esservi in questa faccenda, rischieremmo sicuramente di discreditarci. Rimane però il fatto che una influenza delle condizioni ambientali sul nostro organismo esiste fuori di ogni dubbio.

Fra dette condizioni ambientali noi teniamo conto soprattutto della temperatura, e già sappiamo che il caldo e il freddo condizionano in vario modo nei vari soggetti lo stato di benessere ed anche lo stato di salute. E' ovvio il rilievo che nel periodo freddo si va incontro piuttosto alle malattie reumatiche e respiratorie, nel periodo caldo alle malattie dell'apparato digerente, e che codesta tendenza in ciascuna delle due stagioni è diversa in ognuno di noi secondo appunto la caratteristica suscettibilità, maggiore o minore, di ognuno di noi al freddo o al caldo.

Ma, dicevamo, questa non è che l'osservazione più banale dell'influenza che l'ambiente esercita sul nostro organismo. A parte la temperatura, vi sono altri fattori noti, ed anche fattori ignoti, che condizionano la nostra gioia di vivere. Fra quelli noti sono da ricordare l'umidità o la secchezza dell'aria, la pressione atmosferica, la presenza o la mancanza di sole, la presenza o la mancanza di vento, lo stato elettrico dell'aria eccetera.

Vi sono certo dei soggetti indifferenti al grado di umidità dell'atmosfera, ma essi non costituiscono che una minoranza, la maggioranza invece avverte l'umido con una finezza di percezione che è diversa dall'uno all'altro. Vi è chi ne ha solo un senso di fastidio, e chi, per una sensibilità più affinata e morbosa, prova uno stato di malessere che non riesce a definire, una specie di equilibrio transitorio che turba e compromette ogni sua attività fisica o psichica.

Ma vi è ancora di più: alcuni individui, sofferenti di reumatismi cronici o portatori di qualche cicatrice per antica ferita o affetti da *distonia neurovegetativa*, possono addirittura prevedere di alcune ore o di qualche giorno l'avvicinarsi della pioggia o dello scirocco. Come se avessero nelle articolazioni o nella cicatrice o nel sistema nervoso delle antenne ipersensibili capaci di captare tempestivamente il più lieve grado di umidità.

Lo stesso discorso può essere fatto per quegli altri individui che abbiano invece una idiosincrasia per la secchezza dell'aria, e che avvertono perciò uno stato di ansietà, di irrequietezza, di agitazione quando il tempo è secco o quando tira con violenza un vento asciutto. E sul vento vi è anche da dire che se molti lo sopportano più o meno bene senza incappare in condizioni di anormalità, vi sono alcuni che vi si trovano addirittura a loro agio ed altri, al contrario, che ne soffrono maledettamente.

Ma di maggiore evidenza è lo influsso della pressione atmosferica e del sole. Come sanno tutti, vi sono di quelli che si trovano meglio in pianura o in collina e di quelli che avvertono un benessere maggiore in montagna, e ciò pure in perfetto stato di salute. Se poi si tratta di ammalati, specialmente cardiaci o respiratori, il cambiamento di pressione atmosferica, cioè il passaggio dalla pianura alla collina o alla montagna non è senza effetti, e può talvolta riuscire perfino pericoloso. Ora, se la generalità degli individui risente codesto scarto notevole di pressione fra località diverse, non si può escludere che taluni soggetti più sensibili — anche rimanendo sempre nella loro sede abituale — risentano gli scarti di pressione più modesti legati in quella sede alle variazioni del tempo.

L'influenza del sole sulla salute non ha bisogno di essere sottolineata: essa può agire in modo benefico combattendo il rachitismo e agevolando la guarigione di certe malattie, e in modo nocivo provocando le ben note scottature cutanee o la cosiddetta insolazione. Ma questi sono i casi limite. Senza arrivare a simili eccessi favorevoli o sfavorevoli, già la sola presenza del sole esercita su di noi un effetto equilibratore gradevole che è tanto più apprezzato quanto più si è sensibili all'azione solare. Conosciamo forse un po' tutti lo stato di disagio psichico che produce, anche rimanendo in casa, una giornata senza sole, una di quelle giornate brumose e livide della stagione invernale; e sono molti a sostenere che per nessun motivo si adatterebbero a trascorrere la loro vita nell'atmosfera frequentemente senza sole delle città nordiche.

Sullo stato elettrico dell'aria sappiamo che esso può modificarsi col modificarsi delle condizioni meteorologiche e che a siffatto mutamento sono da attribuire le sensazioni fastidiose o francamente penose che accusano alcuni soggetti in assenza di ogni altra causa più evidente. Ma qui siamo già al confine tra fattori noti e fattori ignoti; non è ancora ben chiaro come e perchè e in quale misura e con quali effetti agisca su ciascun organismo lo stato elettrico dell'atmosfera.

Non bisogna dimenticare che nel nostro corpo si generano delle correnti elettriche (come dimostrano le registrazione dell'elettrocardiogramma e dell'elettroencefalogramma) e che pertanto questa elettricità interna a cui sono legate le nostre funzioni più vitali (cuore, cervello) può, sotto lo influsso variato della elettricità esterna atmosferica, alterarsi a sua volta in un senso o nell'altro, traducendosi così in una manifestazione o anormale o insolita delle suddette funzioni cardiovascolari e nervose.

Ma, oltre ai fattori considerati fin qui, debbono esservene degli altri che non conosciamo affatto. Deve ancora venire chi ci spiegherà, per esempio, perchè certe epidemie si abbiano costantemente in certi periodi dell'anno. E non intendiamo riferirci, beninteso, all'influenza o al tifo, malattie che sono con troppa chiarezza vincolate alla temperatura rispettivamente della stagione fredda o di quella calda. Noi vorremmo invece sapere perchè il morbillo, la varicella, la tosse convulsiva, la meningite cerebro-spinale si presentano con perfetta puntualità ogni anno sempre nel periodo primaverile. E' vorremmo anche sapere perchè nei manicomi le crisi convulsive diventano più frequenti pure in primavera e in autunno, o perchè nei sanatori le emottisi si verificano anch'esse piuttosto in certe epoche dell'anno che in certe altre.

Ma questa patologia dipendente dalle condizioni meteorologiche (o meteoropatologia) è ancora tutta da scrivere. Ci si deve per ora limitare alla constatazione che esistono dei veri e propri meteoropatici, vale a dire degli individui i quali più degli altri sono suscettibili agli influssi meteorologici.

Come si è detto, più disposti alle meteoropatie sono quelli che lamentano la cosiddetta distonia neurovegetativa. E' questo un termine che ha avuto successo fra i medici e fra il pubblico, ma che in fondo non dice nulla. Chiamare una sciatica *ischialgia* non significa spiegare il fenomeno, e ugualmente definire certi disturbi come distonia neurovegetativa non significa svelarne i motivi.

Schematicamente si può dire che alcuni hanno un tono nervoso elevato ovvero una ipertonia, altri un tono basso ovvero una ipotonia, ed altri infine uno stato di disordine nervoso, vale a dire una distonia. Siccome gli organi vegetativi (quelli che si riferiscono alla nutrizione, alla circolazione, alla eliminazione delle scorie ecc.) non funzionano sotto il controllo della nostra volontà, ma sono regolati dal sistema nervoso, quando questo sia disordinato anche il loro funzionamento si squilibra e perciò la distonia si dice neurovegetativa.

Vi è da concludere con due considerazioni. Prima. Il fatto che gli individui con distonia neurovegetativa avvertano più degli altri gli influssi delle condizioni meteorologiche non vuol dire che tali influssi si esercitino solo su di essi, vuol dire semplicemente che gli altri non li avvertono. Seconda. Se le condizioni meteorologiche influiscono sulla vita fisica e psichica degli esseri umani è chiaro che — indirettamente — sono i fattori che determinano le condizioni meteorologiche stesse ad influire, e perciò anche le fasi lunari. Ecco perchè, arrivati a questo punto, diviene lecito domandarsi, magari in via di ipotesi, se la luna, oltre che un influsso indiretto attraverso le variazioni meteorologiche, non eserciti anche sul nostro organismo un qualche influsso diretto. Non lo sappiamo ancora, ma non è sufficiente ignorare un fenomeno per negarlo senz'altro.

Gaetano Lisi

Una lettura di Laura Solari questa sera all'U.S.I.S.

Stasera, venerdì, con la partecipazione dell'attrice Laura Solari, verranno letti il primo atto di «Cat on a Hot Tin Roof», uno dei grandi successi della stagione teatrale 1955 a Broadway, nel testo originale inglese, e l'atto unico «Ritratto di Madonna», appartenente alla raccolta degli «American Blues», nella traduzione italiana.

Entrambi i lavori sono opera del drammaturgo americano Tennessee Williams, più volte vincitore del Premio Pulitzer per il teatro, nel 1955 appunto per «Cat on a Hot Tin Roof».

La lettura avrà luogo presso la biblioteca dell'USIS di via Galatti 1, con inizio alle ore 18.30.

In memoria del dott. Pupis

In memoria del compianto dott. Paolo Pupis i colleghi delle Assicurazioni Generali hanno effettuato una sottoscrizione collettiva nell'ambito dell'Azienda raccogliendo la somma di lire 56.500 che è stata devoluta, tramite il dott. Guido Salvi, promotore della sottoscrizione, all'Opera nazionale per gli orfani di guerra, comitato provinciale di Trieste. Anche la Lega Nazionale ha fatto pervenire in memoria del dott. Pupis lire 3000 pro Orfani di guerra.

Gli auguri di Mons. Radossi alla «Famiglia parentina»

L'Arcivescovo di Spoleto, mons. Radossi ha inviato al clero e alla «Famiglia parentina» di Trieste un telegramma di auguri natalizi e «una larga benedizione». Al messaggio gli esuli di Parenzo hanno risposto con un commosso ringraziamento.

SEGNALAZIONI

Argomento: musica. Ci scrive un lettore da Gorizia: «Sono un vecchio ascoltatore della radio. Mi picco, anzi di essere uno dei vecchissimi abbonati; di quelli che trenta anni fa armeggiavano con orecchianti e galene. E sono anche un amatore della musica classica e sinfonica, cui ho educato i miei due figliuoli. Ora sto constatando che la RAI sta facendo il possibile per eliminare dai suoi programmi la vera musica, quella che si scrive con la M maiuscola, oppure la confina in ore impossibili o su onde (come il terzo programma) che non tutti gli apparecchi possono captare, soprattutto in certe zone d'Italia. Poichè non vi sembri che sto chiacchierando a vanvera, mi son preso la briga di fare una piccola statistica, controllabile sul Radiocorriere delle trasmissioni musicali effettuate nel pomeriggio della giornata di Natale. Sul programma nazionale sono stati trasmessi 150 minuti complessivi di musica leggera, canzoni, ballabili e varie, contro 120 minuti di musica operistica che — dal mio punto di vista e anche, penso, dal punto di vista di numerosissimi musicologi — non rappresenta ancora la vera musica. Sul secondo programma, sempre nel pomeriggio, abbiamo avuto 275 minuti di musica leggera, canzoni, ballabili e varie contro quindici minuti di musica accettabile (i «Jubilee Singers»). Non solo ma si è verificato l'assurdo di una serie di programmi di canzoni incasellati insieme, senza soluzione di continuità. Devo dirvi cosa ho fatto? Ho girato la manopola su Radio Capodistria. Ma non basta. Ieri mattina, 26 dicembre, ho voluto ascoltare, sul programma nazionale il concerto del violinista Sirio Piovesan. Sento l'annunciatore che legge il primo pezzo in programma: Paganini: Variazioni sul Mosè. Il violinista attacca l'aria sulla quarta corda di Bach. Poi l'annunciatore, imperterrito, dice: Mozart-Kreisler: Rondò. E il violinista suona le danze rumene di Bartok. Il terzo pezzo in programma doveva essere la sonata di Cesar Franck, ma io non ho avuto l'animo di lasciar accesa la radio. Vi pare possibile una simile ignoranza? E poi scusatemi, non sarebbe ora di finirla con le canzoni napoletane? Adesso io mi guardo bene dall'aprire la radio a casaccio, ma or è poco lo facevo e ogni volta sentivo qualcuno che lamentava che «fa tropp'o sole», che «a donna sua non chiagne», che «Napule ha da restà» eccetera, eccetera, con l'accompagnamento di tamburelli e sonagliere. Sono d'accordo che la canzone napoletana è sempre bella, ma il troppo stroppia, non vi pare? E qui non siamo più in regime di troppo, ma di esagerato, di eccessivo, di stucchevole». Rispondiamo al primo appunto del nostro lettore. E' vero; la RAI ha preferito, dedicare alla buona musica il terzo programma, per accontentare il grandissimo pubblico di radioascoltatori italiani che della buona musica se ne stropicciano (a torto). Non sappiamo se questo criterio sia buono o cattivo. Sappiamo soltanto che la RAI deve accontentare il maggior numero dei suoi abbonati; così facendo crede di scontentarne il minor numero possibile. Anche noi, se dovessimo pensare ai laureati in lettere e ai professori universitari che ci leggono, dovremmo pubblicare in appendice di prima pagina la Estetica di Croce, a puntate. Non lo facciamo, domandando scusa mentalmente e ogni giorno, al Croce e ai suoi seguaci. Per il secondo appunto ci siamo informati. Alla fine della trasmissione di quel concerto l'errore dello «speaker» venne rettificato, ma sembra — e qui sta il piccante della faccenda — con un altro errore. Comunque la Sonata di Franck venne eseguita. Per il terzo appunto il lettore ci trova d'accordo. Sta diventando una vera piaga. Troppe canzoni napoletane e troppo mediocri, in confronto ai pochi, ma brillantissimi gioielli partenopei. Sarebbe davvero tempo che la RAI limitasse le ore in programma ai complessi caratteristici che, a lungo andare annoiano come annoiano tutte le cose caratteristiche. Infine, al nostro lettore goriziano, diciamo in un orecchio che dirigere la sezione programmi della RAI è una grossa grana; maggiore di quanto si pensa. A Capodistria, non hanno da battagliare con la pubblicità, con i notiziari, con la prosa e, soprattutto con milioni di ascoltatori. Caricano il giradischi e... il gioco è fatto.

«Caro Piccolo, scolta ti che te xe studià e bon de scriver...». Con questa simpatica introduzione una lettrice che si firma «Tinza» e che abita dalle parti «dela Ciesa de Santa Maria Magior - Gesuiti - Piaza Barbacan - Plaza San Silvestro» ci scrive una lettera nel più puro vernacolo per segnalarci alcuni problemi. Il primo è quello relativo ai petardi e alla «stupidissima abitudine de quei che fa svolar dale finestre, el 31 dicembre, piati, fiasche e vasi e tuta roba che se impira nele piere e che te vedesi che oror con pericolo de sbusarse i piedi e specialmente le povere done che va in papuze». Il secondo problema è più grave. «La tassa sul vin». «No tanto per noi babe che in magioranza preferimo una scudela de sbicia, ma per i nostri poveri omini che drio una jota o una pastafasol te par che no i ga dirito de un goto? Sta a veder che se andemo avanti cussì, a forza de lumeri 703 (la legge 703 presumiamo) i pretenderà che per pranzo se magni zivola e par sena el pan su la tola!». Terzo problema: «Qua su per via Catedral e via dela Bora manca tochi de pasaman; per esempio el xe in principio (drio de la casa dei Preti) e po' in su niente e co te vien de fazada de quel altar dela Madona dela Salute Benedeta se va in pericolo de andar de musada o de schenada, specialmente con bora, jazo ecetera. No se sa dove guantarse; sto fero dovessi dunque proseguir fino in piazal San Giusto. Costassi assai? Savemo che al Comun i xe in braghe de tela e che ghe manca sempre zinque per far sie; ma no se domanda po' tanto». Signora «Tinza» ci sentiamo imbarazzati. Come potremo tradurre più efficacemente di quanto non abbia fatto lei nel nostro più effervescente dialetto le sue ragionevolissime richieste? Siamo d'accordo su tutto; sui petardi, sulle «strase butade dala finestra» — che poi è un'usanza caratteristica di molte città italiane e che sottintende una specie di filosofia spicciola: un epicureismo di famiglia (vede quanto siamo «studiai»? — sulla «settecentotrè» e quindi sul previsto aumento del vino e infine sul «passamano». Chissà che il Sindaco, leggendo queste righe, non si commuova e lo faccia prolungare quel passamano di ferro. Sono «in braghe de tela» al Comune, ma una piccola soddisfazione alle «babe de Santa Maria Magior - Gesuiti - Piaza Barbacan e Piaza San Silvestro» forse gliela potranno dare.

«Sono una assidua lettrice — ci scrive la signora H. L. — e ho bisogno di sapere l'indirizzo preciso del Console italiano in Canadà». Esiste in Canadà e precisamente a Ottawa un'Ambasciata italiana che è rappresentata dall'Ambasciatore Sergio Fenoaltea. A Montreal c'è un Consolato, retto dal dott. Francesco De Rege. Ambedue gli indirizzi possono essere così compilati: Italian Embassy, Ottowa; oppure: Italian Consulate, Montreal. Ricambiamo gli auguri.

«Sono una mamma che parla a nome di molte altre — scrive una lettrice —. Il tema è l'educazione fisica nelle scuole. Vorrei sapere chi dovrebbe occuparsene. Ho una figlia alle magistrali ed una nella V elementare «De Amicis». Tutte e due non fanno l'ora di educazione fisica. La professoressa delle magistrali deve andare a passeggio perchè il pavimento della palestra è rovinato. E la palestra «De Amicis» cos'ha? Mi sembra un problema che si poteva risolvere in quattro mesi di vacanze estive. Chi ha il dovere di occuparsi su questo tema sa cosa è la scogliosi scolastica? Credo che in America non esista? Forse tra le tante collette, si dovrebbe farne una per le palestre? Credo che tutta Trieste sarebbe d'accordo». Signora lei ha molte ragioni; del problema ci occuperemo prossimamente.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 27 dicembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Mele: quintali 203; prezzo minimo lire 30, massimo lire 130; prev. lire 45.
Mandarini: q.li 87; min. L. 45, mass. L. 200; prev. L. 80.
Arance: q.li 84; min. L. 50, massimo L. 170; prev. L. 70.
Pere: q.li 26; min. L. 35; mass. L. 160; prev. L. 50.
Patate: q.li 122; min. 23, mass. L. 46; prev. L. 42.
Cicoria: q.li 120; min. L. 65, mass. L. 80; prev. L. 70.
Cavoli fiori: q.li 83; min. L. 60, mass. L. 120; prev. L. 90.
Cavoli verze: q.li 61; min. L. 33, mass. L. 60; prev. L. 50.
Insalate diverse: q.li 48; min. L. 60, mass. L. 400; prev. L. 140.
Finocchi: q.li 41; min. L. 50, mass. L. 85; prev. L. 80.
Radicchio rosso: q.li 38; min. L. 90, mass. L. 350; prev. L. 250.
Cavoli cappucci: q.li 16; min. L. 35, mass. L. 60; prev. L. 60.
Spinaci: q.li 10; min. L. 120, mass. L. 280; prev. L. 140.

Disponibilità ed offerte di derrate nel complesso regolari. In lieve diminuzione le richieste.

Esami per la Marina mercantile

La direzione marittima informa che il 14 gennaio prossimo avrà inizio presso la direzione marittima di Napoli una sessione straordinaria di esami per il conseguimento dei seguenti titoli nella Marina mercantile: aspirante capitano di lungo corso, capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina, capitano di macchina.

Le domande di ammissione, corredate dai necessari documenti, dovranno pervenire alla direzione di Napoli direttamente o tramite altra autorità marittima entro il 5 gennaio prossimo.

Il dott. Paolo Grünanger

LA SPEDIZIONE GRÜNANGER A TAMANRASSET

Un triestino nel Sahara per Natale e Capodanno

Sono con lui altri quattro giovani alpinisti milanesi

Sono partiti il 22 dicembre da Milano in aereo, per Tamanrasset, via Marsiglia e Algeri cinque giovani alpinisti del CAI i quali si sono proposti un'interessante meta: l'esplorazione del gruppo montuoso dello Hoggar a sud-ovest di Tamanrasset, finora sconosciuto sia alpinisticamente che scientificamente. Il capo della spedizione è un triestino, Paolo Grünanger, laureato e libero docente in chimica e assistente al Politecnico di Milano. Gli altri membri sono Lodovico Gaetani, che ha 25 anni ed è pure laureato in chimica, Giorgio Gualco che ha 27 anni, laureando in lingue, Lorenzo Marimonti, e Pietro Meciani, ambedue venticinquenni.

Paolo Grünanger è noto negli ambienti alpinistici italiani come appassionato cultore dello sport della montagna e valentissimo tecnico di roccia e ghiaccio. Egli è redattore del Bollettino Mensile del CAI di Milano ed ha al suo attivo anche la traduzione del Libro della Natura di Kahn. Figlio del noto prof. Carlo Grünanger, docente di letteratura tedesca, è stato educato all'amore per la montagna a Trieste e in Val Rosandra e sulle Montagne del Cadore ha compiuto i primi passi di alpinista. Anche Giorgio Gualco è un nome noto negli ambienti alpinistici: come si ricorderà egli ha partecipato alla spedizione Ghiglione al Ruvenzori da cui ha riportato un ottimo materiale documentario. Gualco girerà in questa spedizione un film a colori a 16 mm. che illustrerà oltre all'attività alpinistica, anche il particolare paesaggio e il folclore della zona che è abitata dai cosiddetti «uomini blu», i Tuareg.

Natale e Capodanno nel Sahara. Questo potrebbe essere lo slogan della spedizione Grünanger che è riuscita — con il contributo finanziario del CAI di Milano — a realizzare un grande progetto di cui si avvarrà il prestigio dell'alpinismo italiano. Fra le rocce e le guglie dell'Hoggar, che presentano esteriormente alcune particolarità uguali alle Dolomiti, i cinque giovani italiani rinnoveranno la tradizione degli antichi esploratori e dei pionieri dell'avventura.

Montagne dell'Hoggar: l'Aokassit, guglia vulcanica a Est di Tazrouk

UN VECCHIO LUPO DI MARE

Il capo pilota Mattei lascia la corporazione

Il Comandante della Capitaneria di porto ha con recente decreto esonerato dal servizio, per invalidità, il capopilota cap. Giovanni Mattei, nominando nuovo capopilota il cap. Bruno Suttora e sottocapopilota il cap. Ugo Bellen presso la Corporazione piloti di Trieste.

Il cap. Mattei è figura assai nota nel nostro mondo marittimo. Proveniente dalla natia Dalmazia, egli iniziava nel lontano 1918 la vita di uomo di mare presso la Navigazione Tripcovich, dove percorreva rapidamente le varie tappe della carriera sino a raggiungere, giovanissimo ancora, il grado di comandante, apprezzato sempre per le sue ottime qualità. Al comando di una nave della Tripcovich, il cap. Mattei si trovò, allo scoppio della guerra civile spagnola, nel porto di Malaga. Mentre la città era in mano dei rivoltosi, che seminavano dovunque il terrore, egli scendeva a terra e portava in salvo sulla sua nave il personale italiano dell'Italcable, il Vescovo di Malaga e numerose famiglie spagnole. Per questa sua nobile azione e il coraggio dimostrato riceveva un'alta ricompensa militare e la Commenda dal Governo spagnolo.

Durante la seconda guerra mondiale, con il grado di tenente di vascello fu al comando di un'unità ausiliaria della Marina militare che faceva i viaggi per la Tripolitania; in questo periodo contraeva una grave malattia per cui veniva dichiarato invalido di guerra.

Nel 1945 organizzava, assieme ai colleghi Agostini, Scipioni e Bertuzzi, il servizio di pilotaggio a Trieste e, con l'aiuto delle autorità marittime, riusciva, per la prima volta nella storia del nostro porto, a fondare una regolare Corporazione dei piloti composta da capitani di lungo corso e tuttora esistente. Iniziando dal nulla, in brevissimo tempo dotava la Corporazione di ogni fabbisogno, compreso il radar, sì da rendere il nostro porto efficiente come i maggiori del mondo. Nel 1954, in occasione del ritorno della nostra flotta militare, il cap. Mattei riceveva dall'Ammiraglio Bigliardi la medaglia d'oro per la perfetta organizzazione dei servizi di pilotaggio in quel fausto evento. Quale membro del Consiglio direttivo della Federazione piloti di Roma, lottava con generoso spirito sindacale e vinceva una sua personale proposta, concernente l'estensione dell'assistenza sanitaria e della 13.ma mensilità ai piloti pensionati e alle vedove dei piloti.

In occasione del suo pensionamento, i capitani piloti Arnerich, Bellen, Pison e Suttora hanno offerto in dono al cap. Mattei un prezioso orologio, quale riconoscimento del suo ottimo lavoro a beneficio e prestigio della Corporazione. Il cap. Mattei, nel ringraziare i colleghi, grato per la loro leale collaborazione, li ha pregati di rendersi interpreti della sua gratitudine presso il personale dipendente, ormeggiatori e rimorchiatori. Si è felicitato con i capitani Suttora e Bellen per le loro recenti nomine alla direzione della Corporazione piloti, nomina che è garanzia di sicurezza per quanti hanno interessi alla Corporazione.

NUOVO PROGRESSO

l'antenna incorporata

Tutti i radioricevitori CGE della nuova serie hanno l'antenna incorporata.

Si elimina così l'antiestetica antenna interna nei locali e, spesso, quella esterna.
Altre caratteristiche delle radio CGE sono:

- La ricezione in modulazione di frequenza per tutti i tipi della serie.
- Lo speciale circuito a doppia valvola, che aumenta il rendimento di ogni apparecchio.
- Gli altoparlanti ellittici che migliorano sensibilmente la riproduzione musicale.

Il modello JOLIE CGE 3577 è in ordine di grandezza il terzo dei sette modelli CGE. - 7 valvole - Prezzo L. 36.500

CRONACHE SPORTIVE

BATTUTO ANCHE IL DOPPIO AMERICANO

La Coppa Davis vinta ancora dagli australiani

Soltanto il primo «set» aggiudicato a Giammalva e Seixas - Alla distanza Hoad e Rosewall

Adelaide, 27

Battendo la coppia americana Seixas-Giammalva per 1-6, 6-1, 7-5, 6-4 nel doppio della finalissima di Coppa Davis, gli australiani Hoad e Rosewall hanno ottenuto una terza vittoria che consente loro di conservare la famosa «insalatiera».

All'inizio del primo «set», gli americani attaccano e, grazie soprattuto a Giammalva, riescono a imporsi nettamente strappando due volte i servizi agli australiani. Gli americani conducono 5-1, poi serve Giammalva, il quale, dando prova di sorprendente autorità, si aggiudica anche il settimo gioco lasciando gli avversari a zero. Gli australiani cominciano male anche il secondo «set», poichè Rosewall cede il proprio servizio; ma subito dopo gli americani fanno altrettanto. Hoad e Rosewall cominciano a «ingranare» e vincono con grande facilità i cinque giochi successivi e il «set».

Il miglior giocatore in campo è anche nel terzo «set» Giammalva, il quale porta gli Stati Uniti in vantaggio per 3-1. Gli australiani si aggiudicano però il servizio di Seixas e Hoad vince quindi il suo, pareggiando a 3-3. Le due coppie sono nuovamente in parità sul 5-5, poi Giammalva cala e gli australiani ne approfittano per vincere a 7-5. Nel quarto «set» la lotta è accanita e indecisa, ma Seixas perde il proprio servizio e gli australiani possono concludere vittoriosamente per 6-4.

Prossimi professionisti?

Kramer corteggia i due "aussie,,

Adelaide, 27

Il famoso ex tennista Jack Kramer, che ora dirige una «troupe» di tennisti professionisti che si esibiscono in tutti i paesi del mondo, ingaggerà domani o al massimo sabato l'australiano Ken Rosewall, il quale passerà così al professionismo militante, dopo aver contribuito alla vittoria dell'Australia sugli Stati Uniti nella finalissima della Coppa Davis, ancora in corso, ma le cui sorti sono già decise.

Kramer intende tuttavia ingaggiare anche Lew Hoad, il «fratello siamese» di Rosewall nella speranza di poter presentare i due famosi doppisti al pubblico di tutto il mondo. Le autorità tennistiche australiane sono contrarie al passaggio di Hoad al professionismo, ma Jack Kramer si rifiuta di abbandonare ogni speranza.

«Vorrei avere insieme questi due ragazzi — ha detto l'organizzatore californiano — perchè essi costituirebbero un'eccezionale richiamo per gli spettatori. Hoad, in effetti, non mi ha dato molto incoraggiamento, ma io non ho avuto ancora l'occasione di sedermi a tavolino con lui e di parlare a lungo».

In base al contratto che lo legherà a Kramer, Rosewall riceverà uno stipendio di 65.000 dollari l'anno (circa 40 milioni di lire italiane).

Il nuovo giro della «troupe» di Kramer avrà inizio il 26 gennaio, probabilmente allo stadio di White City di Sydney, e l'incontro principale sarà costituito dal confronto Pancho Gonzales e Ken Rosewall.

Per il solo cartellinamento

Centravanti argentino assunto dal Milan

Buenos Aires, 27

Due altri giocatori argentini di primo piano sono partiti per l'Italia: si tratta di Santiago Vernazza, ala destra del River Plate, ceduto al Palermo, e di Francisco Loiacono, centravanti del San Lorenzo, ceduto al Milan. Quest'ultimo sarà probabilmente prestato dal Milan, che non può tesserare per quest'anno altri stranieri. Ambedue devono essere cartellinati dalla Federazione italiana di calcio prima del 31 dicembre per poter essere utilizzati nel presente campionato.

Il River Plate ha annunciato che Vernazza non potrà giocare fino a che il Palermo non avrà pagato l'intero ammontare della somma stabilita per il suo trasferimento, che è di 1.500.000 pesos (circa 28 milioni di lire); il Palermo ha già versato 600.000 pesos. La situazione di Loiacono è simile a quella di Vernazza; anche il trasferimento di Loiacono è costato sui 28 milioni.

Un anno di mora per i calciatori magiari

Zurigo, 27

La segreteria della Federazione internazionale di calcio ha dato oggi ufficialmente notizia che la Federazione ungherese non permetterà il passaggio di suoi giocatori a squadre dell'Europa occidentale. Un portavoce della FIFA ha annunciato che la segreteria della FIFA ha preso conoscenza oggi di una lettera della Federazione magiara; tuttavia la richiesta è compilata in termini generici e chiede soltanto alla FIFA di «applicare le sue regole» ai giocatori ungheresi che hanno intenzione di giocare all'estero senza l'autorizzazione della Federazione ungherese. Il portavoce ha precisato che «la FIFA non prenderà alcun provvedimento poichè la lettera non contiene alcuna richiesta specifica contro un giocatore, e quindi non è necessario intervenire».

Egli ha aggiunto che, secondo le norme della FIFA, il giocatore eventualmente squalificato non potrà giocare per un anno; dopo questo periodo egli sarà libero di giocare dove vuole.

Fabrici allenatore dell'A. S. Edera

Il dott. Carlo Fabrici, da molti anni attivo e stimato dirigente dell'A. S. Edera, nelle cui file aveva a suo tempo militato quale atleta, è stato pregato di assumere l'incarico di allenatore della prima squadra calcistica rossonera partecipante con onore e bravura nella Promozione giuliana. Il dott. Fabrici, che nel recente corso federale di preparazione per allenatori è risultato fra i più brillanti promossi, ha accettato l'incarico e da questa settimana inizia le sue nuove funzioni. A Carlo Fabrici, che è anche pubblicista, gli auguri di successo per questa sua nuova marginale, ma non priva di passione, attività sportiva.

Una fase dell'incontro Loi-Hernandez per il titolo europeo dei «leggeri»: nelle ultime riprese lo spagnolo ha cercato di scansare alla meno peggio la furia scatenata del campione

DEMONE CAPRICCIO TORNESE ORIOLO

Anche nel trotto italiano i tre moschettieri sono quattro

«Leaders» di altrettante generazioni - Molte speranze sono riposte in Home Free, il migliore degli importati

Milano, 27

La stagione d'oro milanese, ancora una volta ha pienamente risposto ai suoi scopi: quelli di degnamente concludere l'annata trottistica nazionale.

I grandi confronti che si sono snodati in poco più di un mese, permettono di trarre delle conclusioni interessanti e definire quali siano i cavalli giovani ed anziani, meritevoli di venire chiamati, se non campioni, almeno i migliori nelle rispettive generazioni. La funzione della stagione d'oro milanese è all'uopo la più indicativa; anche se lo sport del trotto non ha soste, bisogna pure arrivare ad un traguardo che è quello di fine anno, valido a tutti gli effetti; cambia l'età dei corridori, aumentano le responsabilità per i confronti sempre più impegnativi se si tratta di giovani ed anche nel rapporto degli anziani, attraverso le diverse esigenze dei programmi e per coloro giunti all'età... canonica, c'è il congedo definitivo che non è, per tutti, quello che si potrebbe pensare, cioè un meritato riposo nelle verdi praterie degli allevamenti.

Quest'anno la stagione d'oro è filata via rapida, avvincente, con punte di schietto entusiasmo; favorita anche dal tempo che in questa stagione bisogna prenderlo come viene e, per la verità, anche questo per Milano è stato un inverno d'oro, soprattutto per la poca nebbia, tipica specialità della metropoli lombarda, magari cara ai poeti, ma tremendamente indisponente per gli spettacoli all'aperto, soprattutto se si tratta di corse di cavalli. Adesso è giunto il momento di mettersi a tavolino, rivedere quel che ci è passato sotto gli occhi e trarre le dovute conclusioni, basandoci sui risultati recentissimi di questa stagione d'oro.

Incominciamo dai puledri di 2 anni. Non c'è stata troppa smania di stabilire record sensazionali nella stagione milanese. Il record, caso mai, ha avuto carattere estivo; è stato quello conseguito a Cesena da Olivari: 20.7, sia pure sulla distanza di 1840 metri. Si è gridato al miracolo, ma si è anche fatto qualche riserva in rapporto all'epoca in cui tale velocità era stata ottenuta, cioè nel primissimo mese di impiego dei puledri. Purtroppo il seguito doveva dare ragione a chi aveva messo avanti le mani... Questa generazione ha tirato fuori non soverchi atouts; bisogna credere a riserve ancora valide che avranno modo di esplicarsi a 3 anni. Benissimo: è il concetto del risparmio che si deve fare del giovane materiale per averlo poi veramente abile nel proseguire dell'età. Comunque campione giovanile si è affermato Demone, splendido prodotto delle Budrie, fratello pieno di altri campioni: da Rialto a Sagunto e Vestone, che nelle rispettive generazioni hanno magnificamente inciso. Demone, vincendo il Criterium a San Siro, sia pure senza velocità trascendentale, merita il primo posto nella sua generazione. A 3 anni rivedremo se Olivari saprà ritornare la «meraviglia» estiva o se il suo fu solamente il risultato della precocità. Demone merita tutta la fiducia possibile, anche in riferimento alla sua genealogia; al fatto che dovrà ancora, e molto, migliorare nel passare dell'età. Vi potranno essere altri aspiranti alla poltrona di prima fila in questa generazione, ma forse si tratterà di soggetti che non hanno ancora visto la pista o, se l'hanno fatto, senza pretese. Attendere, e con fiducia, non stonerà!

Passiamo ai 3 anni: svanito il sogno... duartiano, di quel puledro cioè che lo scorso anno era arrivato alla conquista di un record europeo per un 2 anni: 20.7 sui 1600 metri, la generazione 1953 si è saldamente indirizzata verso Capriccio, che con la sua strepitosa (fortunata o meno, ma sempre magnifica) vittoria nel Premio d'Inverno, in campo internazionale merita il posto di testa. Ha dissipato qualche nube di qualche precedente prova e si è imposto con il piglio del futuro campione; questa è verità. Però un altro anno Capriccio dovrà nuovamente guardarsi da Cellini, che ha lungamente dominato nella prima parte dell'anno, prima di cedere lo scettro a Capriccio e adesso, appena alla ricomparsa e logicamente mancante di lavoro, ha corso ancora bene nell'Inverno. Cellini potrà essere un assai temibile avversario per Capriccio. Ed un altro puledro che merita attenzione, soprattutto perchè risulta esagerata per tutti: 3000 metri, ma vittoria conseguita con magnificenza di stile. Abbiamo detto tre nomi; crediamo che in questa terna sia racchiuso il valore espresso della generazione. Naturalmente a fine d'anno l'esito dell'Inverno, più che d'ogni altro precedente classico, indica in Capriccio l'attuale campione.

Fra i 4 anni (ed è sempre la stagione d'oro milanese che detta legge) il posto di testa va a Tornese; grossi progressi da parte di questo magnifico cavallo che fa onore all'incrocio franco-americano, che ormai può dirsi il più utile ai fini del nostro allevamento. La sua vittoria nel Gran Premio delle Nazioni è stata ottenuta con il crisma della regolarità; la disgraziata corsa nell'Inverno ha comunque assicurato sulla bontà del portacolori del comm. Sebastiano Manzoni. Certo a 5 anni Tornese avrà motivo di ribadire ancora di più il suo stato di grazia; dovrà tuttavia guardarsi da Checco Prà che di corse nelle gambe ne ha avute tante quest'anno e parecchie anche splendide. Tornese-Checco Prà sempre un magnifico match, anche se al momento il sauro di Mario Santi può essere leggermente preferito. Crollate, o quasi, le precedenti «teste di lista» della generazione 1952: i Boccaccio, Donatello, Gay Song, Battifiacca, ecc.; il solo a salvarsi un po' è stato Ittrio che però sembra nettamente dominato dagli altri due, i quali hanno ottenuto successi sovente maiuscoli, e quello di Tornese nelle «Nazioni», a parità di start con tutti, è troppo eloquente per non dover concedere al figlio di Tabac Blond la prima poltrona della generazione.

Gli anziani? Qui è la storia che si ripete, che non ha avuto varianti: Oriolo e Assisi per tutti i gusti; Assisi ha detto con la sua stupenda laurea nel Campionato 1956 di valere una spanna in più di tutti gli altri anziani, da Bordo a Zibellino ecc.; in quanto a Oriolo, ancora una spanna, piccola o grande che sia, sopra al suo compagno di scuderia. Non importa se nella stagione d'oro milanese ha vinto il «Modena», ha perso nelle «Nazioni» e nell'Inverno. Ma le sue furono ugualmente prove magnifiche se pure segnate dalla sfortuna. Diamogli a pieni voti la poltrona degli anziani. Vi sarebbero poi gli importati, ma qui è un capitolo che non va troppo bene. Comunque Home Free è quello che meglio ci persuade anche se era lecito attendersi qualche cosa di più concreto. Ma è un cavallo ancora giovane e bisogna dare tempo al tempo, ma concludendo la nostra rosa dei migliori cavalli dell'annata, ben selezionati attraverso la stagione d'oro milanese, la palma dovrebbe andare a Demone (2 anni), Capriccio (3 anni), Tornese (4 anni), Oriolo (anziano).

Dopo l'urto di Belluno

Al completo il Ponziana affronterà il Trento

Le feste di questa settimana hanno inciso sul lavoro che il Ponziana compie solitamente. Ai calciatori biancocelesti sono stati concessi tre giorni di sosta che hanno valso anche quale riposo dopo il duro scontro di Belluno. Purtroppo quella partita è stata guastata da alcuni incidenti che l'arbitro troppo tardi decideva di troncare con quelle ammonizioni ed espulsioni che hanno inasprito più che calmare. Per fortuna danni fisici non ci sono stati e le contusioni sono ormai guarite. Vale la pena però di riconoscere che la squadra triestina questa volta ha accettato la battaglia e che al giuoco duro ha risposto con uguale misura; un tanto dimostra che si è sulla strada buona per quanto riguarda spirito agonistico.

Questa settimana solo lavoro atletico ed infatti ieri Covacich, completamente ristabilitosi da una lieve angina, ha diretto il lavoro dei suoi allievi. Presente al completo la squadra dei titolari e con essi Fornasaro in via di completa guarigione. Domenica prossima il campo di Sant'Andrea riapre i battenti per ospitare i gialloblù del Trento. Nell'ultimo turno la squadra trentina ha pareggiato con il Pro Gorizia vale a dire con un undici che si è recentemente molto rinforzato. Il Trento è un avversario da non sottovalutare in quanto queste ultime settimane hanno coinciso con un netto miglioramento di quella compagine, la sua posizione in classifica (9 punti) avvalora quanto detto.

Il Ponziana, vista soprattutto la positiva prova di Belluno, scenderà in campo al completo.

Alla sede del Ponziana in questi giorni si sono avute delle gradite visite, gli ex ponzianini Ferrini, Costanzo, Venturini e Tribuzio che militano ormai con la maglia granata del Torino, hanno voluto congratularsi con i vecchi compagni per le loro vittorie e per l'ottimo comportamento in IV Serie; è stato un incontro pieno di ricordi, auguri e voti. La piccola schiera ormai torinese trepida ogni domenica per il vecchio Ponziana in un ricordo che non si spegne.

Accordato il visto a Parodi

Rio de Janeiro, 27

La Federazione brasiliana di calcio ha autorizzato il passaggio del giocatore Silvio Parodi dalle file del Vasco de Gama a quelle della Fiorentina. Parodi, che nel 1953 ha giocato in Brasile, è nato in Paraguay.

IMPRESSIONI DAL VIVO SULLE OLIMPIADI

Adelchi Pellaschier parla di sè e degli altri velisti

Classificatosi settimo: «Ho fatto del mio meglio» - Al dragone «Aretusa» spetta il primato della sfortuna

Monfalcone, 27

E' rientrato in questi giorni da Melbourne, Adelchi Pellaschier, il simpatico velista della SVOC. Il nostro dovere di cronisti ci ha procurato il piacere di sentire alcune impressioni e acute osservazioni dalla sua viva voce sulle ultime Olimpiadi. Cercheremo di riassumere brevemente quanto è venuto via via dicendo il valoroso atleta: il nostro intento è di far partecipi anche i lettori di questo colloquio, e di sollevare l'interessato dal pesante dovere di ripetèrsi innumerevoli volte, anche se l'inesauribile vena umoristica del nostro amico riesce sempre a superare la prova davvero difficile.

Egli è alla sua seconda Olimpiade, come timoniere della categoria monoposto. A Shandrigan si è classificato settimo, brillantemente, e contro ogni previsione superando rappresentanti di Nazioni, dove la categoria «Finn» è più curata e diffusa. Sulla sua prova così si è espresso Pellaschier: «Sono certo di non aver deluso la fiducia dei dirigenti italiani e quella dei miei sostenitori, in quanto il numero dei partecipanti lasciava ben poco campo al pronostico, chiuso dalla presenza dei tre fuoriclasse, che hanno dominato il campo, dividendosi le medaglie e la gloria, grazie alla perfetta conoscenza nautica del mezzo, e insieme, a una ottima preparazione atletica. Con un po' di fortuna sarei potuto giungere anche quarto, ma niente di più. Il campo di gara era particolarmente difficile, sia per l'incostante ed inconsueto moto ondoso, sia per la presenza degli squali, che hanno tolto ai concorrenti non poca tranquillità. A dimostrare l'eccezionale valore dei partecipanti sta la mancanza assoluta di rovesciamenti pur in condizioni così difficili».

Degli altri componenti la formazione azzurra Adelchi ha tenuto a sottolineare la sfortunata prova del dragone avente come equipaggio i triestini Sorrentino e Gorgato ed il fratello Annibale, privato della vittoria da una incredibile ed inspiegabile squalifica e da un'avaria. Ha avuto pure parole particolarmente ammirate per la prova di Straulino e Rode, che hanno saputo superare difficoltà ed avversari con perizia da fuoriclasse, mancando però la vittoria finale d'un soffio. «Collettivamente i velisti italiani sono stati all'altezza della fama ed in più di un'occasione apertamente ammirati. Solamente con una giuria meno ostile avrebbero potuto brillare di più, mentre agli austrialiani non si può nulla imputare per la loro organizzazione veramente buona».

Proseguendo con un esame panoramico di tutti i Giochi, il nostro atleta classifica soddisfacente la partecipazione collettiva degli italiani, che in più di uno sport si sono fatti veramente onore, mentre in qualche specialità hanno, invece, vivamente deluso, solo perchè molto probabilmente risentivano del lungo e debilitante trasferimento via aerea, che ha provocato più di un calo clamoroso di forma e fatto vittime illustri anche in altre formazioni. Adelchi ha giudicato l'organizzazione generale molto buona, ma prevede che sarà certamente superata nel 1960, quando le Olimpiadi saranno affidate alla città di Roma e al Comitato olimpico nazionale italiano.

Gli atleti che più lo hanno colpito per la forte passione e abnegazione sportiva sono stati i pesisti, i lottatori ed i pugili, che normalmente sono i più sconosciuti e che praticano il loro sport preferito con uno spirito davvero eccezionale, sottoponendosi a sacrifici e rinunce difficilmente riscontrabili in altre specialità sportive, dovendo lottare essi, oltre che con lo avversario, pure con una inflessibile bilancia.

Per quanto riguarda l'andamento generale, ci ha fatto rilevare, pregandoci di metterlo in assoluta evidenza, quanto abbia potuto lo spirito dei Giochi in questo momento particolarmente difficile, mentre alcuni punti di attrito e la tensione internazionale sono stati superati con uno spirito ammirevole sia dei partecipanti che dello strabocchevole pubblico australiano. E' stato particolarmente toccante e dominante per tutta la durata dei Giochi come tutti si siano adoperati per essere vicini spiritualmente e materialmente agli atleti ungheresi, preoccupati per gli avvenimenti che insanguinavano la loro Patria e per la sorte dei loro cari. Questo affratellamento di popoli e di razze è stato senz'altro il risultato migliore di queste Olimpiadi, pur senza tralasciare la loro formidabile importanza, sul piano tecnico e atletico, per tutte le specialità sportive presenti nella grandiosa rassegna mondiale.

Questo, in sintesi molto ristretta, il pensiero e l'esperienza australiana del nostro campione, che a noi ha esposto tutto ciò con brillante fioritura di particolari, per oltre tre ore, e avvincendoci con un interesse purtroppo non comunicabile. Anche a nome dei nostri sportivi gli abbiamo espresso l'ammirazione e il ringraziamento per quanto ci ha raccontato, augurandoci di poter scrivere ancora in questa pagina sulle sue gesta sportive.

Quanto al fratello Annibale, ci risulta che è sulla via del ritorno al seguito delle imbarcazioni, e che la sua assenza si prolungherà più del previsto, a causa dell'allungamento del viaggio intorno all'Africa.

S.

Lo dice il medico

Sugar sta benone

Greenwood Lake, 27

A una settimana dal suo confronto con Gene Fullmer, Ray Robinson è stato sottoposto a una nuova approfondita visita medica dal dott. Alessandro Schiff, uno dei medici ufficiali della commissione di atletica dello Stato di New York, il quale ha dichiarato: «Sugar è in condizioni eccellenti».

Harry Wiley, che dirige la preparazione del campione del mondo dei medi, ha detto che Robinson, attualmente a kg. 73,500, non incontrerà alcuna difficoltà a scendere mercoledì prossimo al limite dei medi, che è di kg. 72,600. Robinson appare così sicuro di vincere contro Fullmer, che ha iniziato colloqui per difendere il titolo contro Carmen Basilio e perfino per un combattimento contro Floyd Patterson, campione mondiale dei massimi.

Anche Fullmer, che prosegue regolarmente la preparazione e ieri ha sostenuto due riprese contro un mediomassimo e due contro un medio, si dichiara sicuro della vittoria. Quanto agli esperti, essi ritengono che il 36.enne Robinson avrà bisogno di un k.o. nelle prime riprese per battere il venticinquenne Fullmer.

DATA L'INDISPONIBILITA' DI BRIGHENTI

A Firenze il debutto del peruviano Natteri

A Szoke funzione difensiva

E' quasi sicuro che domenica a Firenze farà la sua prima comparsa in maglia alabardata il centravanti italo-peruviano Ugo Natteri. Egli avrebbe preferito debuttare in una partita interna perchè gli sembra che il suo giuoco coordinato si addica meglio a una gara spinta all'offensiva piuttosto che a una partita di contrattacco, come sono generalmente le partite disputate in campo altrui. Ma è difficile che Pasinati possa accontentare il bravo Natteri, poichè i medici hanno preteso che Brighenti, il quale eventualmente avrebbe potuto giuocare da centravanti, continui la cura ancora per almeno dieci giorni.

Da centravanti della Triestina vedremo dunque domenica a Firenze l'italo-peruviano. La prova per lui sarà tanto più ardua per il fatto che Pasinati intende praticare una tattica circospetta sottraendo un attaccante alla prima linea e assegnandolo alla difesa, quale rinforzo. Con pochi compagni intorno a lui, Natteri non si troverà certo a suo agio, ma bisogna bene ch'egli incominci ad abituarsi al tipo di giuoco che necessariamente la Triestina deve adottare in campo esterno.

La più probabile formazione dei rossoalabardati è la seguente: Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Olivieri, Mazzero, Natteri, Petris, Szoke. L'attaccante da sacrificarsi al compito difensivo sarebbe Szoke.

Nessuna squalifica a calciatori di Serie A

BELLONI AMMONITO E FERRARIO MULTATO

Milano, 27

La Lega nazionale della F.I.G.C. nella riunione odierna ha preso i seguenti provvedimenti.

Ricorso U.S. Sampdoria avverso alla multa di lire 100.000 per la gara Sampdoria - Lazio del 2-12-56: si delibera di accoglierlo parzialmente riducendo la multa a lire 45.000. Ricorso A.C. Napoli avverso il provvedimento di squalifica per tre giornate inflitto al giocatore Moro a seguito della gara Udinese-Napoli del 16-12-56: si delibera di accoglierlo parzialmente riducendo la squalifica a due giornate. Ricorso A. C. Udinese avverso la multa di lire 500.000 per la gara Udinese-Napoli del 16 corrente: si delibera di accogliere parzialmente il ricorso, riducendo la multa a lire 300.000. Ricorso G. S. Carbosarda avverso la squalifica per due giornate inflitta al suo giuocatore Pin a seguito della gara Sanremese-Carbosarda del 28-10-56: si delibera di respingerlo.

Gara interrotta: Atalanta-Udinese. Rilevato che la gara è stata sospesa per sopravvenuta nebbia, si delibera di farla ricuperare mercoledì 2 gennaio 1957.

Provvedimenti disciplinari. Multa di lire 50.000 al Verona, al Venezia, al Simmenthal M., 35.000 alla Lazio, 12.000 al Lecco.

Giocatori espulsi dal campo. Squalifica per una giornata: Leonetti (Catanzaro). Ammonizione: Fraschini (Brescia), De Poli (Simmenthal M.), Bozzetti (Vigevano), Carminati (Venezia) e Pedroni (Alessandria).

Giocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: Barison (Venezia), Baucè (Salernitana). Squalifica per una giornata: Milanesi (Pavia), Snidero (Alessandria), Zamboni (Brescia), Taglioretti (Pro Patria), Semplici (Reggina). Ammonizione con diffida: Cuttica (Como), Darni (Parma), Ferrarese (Taranto). Ammonizione: Trenzani (Carbosarda), Sega (Treviso), Cordone (Sanremese), Rusini (Molfetta), Novali (Mestrina), Grisa (Messina), Donzelli (Verona), Zambarda (Modena), Belloni (Triestina), Becattini (Genoa), Griffith (Palermo), Corti (Pavia), Gennari (Carbosarda), Testa (Biellese), Mion (Venezia), Spaghi (Pavia). Multa di lire 4000 Mazza (Bari).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro. Multa di lire 6000 Ferrario (Triestina), Antoniotti (Juventus); di lire 4000 Angelini (Pavia), Cocconi (Parma), Patrucco (Parma), Bergamo (Biellese), Kleing (Modena). Multa collettiva ai giocatori della Reggina di lire 20.000.

Torneo cadetti. Provvedimenti disciplinari: multa di lire 45.000 alla Roma. Sono squalificati a tutto il 4 gennaio 1957: Guarnacci (Roma), Taffarelli (Treviso), Merli (Simmenthal M.). Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: sono stati multati l'allenatore Bigogno (Udinese) di lire 6000 e il giocatore Taffarelli (Treviso) di lire 2000.

Austria-Valencia 2-1

Valencia, 27

In un incontro amichevole di calcio che si è disputato ieri sera dinanzi a 17 mila spettatori, la squadra austriaca dell'Austria di Vienna ha battuto quella spagnola del Valencia per 2 a -. Le reti sono state segnate: nel primo tempo al 10' da Fuertes (V.), al 35' da Malik (A.); nella ripresa al 23' da Beaumgartner (A).

LE GRADUATORIE DELLA RIVISTA «RING»

Patterson «pugile del 1956»

New York, 27

Floyd Patterson, il nuovo campione mondiale dei massimi, è stato scelto come «pugile dell'anno» dall'autorevole rivista «Ring» nella sua classifica di fine d'anno. La commissione selezionatrice, presieduta dall'anziano direttore di «Ring» Nat Fleischer, e composta dai principali redattori e da esperti di tutti gli Stati Uniti e stranieri, ha eletto Patterson all'unanimità.

Secondo si è classificato Carmen Basilio, campione mondiale dei medioleggeri; terzo Joe Brown, campione mondiale dei leggeri; quarto lo italiano Mario D'Agata, campione mondiale dei gallo, quinto l'argentino Pascual Perez, campione mondiale dei mosca, ritenuto il più attivo campione del mondo dell'anno, avendo difesa il titolo per tre volte. Un anno fa, Patterson, benchè non detenesse alcun titolo, si classificò quinto nella graduatoria del miglior pugile dell'anno.

Ecco le classifiche nelle varie categorie, basate unicamente sulle prestazioni sostenute dal primo gennaio al 26 dicembre 1956:

Pesi massimi. Campione del mondo: Floyd Patterson; 1) Tommy Jackson, 2) Archie Moore, 3) Harold Carter, 4) Eddie Machen, 5) Willie Patrano, eccetera.

Pesi mediomassimi. Campione del mondo: Archie Moore; 1) Gerhard Hecht, 2) Hans Stretz, 3) Chuck Spieser, 4) Yolande Pompey, 5) Tony Anthony, eccetera.

Pesi medi. Campione del mondo: Ray Robinson; 1) Gene Fullmer, 2) Charles Humez, 3) Ralph Jones, 4) Rory Calhoun; 5) Spieder Webb, ecc.

Pesi medio leggeri. Campione del mondo: Carmen Basilio; 1) Johnny Saxton; 2) Tony Demarco; 3) Art Aragon; 4) Isaac Logart, 5) Gaspar Ortega; 6) Virgil Akins; 7) Vince Martinez, 8) Joe Miceli; 9) Ramon Fuente, 10) Emilio Marconi (Italia).

Pesi leggeri. Campione del mondo: Joe Brown; 1) Duilio Loi (Italia), 2) Kenny Lane; 3) Larry Boardman, 4) Wallace Smith, 5) Cisco Andrade, 6) Ralph Dupas, 7) Johnny Gonzalves; 8) Jimmy Carter, 9) Orlando Zulueta, 10) Ludwig Lightbur.

Pesi piuma. Campione del mondo: Sandy Saddler; 1) Cherif Hamia, 2) Miguel Berrios, 3) Hogan Bassey, 4) Carmelo Costa, 5) Paul Jorgensen, ecc.

Pesi gallo. Campione del mondo: Mario D'Agata (Italia), 1) Raton Macias, 2) Leo Espinosa, 3) Alphonse Halimi, 4) Billy Peacock, 5) Tanny Campo, 6) Robert Cohen, 7) German Ohm, 8) Jose Lopez, 9) Al Asuncion, 10) Fili Nava.

Pesi mosca. Campione del mondo: Pascual Perez, 1) Dai Dower, 2) Memo Diaz, 3) Young Martin, 4) Danny Kid, 5) Hitoshi Miuako, 6) Oscar Suarez, 7) Aristide Pozzali (Italia), 8) Jake Tuli, 9) Robert Pollazon, 10) Bindi Jask.

PITASSI
TRIESTE Confezioni
Corso Italia 7
GORIZIA - UDINE - PORDENONE - PADOVA - VICENZA - MILANO

- LE NOSTRE CONFEZIONI SONO TUTTE DI RECENTE ARRIVO
- SONO DELLE MARCHE PIU' NOTE E ACCREDITATE
- SONO GARANTITE PER QUALITA' E BELLEZZA
- I NOSTRI PREZZI SONO FRA I PIU' CONVENIENTI

CAPPOTTI - SOPRABITI - ABITI
IMPERMEABILI - TESSUTI
CAMICERIA

in grandissimo assortimento per signora e uomo

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE, ONORATECI DI UNA VISITA E VI CONVINCERETE

GLI ACQUISTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI ANCHE CON I BUONI
Provvida (F.S.) :: Forever :: INAM :: AFRA :: Ospedali di Trieste :: Organizzazione Vendite :: TELVE :: INPS :: Dreher :: Lloyd Triestino :: Italia :: Adriatica :: Cantieri: S. Rocco, S. Andrea, Centrale, S. Marco, Arsenale, Dilfi, Felszegi :: GIPS :: EPOVAR

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA STABILITÀ POLITICA

TRA SEGNI E I «MINORI» C'E' STATA UNA CHIARIFICAZIONE?

Omessa dal «Popolo» una parte dell' intervista - Colloquio di Fanfani al Viminale - Un articolo di Sturzo sul socialismo

Roma, 27

Pur trovandoci ancora in pieno clima natalizio, la vita politica quest'anno non ha subito una sosta di rilievo. La tregua è stata rotta dalle gravi dichiarazioni dell'on. Reale a proposito del comunismo nostrano e dalle importanti affermazioni fatte dal Presidente del Consiglio ad un settimanale milanese, le quali hanno dato di nuovo il via alle voci e ai commenti. I Ministri, poi, sono già quasi tutti tornati al loro posto di lavoro in vista della riunione di domani al Viminale.

Al centro dei commenti della giornata, naturalmente, è l'intervista dalla quale Segni ha fatto precedere il ritorno dalla Sardegna. Cosa se ne pensa generalmente? Per lo più è opinione che il carattere sereno delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio — alla vigilia dell'incontro con Fanfani — prova come Segni non attribuisca grande importanza ai recenti screzi manifestatisi tra Piazza del Gesù e il Viminale, specie in tema di politica estera; e dimostra l'intenzione sua di arrivare ad una franca chiarificazione con il segretario del suo partito, in mancanza della quale (o in caso del ripetersi di quegli screzi) non esiterebbe a appellarsi di nuovo al giudizio del Parlamento. Non altro che così potrebbe essere interpretato quanto Segni ha detto a proposito di stabilità dell'attuale Governo. Ed è chiaro anche che ponendo l'accento su quel tasto, il Presidente abbia voluto far intendere, pur senza dirlo apertamente, che è contrario ad un anticipo delle elezioni politiche, e che non prevede sostanziali mutamenti nella politica interna nel corso del prossimo anno (tra l'altro, dunque, Segni non crederebbe all'unificazione socialista nel 1957).

I «minori» della coalizione non hanno mancato di apprezzare le assicurazioni a proposito della stabilità politica. E tale apprezzamento se messo in relazione con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio nel loro complesso, consente di dedurre che, evidentemente, prima di parlare, egli doveva aver raggiunto, in seno alla compagine ministeriale, una chiarificazione con le varie delegazioni al Governo.

Ciò che ha destato una qualche sorpresa è stato il taglio che l'organo della DC ha fatto alla intervista nella parte in cui si muovevano critiche ai diversi giornali ed agenzie di stampa per la campagna che da qualche tempo conducono contro alcuni aspetti della politica governativa. Questione di spazio? Qualcuno ha pensato piuttosto che, siccome l'appunto si riferiva in modo particolare proprio al «Popolo», il giornale abbia omesso a bella posta il riferimento.

Al Presidente del Consiglio, oggi, i giornalisti hanno chiesto di precisare la portata dell'incarico affidato al Ministro degli Interni perchè non abbiano a ripetersi i gravi inconvenienti verificatisi in occasione del recente sciopero dei telefonici. Segni ha chiarito che l'incarico non investe il problema generale dello sciopero nei servizi pubblici, ma si riferisce specificatamente al fatto che durante lo sciopero dei telefonici comunicazioni militari e diplomatiche e collegamenti tra il Viminale e le varie Prefetture sono rimasti interrotti per due giorni. «Questo — ha detto Segni — è un fatto che non si ripeterà».

L'altro avvenimento della giornata è costituito dai tre quarti d'ora di colloquio tra Segni e Fanfani. Non si conosce con esattezza il tema, o i temi, della conversazione, ma è chiaro che i due esponenti democristiani avranno cercato di chiarire molti punti che negli ultimi tempi hanno dato occasione di parlare di dissensi o, quanto meno, di difformi interpretazioni dei fatti interni ed internazionali. L'incontro deve aver dato modo a Fanfani di mettere al corrente Segni dei contatti avuti nel suo viaggio attraverso i vari paesi europei e di esporgli le proprie impressioni sulla situazione politica generale e sulla evoluzione della politica internazionale. Il colloquio è stato giudicato, nei circoli politici, di notevole importanza, i cui sviluppi però, sia positivi che negativi, si potranno vedere soltanto nei prossimi giorni.

Intanto, mentre domani a Milano Saragat s'informerà dell'andamento locale dei primi precongressi del PSI e avrà contatti con gli esponenti lombardi della socialdemocrazia sempre in ordine al problema della unificazione, per i comunisti si è aperto il «caso Reale». La clamorosa intervista concessa dall'ex Ambasciatore a Varsavia, infatti, sarà oggetto di esame da parte della direzione del PC nella sua prossima riunione. Ma per quanto non manchino delle perplessità, sembra che i dirigenti di via delle Botteghe Oscure non intendano drammatizzare la cosa, poichè — secondo indiscrezioni raccolte — le dichiarazioni del parlamentare comunista non vengono considerate tali da comportare qualsiasi provvedimento degli organi centrali del partito, anche perchè chi le ha fatte non è un dirigente ma solo un iscritto, e pertanto la questione verrebbe demandata alla sezione dalla quale egli dipende.

Domani al Consiglio dei Ministri avremo un primo esame delle linee generali dei bilanci per il prossimo esercizio, ciò che darà spunto a un consuntivo dell'attività del 1956. Tra i provvedimenti che sono all'ordine del giorno vanno segnalati la riforma del Senato, l'organico della Presidenza del Consiglio, il rinnovo della Commissione tributaria della quale scade il mandato.

Infine è da rilevare un interessante articolo sul «Giornale d'Italia», intitolato «Democrazia e socialismo», in cui Luigi Sturzo sostiene che, fino ad oggi, non è esistito nei paesi liberi un regime socialista, veramente tale, e che il regime che si afferma socialista è solamente quello dei paesi non liberi: la Russia con i suoi satelliti e gli imitatori vicini e lontani, quali la Jugoslavia e la Cina. Si tratta di dittature, di partiti unici con militarismo e polizia segreta; non mai di democrazia. L'autore aggiunge che anche nei paesi dove si trovano tuttora in alternativa con partiti borghesi, i socialisti propendono verso una graduale attuazione del socialismo di Stato, e quindi dell'antidemocrazia.

Passando ad esaminare la situazione italiana, Sturzo afferma che i socialisti non furono mai democratici e che 22 anni di dittatura fascista, di statalismo, di partito unico e di corporativismo politico, hanno portato l'Italia ad una esperienza antidemocratica ancora non cancellata che rende difficile instaurare una vera repubblica democratica.

«Dall'intesa fra i partiti di liberazione (CLN) all'attuale democrazia — conclude Sturzo — il travaglio della nuova Italia è stato notevole e non sempre soddisfacente. Per giunta, al posto del partito unico fascista, tutti i partiti politici hanno preso i metodi della partitocrazia, tentando di sovrapporsi agli organi del Parlamento e del Governo [illegible]

AMBASCIATORI RICEVUTI in udienza dal Pontefice

Città del Vaticano, 27

Il Papa ha iniziato oggi i ricevimenti del Corpo diplomatico in occasione degli auguri di nuovo anno. E' stato per primo ricevuto l'Ambasciatore Casimiro Papee, che rappresenta il Governo polacco in esilio e le cui credenziali risalgono al 24 luglio 1939. Sono seguiti quindi l'Ambasciatore d'Italia Francesco Giorgio Mameli, l'Ambasciatore d'Austria Giuseppe Kripp e l'Ambasciatore di Spagna Fernando Maria Castiella y Maiz, tutti accompagnati dai principali componenti delle loro Ambasciate. Il Papa ha pure ricevuto il Ministro plenipotenziario del Pakistan, Shahid Sukrawardy, il quale risiede a Madrid, essendo accreditato anche presso questo Governo, e si trova ora in Italia. Domani i ricevimenti continueranno secondo l'ordine di decananza.

Il «Times» ha messo oggi in rilievo la visita fatta al Pontefice, il giorno di Natale, dal rappresentante [illegible]diano, che è rimasto a colloquio privato con il Papa per circa 40 minuti. Il giornale ritiene che in tale occasione il signor Kidwai, Incaricato d'affari indiano presso la Santa Sede, abbia esposto, su istruzioni del suo Primo Ministro, alcuni particolari dei colloqui di Washington tra Nehru ed Eisenhower. Il signor Kidwai, che risiede in Svizzera, era venuto a Roma per le udienze pontificie al Corpo diplomatico che si sono iniziate oggi. E' stato ricevuto in udienza privata due giorni prima.

Il giornale conclude esprimendo l'opinione che il messaggio natalizio del Pontefice sarà seguito da una intensificata attività diplomatica della Santa Sede, intesa a sviluppare sempre di più i punti trattati nel messaggio.

FUNZIONARI UNGHERESI sotto inchiesta a Roma

Roma, 27

E' giunto in questi giorni a Roma un inviato straordinario del Governo comunista di Kadar, con il compito di mettere sotto inchiesta tutti quei funzionari e dipendenti della locale legazione magiara che — nei giorni dell'eroica insurrezione dei patrioti ungheresi — solidarizzarono con questi ultimi. L'inviato di Budapest ha preso alloggio nella sede stessa della legazione.

UN' ALTRA INTERROGAZIONE PRESENTATA AL GOVERNO

Incalza la polemica sul disastro del «DC-3»

Sollecitata la fusione delle due società aeree Nuove dichiarazioni del deputato Chiaramello

Roma, 27

Il disastro aereo, che sul Monte Giner è costato la vita a 21 persone, ha suscitato una polemica che esula ormai dalle ricerche e dai tentativi di individuare le cause che lo hanno determinato. I socialdemocratici si sono lanciati nell'impresa di spingere il Governo a rivedere tutto il problema della nostra aviazione civile, prendendo le mosse, appunto, dalla recente sciagura.

Preceduta da una ferma presa di posizione apparsa nella «Giustizia» la vigilia di Natale, è venuta fuori la nota interrogazione dell'on. Chiaramello, che smuove abbondantemente le acque per portare la questione sul piano parlamentare per una definitiva sua soluzione. Lo stesso on. Chiaramello, il quale ebbe già a sostenere la tesi della unificazione delle linee aeree civili italiane in sede di esame del bilancio della Difesa, ha chiarito oggi che ad una soluzione del genere si sarebbe dovuti già arrivare «quando si era constatato che le interferenze tra le due Compagnie avevano portato a notevoli inconvenienti». Il deputato socialdemocratico in alcune dichiarazioni fatte oggi ha ampiamente spiegato il proprio punto di vista che merita di essere abbondantemente riferito. Dice, dunque, l'on. Chiaramello che mentre per l'«Alitalia» si era e si è seguito il criterio di ampliare gradualmente le linee attraverso l'unificazione dei tipi di apparecchi, da parte della LAI, invece, si sarebbe proceduto in modo ben diverso».

«L'inchiesta — ha proseguito l'on. Chiaramello — non dovrà fermarsi al solo accertamento delle cause tecniche dell'ultimo disastro, ma dovrà approfondire anche tutto il procedimento che la società ha seguito sia nell'assunzione del personale come nell'impiego degli aerei, nella richiesta di nuove linee e in tutti gli altri particolari aspetti che riguardano l'interferenza di linee aeree con altre linee aeree. Il Ministro della Difesa, in sede di discussione del bilancio, aveva risposto negativamente alla mia domanda di studiare l'unificazione delle società, mentre sembra che in quest'ultimo periodo di tempo gli orientamenti sarebbero invece mutati e si sarebbero compiuti sondaggi per giungere a detta unificazione.

«Lo stesso cambiamento effettuato nella presidenza della LAI, ora affidata ad un tecnico di indiscussa capacità, il generale Urbani, ha dimostrato — ha detto ancora l'on. Chiaramello — che effettivamente qualcosa è mutato, forse troppo tardi. Anche l'opposizione a costruire nuovi campi nelle regioni settentrionali ha portato e porta come conseguenza la mancanza della possibilità di atterraggi in campi attrezzati, esigenza tanto più concreta quando si pensi che i campi dell'Italia settentrionale sono tuttora soggetti a lunghi periodi in cui l'atterraggio è reso difficile dalla nebbia. Tutti questi inconvenienti certamente possono essere stati la causa non determinante della sciagura nella quale è incorsa la nostra aviazione civile che, purtroppo, in questi ultimi mesi, registra — credo — il più grave numero di perdite: come ho accennato nella mia interrogazione, si superano le cento vittime con ben quattro apparecchi perduti.

«Voglio sperare — ha concluso l'on. Chiaramello — che quanto è accaduto preoccupi il Governo e che finalmente venga dato all'aviazione civile un ordinamento snello, tecnicamente di alta efficienza e che l'aviazione stessa sia provveduta di tutti quei mezzi che le sono necessari per poter riconquistare il terreno perduto ed un alto prestigio. L'aviazione militare ha prodotto un personale di primissimo ordine: tocca alla aviazione civile non disperdere questo magnifico personale e sapere, a mano a mano che se ne presenta l'occasione, assorbirlo e riportarlo al volo».

Non è da escludere che proprio nella riunione consiliare di domani mattina il Governo abbia in animo di prendere in esame il problema agitato da Chiaramello e per esso dai socialdemocratici.

Dopo quella di Chiaramello un'altra interrogazione è stata presentata dall'on. Domenico Larussa, democristiano, al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Difesa per sapere se «considerata l'importanza assunta dai trasporti aerei e la esigenza di apprestare una adeguata efficienza dei servizi mediante il loro riassestamento ed il loro potenziamento, ai fini della sicurezza dei trasporti e della stessa concorrenza con le compagnie estere, e se — ritenuto che a tale scopo sia indispensabile la formazione di un forte organismo, a somiglianza di quanto è avvenuto nella maggior parte degli altri Stati — non intendano promuovere la costituzione di una nuova società, attraverso la fusione delle due società esistenti e l'incorporazione dell'una nell'al[illegible] della LAI con l'«Alitalia», auspicata dalle due interrogazioni, il direttore delle Linee aeree italiane, gen. Luigi Gallo, ha dichiarato: «Vorrei davvero che una commissione di esperti compisse in seno alla nostra società una inchiesta quanto mai minuziosa. Da una indagine simile risulterebbe soltanto che non vi sono difetti nella nostra organizzazione e che non considerare gli incidenti avvenuti come tragiche fatalità sarebbe un atto profondamente ingiusto».

IL PREVENTIVO PER IL 1957 ALL'ASSEMBLEA JUGOSLAVA

Belgrado potrà rinunciare agli aiuti economici americani?

La normalizzazione delle relazioni con l'Unione Sovietica consentirebbe a Tito di provvedere da solo al suo esercito

Belgrado, 27

Il Segretario alla Difesa jugoslavo, gen. Ivan Gosnjak, ha dichiarato oggi che, malgrado il deterioramento della situazione internazionale, nel 1957 le spese della difesa saranno mantenute allo stesso livello di quelle di questo anno. [illegible]

[illegible] il Ministro non ha precisato a quanto queste ammontano attualmente.

Il bilancio generale di previsione per il 1957, che prevede una spesa di 893 milioni di dollari è stato approvato all'unanimità.

Il Ministro della Difesa, illustrando il suo bilancio, ha detto che per il prossimo anno la Jugoslavia non avrà più bisogno degli aiuti economici americani perchè il paese ormai deve far fronte da solo alle proprie necessità. «Noi siamo grati agli Stati Uniti per tutto quello che ci hanno dato quando ne avevamo bisogno», ha esclamato il Ministro. Ora che le relazioni con l'Unione Sovietica e i paesi dell'Europa orientale si sono normalizzate, egli ha soggiunto, «riteniamo che saremo in grado di equipaggiare il nostro esercito da soli e che non avremo più bisogno di aiuti dall'estero».

Il generale Gosnjak ha tuttavia posto in risalto che le parti di ricambio rappresentano tuttora un grosso problema da risolvere. Ad esempio, aeroplani già consegnati non possono essere mantenuti in efficienza per le insufficienti scorte di parti di ricambio. Essendo fallite le trattative con Stati Uniti, Inghilterra e Francia per lo acquisto delle licenze di costruzione di aerei a reazione, il Ministro ha sottolineato che il Governo jugoslavo non può perdere ulteriore tempo e ha pertanto indirettamente ammonito gli occidentali che la Jugoslavia dovrà rivolgersi altrove, forse all'Unione Sovietica, per avere le licenze per la costruzione di parti di [illegible] delle armi.

Da parte sua, parlando del bilancio del suo dicastero, il Ministro degli Interni Stefanovic ha detto che la criminalità è diminuita in Jugoslavia nel 1956 del 9 per cento rispetto all'anno scorso. Gli atti criminosi sono ammontati a 80.218, e la metà di essi è rappresentata dai cosiddetti crimini ai danni dell'economia dello Stato. Il Ministro Stefanovic ha poi preannunciato un radicale mutamento nel trattamento riservato ai detenuti nei penitenziari jugoslavi, senza precisare peraltro in che cosa consisterà tale mutamento.

Il Ministro delle Finanze, Avdo Humo, che ha preso la parola nel corso dell'odierno dibattito all'assemblea federale, ha sottolineato una pericolosa tendenza all'aumento delle spese, che non corrisponde alle reali possibilità dello Stato jugoslavo. La suddivisione dei mezzi finanziari — ha soggiunto Humo — avviene ancora in Jugoslavia come se non si trattasse di un paese socialista, ma piuttosto di un paese nel quale l'economia viene ancora diretta dall'alto; ne è derivato un sensibile aumento delle spese per l'amministrazione statale, che reca un grave danno ed un sensibile squilibrio all'economia nazionale. Nel corso del 1956, il numero degli impiegati dei vari dicasteri è aumentato oltre il 10 per cento, il che ha comportato un aumento delle spese per il personale di oltre 2 miliardi di dinari. Avdo Humo ha dichiarato che le entrate previste dal bilancio federale per il 1956 sono state realizzate soltanto per il 20.6 per cento, con un aumento del deficit dello Stato.

Modifiche per gli esami di ammissione alla media

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che reca alcune modifiche agli esami di ammissione alla scuola media. Le nuove norme entreranno in vigore con i prossimi esami del giugno 1957.

Il decreto, che si compone di un solo articolo, ha lo scopo di semplificare al massimo le prove scritte ed orali da sostenere per l'ammissione alla scuola media, alleggerendo i programmi di tutte quelle parti ritenute non consone ai nuovi sistemi didattici. Nelle prove scritte dovrà essere semplificato al massimo il dettato: l'insegnante dovrà leggere chiaramente e lentamente, indicando, inoltre, tutti i segni della punteggiatura. Nelle prove orali la grande innovazione è la abolizione assoluta dell'analisi logica, mentre le poesie a memoria vengono ridotte a cinque anzichè dieci come attualmente. Anche la storia e la geografia saranno ridotte al minimo per quanto riguarda la parte a memoria. Infine, i problemi di aritmetica e di geometria dovranno essere a carattere assolutamente reale senza formule astruse e senza ricorrere a casi irreali ed illogici.

SPULCIANDO FRA I RUOLI DELLE TASSE COMUNALI

Nomi famosi in testa fra i milionari di Roma

Il più tassato è il principe Alessandro Torlonia

Roma, 27

L'ammontare delle imposte delle tasse e dei contributi comunali raggiunge quest'anno circa 6 miliardi con un aumento, rispetto al 1955, di circa 800 milioni.

Nei ruoli principali la maggiore per imponibile è l'imposta di famiglia, per la quale il più tassato è il principe Alessandro Torlonia [illegible] dal 1952 al 1955 [illegible] con 153.485.7[illegible] lire.

Una divisione [illegible] vede al primo posto [illegible] uomini politici [illegible] con 17.700.000 lire. [illegible] Campilli (16 milioni) [illegible] Presidente del Senato [illegible] milioni 600.000 [illegible] Roma sen. T[illegible] l'on. Andreotti [illegible] Sindaco Rebecchini [illegible] l'on. Saragat, [illegible] Pacciardi, 1.55[illegible] Fanfani è iscritto [illegible]

Fra gli industriali [illegible] al primo posto [illegible] ciascuno Giuseppe [illegible] Nazzaro Stroppa[illegible]. Seguono: Antonio A[illegible] milioni, Franco P[illegible] Riccardo Tad[illegible] Luigi Biitoni [illegible] la Armenise [illegible] Zanda 14 milioni [illegible]

[illegible] lo Vaselli 11 milioni, Ernesto Vaselli 4 milioni, Giuseppe Vaselli 4 milioni.

I principali proprietari terrieri sono così iscritti a ruolo: principe Alvaro de Orleans Borbone 81 milioni, Beatrice Alliotti Bonaccorsi 89 milioni, Alessandro Torlonia 22 milioni e 300 mila, Leonardo Albertini 20 milioni, principe Filippo Andrea Doria Pamphili 17 milioni, Urbano del Drago 14 milioni e 800 mila.

I commercianti Alberto Bagnini e fratelli Costantino e Giorgio Bulgari sono iscritti in ruolo rispettivamente con 33 milioni e 400 mila e 23 milioni. Fra i più noti professionisti figurano: il prof. Pietro Valdoni, Roberto e Maurizio Bettoia con 20 milioni ciascuno, Carlo Bettoia 18 milioni e mezzo, Guglielmo Battaglia 12 milioni e 150 mila, il prof. Cesare Frugoni e Paolo Blumenstihl 12 milioni ciascuno, Anna Ciancarelli 7 milioni e mezzo, il prof. Raffaele Bastianelli 6 milioni e 400 mila, il prof. Guido Castelnuovo 5 milioni, il prof. Renato Morelli 4 milioni, l'avv. Guido Cassinelli 4 milioni, lo avv. Bruno Cassinelli 3 milioni, il prof. Giuseppe Caronia 2 milioni e 750 mila, l'avv. Augenti 3 milioni e mezzo.

IL «CASO MOORHOUSE» non è ancora chiarito

Port Said, 27

La scomparsa del tenente Moorhouse, l'ufficiale britannico rapito dagli egiziani a Port Said, si fa sempre più misteriosa. Il Primo Ministro Eden profondamente colpito da tale avvenimento, si sta occupando personalmente della vicenda. Oggi infatti ha dato ordine affinchè tutte le informazioni in proposito che giungeranno al Foreign Office e al Ministero della Guerra gli vengano immediatamente trasmesse ai Chequers, la residenza ufficiale di campagna dove Eden sta trascorrendo le vacanze natalizie e si fermerà fino ai primi di gennaio.

Il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ha inviato oggi a Londra un messaggio in cui promette di condurre una completa inchiesta in Egitto per far luce sul triste caso. Tale messaggio è una risposta alle proteste avanzate dal rappresentante britannico all'ONU, Sir Pearson Dickson, il quale aveva sottolineato la importanza di agire il più velocemente possibile.

Il Foreign Office ha anche chiesto al Governo svizzero, che è incaricato di curare gli interessi britannici al Cairo, di ottenere una completa dichiarazione sui fatti del «caso Moorhouse». Tutta la vicenda rimane comunque avvolta nella fitta nebbia delle contraddizioni e della confusione.

La circolazione aumentata di 18 miliardi in novembre

Roma, 27

In base ai dati oggi resi noti dalla Banca d'Italia, risulta che la circolazione al 30 novembre 1956 ammontava a lire 1619 miliardi 986 milioni 500 con un aumento, in confronto al 31 ottobre scorso di 18 miliardi e 349 milioni. Nel secondo periodo corrispondente del 1955 l'aumento fu di 7 miliardi e 496 milioni; del 1954, di 895 milioni, e del 1953, di 17 miliardi e 275 milioni.

Tra il dicembre 1955 e il novembre 1956 l'incremento della circolazione risulta di circa 116 miliardi, mentre nel periodo corrispondente 1954-1955 l'incremento fu di circa 100 miliardi. Il maggiore incremento verificatosi nel periodo dicembre 1955-novembre 1956 è da mettere in relazione allo sviluppo della attività produttiva.

L'aumento della circolazione riscontrato nel corso del mese di novembre si spiega in parte con il notevole incremento del debito di Stato per il servizio di tesoreria provinciale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

BARISTA pratica 18-20 anni cercasi urgentissimamente, presentarsi Bar Fiore subito. Via Cavana 13. 1233 D

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA', pratica assistenza ammalata, lavori leggeri offresi primarie referenze. Cassetta 15435 A UPI.
RAGAZZA onesta stabile offresi piccola famiglia. Via Nordio 9, Ianco. 51988 A
TUTTOFARE capace anche cucinare onesta offresi. Via Roma 28, Ospizio. 51960 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane capace tuttofare per tre persone cercasi. Telef. 96104. 51964 B
RAGAZZE brave tutto fare 18 mila; principianti, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 51968 B

CC Artigianato L. 20

ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento v[illegible]glie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC
PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24568. 72258 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Rittmeyer 14. 51976 D
APPRENDISTA venditrice per panificio 16-17enne, bella presenza, referenze. Scrivere Cassetta 15438 D UPI.
BANCONIERA 18enne cercasi. Telefonare 55228. 51966 D
[illegible] za scopo trattare affari, cerco. Imbriani 9-II. 1244 D
SIGNORINA seria, capace conti, lavoro sportello, cerca Parovel. Teatro 1. 1234 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZETTA mobiliata cercasi. Offerte Cass. 15437 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata unico subinquilino affittasi. Telefonare 41165. 51982 F
CAMERA grande eventualmente due vuote paraggi marina affittasi, pagamento anticipato due anni. Offerte Cassetta 15452 F UPI.
LETTO in camerino affittasi a signora occupata. Madonnina 28, porta 1. 51967 F
MOBILIATA 1 persona, I piano, affittasi. Giulia 15. 51971 F
MOBILIATA camera camerino affittasi presso sola. P. Revoltella n. 30. 51980 F
MOBILIATA centralissima, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta n. 22. 51961 F
STANZA soleggiata riscaldata affittasi a distinto presso persona sola. Telef. 57149. 51965 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. Lire 40 lezione. Gatteri 12. 51947 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 3, telefono 23121

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con gingilli nome Marisa 6-12-56, smarrito tratto S. Michele - via Franca - Cavana, vigilia Natale. Consegnare: profughi Campo Marzio, custode. Mancia. 51963 H
CANE lupo rinvenuto. Telefonare 25251. 51987 H
OROLOGIO da polso quadrato smarrito lunedì Salita Trenovia, caro ricordo. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare n. 34787. 51958 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centralissimo, II p., 7 camere, rimesso nuovo, caloriferi, adatto uffici ambulatori circoli società affittasi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 51990 I
APPARTAMENTO tre stanze stanzetta accessori 20.000 mensili un anno anticipato; altro 2 stanze stanzetta cucina 15.000 mensili, 250.000 spese, affittansi. L'Amsterdam, Commerciale n. 3. 51991 I
APPARTAMENTO vuoto mobiliato, 5 stanze tutti conforts moderni 40.000 affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 51968 I
APPARTAMENTO due stanze cucina rimesso nuovo affittasi compensando spese 350.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 51990 I
APPARTAMENTO centralissimo spazioso soleggiato quattro camere rimesso nuovo affittasi. Cassetta 15434 I UPI.
APPARTAMENTO costruzione nuova 2 stanze cucina servizi affitto 25.000 mensili. Agenzia Montina, Caccia 3. 51979 I
QUARTIERINO centro stanza cucina affittasi compenso spese Agenzia, Caccia 3. 51979 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina cerco compensando. Cass. 15443 L UPI.
CAMERE 2-3 e cucina cerco affitto aggiornato o compenso. Cassetta 15444 L UPI.
MAGAZZINO vasto posizione centrale cercasi. Scrivere Cassetta 15440 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 2433 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 46.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli [illegible] telefono 90279 604 M
PELLICCE persiano ratmousqué ocelot castoro castorino, vasto assortimento a prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 51984 M
PELLICCIA, due poltrone pelle vendonsi. Cesare, Beccaria 3, portiere. 51962 M
SPARHERD bianco ottimo stato, stufa Becchi vendonsi. Telefono 23677. 51989 M
STUFE Becchi, gas, petrolio, sparherd moderno, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51972 M

Auguri

RICORDATEVI AGLI AMICI E ALLA CLIENTELA CON I NOSTRI AVVISI D'AUGURIO

Trieste
Via Silvio Pellico N. 4
Telefono 55-955

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 51293 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51454 N
SCARPONI n. 28-29 acquistansi o scambiansi con n. 31, urgentemente. Telef. 93688. 51959 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo mobili singoli soprammobili e cucine. Telefonare 28551 oppure 39518. 72271 NN
A. A. A. A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefono 30358. 51951 NN
A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 51975 NN
A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine salotto soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 51986 NN
A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 51939 NN
A. ARMADI 13.000. Guardaroba diverse misure. Librerlebar. Scrivanie. Tavoli. Attaccapanni laccati imbottiti 9.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto. Panchetteletto. Lettistipo. Brandine valigia cromate. Reti metalliche cromate «Regina», imbottite, materassi Permaflex. Assortimento lettini con materasso 6500. Carrozzine. Seggioloni. Culle. Autini, tricicli. Matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Salotti 48.000. Tarabocchia 6. Zanchi. tel. 93840. 51949 NN
PIANINO buona occasione acquistasi. Telefonare 46622, in giornata. 51978 NN
PIANINI germanici nuovi, ultima creazione, lussuosi vendonsi scambiansi prezzi convenientissimi, valutazione massima modelli antiquati. Candolini, Carducci 32. 9 NN
PIANINO marca germanica vendesi rara occasione. Via Zonta 3, Vratarich. 51985 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

DEPOSITARIO per cioccolato ed unico budino d'importazione svizzera con acquisto in proprio cercasi. Offerte Cassetta 15452 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

VESPA '53 vendesi occasione. Telefonare al 52237. 2226 Q
VESPA G.S. 56 in rodaggio occasione vendo 19-20. Bar Aquila, corso Garibaldi. 51994 Q

R Cap soc. cess. az. L. 50

AFFARONE vendesi lavanderia centralissima. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 51981 R
NEGOZIO fiori con licenza [illegible] affittasi causa partenza, reddito sicuro. Telefono 30170. 51974 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. ABITAZIONE nuova quadristanze, stanzetta, centraltermica vendesi. Sangiacomo Monte 4. Visita 14.30-16. 51983 S
A. APPARTAMENTI costruzione Emo - Colombo, 1-2-3 stanze vendonsi. Primo acconto 600.000. AGEP, Goldoni 3. 51970 S
AGENZIA affari Arzenton, Latisana, tel. 195, vendonsi tenute agricole, aree fabbricabili, alberghi, pensioni, Lignano, Bibione, Caorle, Campagna con casa, stalla, otto ettari, libera. 15355 S
APPARTAMENTI in condominio occupati via Piccardi, 4 stanze, bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 51981 S
APPARTAMENTI ultimi condominio occupati, centro città, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 51981 S
APPARTAMENTI ultimi in condominio occupati, 6 stanze vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 51981 S
APPARTAMENTO in palazzina, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 51981 S
CONDOMINIO costruendi via Media 1-2-3-4 stanze servizi vendonsi condizioni favorevoli. Agenzia Montina, Caccia 3. 51979 S
CONDOMINIO 2-3 stanze cerco esclusi mediatori. Cassetta 15446 S UPI.
CONDOMINIO nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno 1.100.000 contanti vendesi. Telefonare 30077. 51991 S
MAGAZZINO 150 metri adatto laboratorio o piccola industria vendesi condominio. ATA S. Nicolò 3. 51977 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'ap[pro]vazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.